Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 20 giugno 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 3919 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): [illegible] - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI [illegible] - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

SOLUZIONE DILATORIA A GINEVRA DOPO 40 GIORNI PER SUPERARE IL PUNTO MORTO

RESPINTE LE CONTROPROPOSTE SOVIETICHE LA CONFERENZA AGGIORNATA AL 13 LUGLIO

Non esistono ancora basi per accordi proficui ma la distanza fra le due tesi si è riavvicinata - Dichiarazioni ottimistiche del portavoce russo - Stamane un'ultima seduta formale dei Ministri

DAL NOSTRO INVIATO
Ginevra, 19

La conferenza dei Ministri degli Esteri è stata aggiornata al tredici luglio: la decisione è stata adottata oggi, dopo il rifiuto sovietico delle tesi occidentali e dopo la dichiarazione, da parte dei tre occidentali, di non accettazione delle controproposte dell'URSS. La decisione sarà confermata ufficialmente domani mattina, nel corso di una breve seduta ufficiale, al «Palais des Nations».

Dopo sei settimane di dibattiti, il bilancio della conferenza non può essere definito che in termini di provvisorietà, dal momento che l'aggiornamento di tre settimane consentirà ripensamenti, riflessioni; non esistono ancora basi per accordi proficui, ma la distanza fra le due tesi contrapposte si è formalmente ravvicinata, anche se non è possibile ancora dire fino a qual punto.

Numerosi punti interrogativi sussistono riguardo alle ragioni dell'atteggiamento sovietico, nella palese contraddizione fra il discorso pronunciato oggi da Nikita Kruscev e le tesi, apparentemente concilianti, enunciate da Andrei Gromiko. Un fatto positivo c'è: la situazione di Berlino resta per il momento stazionaria, ed è stato il portavoce sovietico, Michele Kharlamov, a dichiarare, durante una sua conferenza stampa di questa sera, a smentire qualsiasi proposito dell'URSS di tentare, con atti unilaterali, un forzamento dello «status quo».

Anche il tema dell'incontro al vertice, sul quale gli occidentali sono apparsi in questi giorni divisi, è stato rinviato. I sovietici hanno oggi palesato il loro desiderio di proseguire nel negoziato, ed anche questo sembra un risultato positivo, in una valutazione delle sei settimane di dibattiti, pur se si deve ammettere che, finora, l'azione della delegazione dell'URSS si è svolta in una duplice direzione: creare in Berlino Ovest le condizioni più atte a consentire lo sganciamento da parte della Repubblica federale tedesca.

Vediamo ora come si è svolta la giornata odierna. Mentre i Ministri, poco prima delle quattordici, si recavano alla residenza di Andrei Gromiko (solo Couve de Murville era già nella «Villa della pace», essendo stato ospite a colazione del Ministro sovietico), le agenzie di stampa diffondevano il testo del discorso pronunciato a Mosca da Nikita Kruscev: un discorso che, soprattutto per la minaccia di concludere un trattato di pace separato con la Repubblica democratica tedesca, non induceva a sperare in un accoglimento positivo, da parte di Gromiko, delle proposte occidentali per Berlino. Ed infatti, all'inizio della seduta ristretta, Andrei Gromiko formulava le controproposte al piano occidentale. Egli premetteva che «il lavoro già svolto ha un certo significato positivo», pur persistendo numerosi punti di divergenza. In breve, le controproposte sovietiche sono così definite:

1) Lo statuto di occupazione in Berlino Ovest sarà mantenuto per un periodo di diciotto mesi (precedentemente era stato fissato in un anno, e gli occidentali avevano respinto qualsiasi limite di tempo, considerandolo una violazione del loro diritto di occupazione, sancito dagli accordi del dopoguerra), purchè siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) le potenze occidentali riducono i propri effettivi ad una forza simbolica di circa tremila uomini (nelle loro proposte, i tre occidentali avevano assunto l'impegno di mantenere i loro effettivi al livello attuale di circa undicimila uomini, considerando peraltro la possibilità di una riduzione, qualora le circostanze lo consentissero); b) qualsiasi propaganda ostile contro la Repubblica democratica tedesca e contro gli Stati socialisti deve cessare in Berlino-Ovest; c) in Berlino-Ovest debbono essere liquidate tutte le organizzazioni preposte ad attività spionistiche e sedizione contro la R.D.A., contro gli altri Stati socialisti e contro l'URSS (riguardo a questi due ultimi punti, è da notarsi che gli occidentali avevano proposto l'abolizione bilaterale, considerando che tali attività siano svolte prevalentemente in Berlino-Est e nella Germania Orientale); d) le potenze occidentali assumono l'impegno di non installare basi di armi nucleari o missilistiche in Berlino-Ovest (gli occidentali si erano dichiarati disposti a ciò, non avendo mai avuto intenzione alcuna di compiere tali atti).

2) Durante il periodo di un anno e mezzo, un comitato pantedesco sarà istituito su basi paritetiche (gli occidentali insistono per la composizione su basi di proporzionalità) con il compito di sviluppare le relazioni fra le due parti della Germania, di elaborare la riunificazione e di iniziare il negoziato di un trattato di pace.

3) Il mantenimento delle comunicazioni fra Berlino Ovest ed il mondo esterno continuerà ad essere garantito dalle quattro potenze e dal Governo della RDA durante tale periodo transitorio di diciotto mesi (gli occidentali hanno sempre obiettato al riconoscimento dei tedeschi dell'Est, ma hanno ammesso una loro responsabilità nel controllo di tali comunicazioni in quanto fiduciari dell'URSS).

4) Sarà istituito un organismo di sorveglianza quadripartito con il compito di verificare l'applicazione di tali accordi da parte di Berlino Ovest (questo, per gli occidentali, costituirebbe una violazione palese ed unilaterale di diritti, senza ledere i diritti sovrani della RDA, che gli occidentali, come si è già detto, non intendono riconoscere).

5) Nel caso in cui, durante detto periodo transitorio, il comitato pantedesco non arrivi a risolvere il problema della riunificazione, gli Stati partecipanti a questa conferenza di Ginevra potranno riprendere in esame il problema di Berlino Ovest (gli occidentali obiettano che non sarebbe difficile all'URSS indurre i tedeschi dell'Est a ritardare, in qualunque modo, il lavoro del comitato pantedesco, giungendo a determinare la ripresa in esame del problema di Berlino Ovest).

Questi i punti esposti da Gromiko. La seduta era durata trentacinque minuti, e gli occidentali chiedevano un aggiornamento alle ore 17, in modo da aver tempo per l'esame delle proposte stesse. I Ministri si riunivano presso la sede della delegazione francese, ed alle 17,30 erano di ritorno da Gromiko. Christian Herter, in nome dei suoi colleghi, ha letto il testo di una dichiarazione comune nella quale si nota che il documento sovietico non contiene alcuna modifica della situazione e che le proposte sovietiche non garantiscono i diritti occidentali in Berlino Ovest» ed all'«abbandono» delle loro responsabilità per quel che concerne il mantenimento della libertà della popolazione di Berlino Ovest. Gli occidentali ne concludono che le proposte sovietiche non appaiono accettabili e ritengono che sarebbe meglio aggiornare la conferenza per un certo periodo, e propongono di tornare a riunirsi il 13 luglio.

La dichiarazione letta da Herter si concludeva con l'affermazione che in tale intervallo il Governo dell'URSS avrà la possibilità di riprendere l'esame delle proposte occidentali. Gli occidentali esamineranno dal canto loro la situazione, in rapporto specialmente al discorso pronunciato oggi da Kruscev ed alle sue implicazioni sul futuro svolgimento dei negoziati.

Gromiko ha replicato che l'URSS non attribuisce particolare importanza alla questione del limite del tempo, e che il periodo di diciotto mesi è stato scelto in un compromesso fra la tesi sovietica di un anno e quella occidentale di due anni e mezzo (per l'attività del comitato pantedesco). Herter ha nuovamente insistito sul fatto che alla scadenza del tempo previsto, l'URSS manterrebbe sempre l'iniziativa per azioni unilaterali, e Gromiko ha ribattuto che la URSS non ha tale intenzione. Ma il Segretario di Stato ha insistito: «Alla fine di un anno e mezzo, gli occidentali non avrebbero più diritti in Berlino Ovest» ed il Ministro sovietico ha detto: «Voi potete trarre dalle nostre proposte tutte le conclusioni che volete, ma noi non siamo legati alle vostre conclusioni. Noi non abbiamo affatto menzionato la questione dei diritti delle potenze occidentali. Speriamo che la reazione di Herter non abbia valore definitivo, e che i tre Governi occidentali vogliano riesaminare attentamente le nostre proposte». La seduta si è conclusa con la proposta di aggiornamento, ed i Ministri hanno deciso di tenere domattina una breve sessione ufficiale al «Palais des Nations», senza discorsi, ma soltanto per sancire formalmente la decisione adottata.

«Noi siamo e restiamo ottimisti», ha commentato il portavoce sovietico, Michele Kharlamov, ed ha aggiunto: «Avremmo preferito continuare a negoziare adesso, ma la sospensione della conferenza non significa che essa sia fallita». Kharlamov ha tenuto a precisare che gli accenni di Kruscev ad un trattato separato con la Germania dell'Est non hanno riferimento al periodo di aggiornamento della conferenza di Ginevra, ed ha infine rilevato che l'ultima decisione della delegazione dell'URSS sono state compiute con l'approvazione dei tedeschi dell'Est. Questi ultimi hanno proposto oggi, in forma ufficiale, ai tedeschi dell'Ovest — per il tramite di una lettera di Lothar Bolz ad Heinrich von Brentano — la conclusione di un patto di non aggressione, articolato in otto punti.

Domattina, la diciottesima sessione della conferenza si svolgerà sotto la presidenza di Gromiko, che darà notizia ufficiale della richiesta di aggiornamento. Sarà redatto quindi un breve verbale per annunciare che la diciannovesima seduta si svolgerà lunedì tredici luglio alle quindici e trenta. Poi, cominceranno le partenze: il primo a lasciare Ginevra sarà quello di Christian Herter (lunedì alle sedici), dopo che il Segretario di Stato avrà fatto colazione con Andrei Gromiko a Villa Greta; Selwyn Lloyd partirà alle diciannove, Maurice Couve de Murville lascerà Ginevra domenica mattina. Per Gromiko tutto è sospeso, poichè si attende che le autorità elvetiche diano il permesso di atterraggio allo speciale aereo che dovrà ricondurre a Mosca il Ministro sovietico.

Alfonso Sterpellone

Commento su Ginevra di Palazzo Chigi

Roma, 19

Richiesto di commentare la decisione dei quattro Ministri degli Esteri di aggiornare la conferenza di Ginevra, il portavoce di Palazzo Chigi ha detto: «Le maggiori difficoltà per addivenire ad un'intesa a conclusione della prima fase della conferenza sono dovute soprattutto all'intransigenza sovietica nel pretendere un termine ravvicinato per la cessazione dell'attuale statuto di Berlino, condizionandolo, inoltre, a una serie di impegni da parte degli Occidentali che dovrebbero essere negoziati.

«Siamo lieti — ha aggiunto il portavoce — di trovarci di fronte ad un aggiornamento e non ad una rottura, ma dobbiamo constatare che l'andamento della conferenza ha dimostrato ancora una volta quanto sia fondamentale il problema della preparazione per arrivare all'auspicato incontro al vertice».

Si ritiene che il Ministro degli Esteri Pella esaminerà domani assieme al Presidente del Consiglio gli sviluppi della situazione internazionale anche alla luce delle informazioni che giungeranno da Ginevra da parte del nostro osservatore.

NENNI E' RIUSCITO A CONTENERE L'OFFENSIVA DEI «CARRISTI»

Contrastata votazione nel PSI sulla confluenza dei «muisini»

Per protesta la sinistra ha abbandonato l'aula dove era riunito il comitato centrale - Al MUIS sarà precluso l'ingresso in 45 federazioni? - Colloqui e incontri di Milazzo a Roma

Roma, 19

Il comitato centrale del PSI ha concluso i suoi lavori con una netta affermazione di Nenni e degli autonomisti. La confluenza del MUIS avverrà; lo accordo di confluenza è stato approvato con i voti degli autonomisti e cioè con 42 voti favorevoli (erano assenti, tra gli altri, Santi e Ramat), e 6 voti contrari, quelli dei bassiani. Erano assenti i ventinove componenti della sinistra socialista, che avevano abbandonato clamorosamente i lavori del comitato centrale.

Questo gesto impolitico ha favorito Nenni. Ieri i suoi erano divisi, incerti sul da farsi, Basso si era schierato inoltre con la sinistra. Ma questa ha voluto strafare, ha voluto spingere a fondo l'azione contraria fino a mettere in pericolo la unità del partito. E' stato questo errore psicologico a favorire Nenni. I suoi, infatti, hanno votato compatti, Basso si è schierato con i nenniani nel recriminare il gesto della sinistra. Così Nenni ha vinto. Ma la sua vittoria è una vittoria di Pirro, occorre riconoscerlo. Anzitutto la confluenza del MUIS sarà resa difficile in quelle federazioni che sono controllate dalla sinistra (non si dimentichi che sono le federazioni competenti a decidere in materia). In secondo luogo, il contrasto tra gli autonomisti e la sinistra è insanabile. Nel PSI agiscono praticamente da oggi due gruppi che vivono e operano l'un contro l'altro armati. Il partito socialista si è così scisso, anzi si è «spaccato» nel corso di una sessione del comitato centrale le cui riunioni erano state drammatiche, raggiungendo le punte polemiche che s'erano avute allorchè nel 1945-47 c'era stato lo scontro tra Nenni e Saragat.

La giornata socialista è cominciata con la riunione del comitato centrale alle 10.30. La sinistra proponeva, dopo l'agitata notte precedente che aveva tenuto in piedi i dirigenti del PSI fino all'alba, l'improponibilità delle norme di confluenza sottoscritte dalla direzione. Frattanto quelli del MUIS masticavano amaro per la concessione fatta dagli autonomisti alla sinistra in merito alla competenza delle federazioni sulla confluenza. Zagari cercava di sdrammatizzare, ma non poteva non riconoscere che la sinistra praticamente aveva in mano l'arma per rifiutare l'ingresso del MUIS in quasi 45 federazioni del partito da essa dominate.

Comunque, alle 12 si aveva la decisione: il comitato centrale approvava l'accordo di confluenza. La sinistra abbandonava clamorosamente l'aula. Ma appena fuori, qualcuno dei leaders della sinistra si pentiva; anche i comunisti ritenevano un errore il gesto aventiniano. Alcuni esponenti della sinistra rientravano quasi subito. Foà e altri tentavano di minimizzare il gesto, facendolo passare come una semplice protesta e non come una manifestazione scissionistica.

Prima dell'uscita della sinistra c'era stato un battibecco. Nenni e De Martino, da una parte, e Vecchietti e Basso, dall'altra, s'erano appellati alla base, avevano insistito sulla possibilità di un congresso straordinario. Lo scontro arrivava ad un punto tale che Nenni sospendeva la seduta e decideva di riunire la direzione. Nenni chiedeva ai suoi se era il caso di decidere o no il congresso straordinario. In verità, voleva rendersi conto se erano nuovamente compatti con lui o divisi come il giorno precedente. Otteneva delle assicurazioni positive e allora faceva riprendere la riunione del comitato centrale. La direzione peraltro decideva anche di presentare un ordine del giorno di deplorazione per la sinistra per aver abbandonato la seduta. Si affermava che il partito non tollererà più alcun altro atto di frazionismo.

Alla ripresa dei lavori del comitato centrale, Basso si univa alla deplorazione dei nenniani e tentava un cauto appello ad una conciliazione. Foà invitava la maggioranza a ritirare la deplorazione. Lombardi chiedeva invece che la deplorazione fosse mantenuta. E questo intervento determinava Nenni ad andare avanti, giacchè proprio Lombardi ieri aveva causato dei timori in Nenni col suo atteggiamento incerto e vagamente favorevole a Basso.

L'ordine del giorno di deplorazione della sinistra veniva approvato e la sinistra rientrava nell'aula della riunione accolta da clamori. La votazione della deplorazione otteneva 50 voti favorevoli al primo comma, dove si afferma che la responsabilità del voto ricade sulla sinistra e si invita la base a giudicarlo. Il secondo comma, invece, dove si invita la direzione a proseguire secondo la politica fissata dal congresso di Napoli, è stato approvato senza il voto dei bassiani. Infine, la votazione conclusiva sulle norme organizzative per la confluenza del MUIS dava 46 voti favorevoli. Solo sull'istituzione del collegio dei probiviri si raggiungeva l'unanimità. Nenni, quindi, dichiarava chiusa la sessione; aveva vinto la battaglia, ma sapeva che era una vittoria di Pirro.

Vigorelli, frattanto, a nome del MUIS esprimeva un giudizio ottimistico sulla confluenza. Vecchietti cercava ancora di giustificare in una ulteriore dichiarazione l'atteggiamento assunto dal suo gruppo con la sua clamorosa uscita. Mazzali, invece, insisteva nel rimproverare la sinistra e nel sostenere che aveva compiuto un grosso errore.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà lunedì mattina. Nel pomeriggio, Segni ha tenuto una riunione alla quale hanno preso parte Tambroni, Pella, Ferrari Aggradi, Zaccagnini, Colombo, Del Bo, Rumor, Taviani, e il Sottosegretario De Luca, per l'esame dei problemi economici attualmente sul tappeto.

Un colloquio che ha destato un certo interesse è stato quello tra il Presidente del Consiglio e l'on. Malagodi. Quest'ultimo si era incontrato in precedenza con il Presidente della Camera on. Leone. Il segretario liberale ha lamentato che l'attività delle Camere sia troppo impegnata nei bilanci con il risultato di lasciare indietro tutto il resto del lavoro legislativo. Qualche altro ha però voluto vedere nel colloquio una cordiale presa di contatto tra l'on. Segni e l'esponente dei liberali.

La direzione democristiana si è riunita alla Camilluccia e ha ascoltato una relazione dell'on Berloffa sull'attività precongressunale nonchè un'esposizione dell'on. Salizzoni sui risultati elettorali. E' stato deciso di indire dal 1.o luglio le assemblee sezionali, mentre le assemblee provinciali per la nomina dei delegati al congresso di Firenze si terranno a partire dal 6 settembre. Infine, i segretari provinciali di Venezia, Firenze e Napoli hanno esposto la situazione locale in rapporto alla campagna elettorale da preparare per le elezioni amministrative che si terranno in queste città nel prossimo autunno.

Nel pomeriggio la direzione si è riunita nuovamente per un esame della situazione siciliana. Va tenuto presente che era giunto ieri a Roma D'Angelo, il segretario regionale della DC. Egli ha esaminato stamane con l'on. Moro la situazione dell'Isola e poi ha fatto dichiarazioni assai caute. Si è detto ottimista, ha assicurato che si tenterà di fare una giunta democratica e che ogni partito dovrà assumersi le sue responsabilità. D'Angelo, che ha avuto anche un colloquio con l'on. Fanfani, ripartirà domani per Palermo.

Mentre alla Camilluccia avvenivano i lavori della direzione democristiana, il presidente della Giunta siciliana Milazzo si intratteneva nella sede dell'ufficio regionale, nell'istituto «Don Sturzo», in via delle Coppelle, nel cuore della vecchia Roma. Qui Milazzo è rimasto a lungo. Ufficialmente, ha avuto solo un colloquio con il suo vice, Pignatone, ma in realtà si ritiene che egli abbia avuto degli incontri e dei colloqui di notevole interesse. Si insiste nel dire che, tra l'altro, avrebbe preso contatto con l'on. Scelba e con il sen. don Sturzo. Comunque, Milazzo, che peraltro non ha voluto precisare nulla nè riguardo ai contatti avuti nè riguardo al suo programma, ha voluto solo ribadire che Roma non è la sede adatta per compiere le trattative per la formazione della Giunta regionale e che dichiarazioni di natura politica può farle solo all'Assemblea regionale di Palazzo dei Normanni. C'è da annotare, ad ogni modo, che il suo colloquio con Scelba e con una persona molto vicina all'ex Presidente del Consiglio è durato ben due ore.

L'on. Fanfani si è incontrato oggi, oltre che con l'on. D'Angelo, anche con l'on. Sullo, che è, com'è noto, il leader della sinistra «basista» democristiana. Ma l'incontro che più ha sollevato scalpore è stato quello con l'on. Gui. Non è un segreto che sono corse molte voci secondo le quali i rapporti tra i due esponenti non sono dei migliori; altri hanno voluto ravvisare nell'incontro una fase di quella riconciliazione in seno alla corrente di «iniziativa» che è stata auspicata da varie parti. Ma poi è stato precisato dallo stesso Fanfani che il suo incontro con Gui era stato un cordiale scambio di saluti e che non aveva alcun carattere politico.

I due partiti della destra, il PDI e il MSI, hanno oggi definito ufficialmente la loro posizione rispetto alla situazione socilianа. La direzione del Movimento sociale ha ratificato questa mattina le decisioni prese iersera dall'esecutivo e cioè affidare all'on. Michelini un ampio mandato per le trattative inerenti alla nuova Giunta regionale. Il MSI vuole una Giunta di concentrazione antimarxista e chiede di essere rappresentato in tale Giunta. I deputati regionali del Movimento hanno assicurato che seguiranno e rispetteranno le decisioni della direzione centrale. Quanto al PDI, ha chiesto, dopo che il suo comitato centrale aveva ascoltato le relazioni di Covelli e di Lauro, la formazione di una Giunta omogenea, democratica e nettamente chiusa ai socialcomunisti. Il PDI ha chiesto anche il riesame della situazione politica, cosa che sarà continuata dal comitato centrale del partito giovedì prossimo, sostenendo che l'appoggio che il partito dà in sostanza al Governo Segni sia riconosciuto. In altre parole, il PDI chiede la partecipazione alla Giunta siciliana e il riconoscimento che fa parte ufficialmente della maggioranza che sostiene al Parlamento il Governo in carica.

In serata l'on. Gronchi ha ricevuto l'on. Segni. Subito dopo si è intrattenuto con l'on. Petrilli, presidente del Consiglio di Stato. Qualcuno ha messo in collegamento i due colloqui con la questione della casa di gioco di Taormina. E' noto che il Presidente del Consiglio ha chiesto un parere al Consiglio di Stato sulla questione.

Sempre in serata, Milazzo si è incontrato nuovamente con un esponente democristiano e, a quanto ha detto Pignatone, domani avrà un colloquio con Scelba, che è considerato decisivo per una risoluzione della questione siciliana.

UNA MEDIAZIONE TRA FRANCIA E INGHILTERRA?

A COLLOQUIO CON DE GAULLE IL PREMIER AUSTRALIANO MENZIES

Verrebbero chieste al Governo di Parigi precise garanzie di fedeltà all'alleanza in cambio di una partecipazione al «club atomico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

La notizia della rottura temporanea della conferenza di Ginevra è arrivata a Parigi troppo tardi per essere commentata: giornali e personalità politiche (quelle poche che sono ancora nella capitale in questa fine di settimana) si limitano a prenderne atto senza grande stupore: da qualche giorno una soluzione come quella intervenuta oggi fra i quattro Ministri degli Esteri, era attesa. Anzi, si potrebbe dire che ci si aspettava il peggio: una conclusione clamorosa, con porte sbattute, e dichiarazioni tempestose. E' per questa ragione che qualcuno ha commentato con un certo sollievo il fatto che i Ministri torneranno a discutere fra tre settimane. Al Quai d'Orsay è stato detto che posso essere «tre settimane di convalescenza»: quanto dire che il «malato» potrebbe riprendersi nel frattempo e tornare a Ginevra in condizioni migliori per «sopravvivere».

Anche il discorso di Kruscev è commentato con cautela e un certo ottimismo. Si pensa che il Primo Ministro sovietico non voglia «fracassare le porcellane» (cioè fare un grande guasto con molto rumore) e che il vero scopo finale di Kruscev sia poter avere la possibilità di un incontro con Eisenhower — nella conferenza al vertice — al quale aspira da tanto tempo.

Ma la giornata di Parigi ha avuto un particolare carattere proprio per la rottura di Ginevra: infatti oggi è arrivato il Primo Ministro australiano Menzies il quale è stato subito ricevuto da De Gaulle che ha avuto con lui un colloquio di tre quarti d'ora senza testimoni. I temi di questa conversazione sono stati: la conferenza di Ginevra e l'incontro dei «grandi».

Durante la colazione offerta dal Presidente della Repubblica al Primo Ministro di Australia, gli scambi dei punti di vista sono continuati, questa volta in presenza di Michel Debré che ha poi visto Menzies nel pomeriggio.

Qualcuno sostiene, commentando appunto l'arrivo e i colloqui di Menzies che il Premier australiano sia venuto nella veste di «mediatore» fra De Gaulle e Macmillan non solo per quanto concerne la «guerra fredda» della Francia con la Nato, ma anche per la questione della partecipazione francese (e cioè, in pratica, di De Gaulle) a una conferenza al vertice.

Si sa che De Gaulle non vede volentieri, almeno nell'immediato futuro, un incontro dei «quattro» nel quale egli rischierebbe di subire la stessa umiliazione patita dal suo Ministro degli Esteri a Ginevra: quella di essere escluso da eventuali colloqui sui problemi atomici e nucleari sui quali la Francia non ha nulla da dire essendo esclusa dal cosiddetto «club atomico».

Prima di recarsi a una conferenza al vertice, De Gaulle, perciò, vorrebbe certe garanzie, se non proprio l'ingresso al club: ingresso al quale si oppongono Macmillan e Kruscev. Ora Menzies sarebbe venuto a portare certe garanzie a De Gaulle e, soprattutto, a chiedergli di non «agitare le acque» nel campo degli alleati occidentali che — e i russi lo sanno — non è stato mai tanto diviso come in questo momento.

Qualche diplomatico straniero a Parigi arriva addirittura a temere uno «showdown» di Kruscev il quale potrebbe approfittare di una congiuntura particolarmente debole per l'Occidente. Lo stesso controprogetto presentato da Gromiko, secondo informazioni che sono arrivate stasera a Parigi, prima della rottura e concernente di «rinvio» di altri sei mesi dell'«ultimatum» di Mosca per Berlino (esso scadeva il 27 maggio, benchè nessuno se ne sia accorto o quasi) avrebbe un senso esatto: quello di poter far prolungare, nella sicurezza di una situazione di tranquillità per l'ex capitale tedesca fino all'inizio del 1960, le «beghe» fra alleati, indirettamente rinforzando la posizione del Cremlino nei confronti dell'Occidente.

E' per evitare tutto questo, per accelerare una conferenza dei «grandi» che interessa, in ultima istanza, un poco tutti all'Ovest e all'Est, per vedere come si potrebbe conciliare l'idea della «grandeur» francese di De Gaulle con le esigenze attuali della dottrina politico-nucleare dell'Occidente nel suo insieme, per realizzare almeno un «armistizio» se non una vera pace nel Patto atlantico, che Menzies è venuto in missione a Parigi. E non sarà stato neppure marginale il problema algerino: una delle «monete di scambio» che Stati Uniti e Inghilterra pretendono da Parigi per eventualmente studiare la sua ammissione al «club atomico» è la pace in Algeria: pace che — lo ha riconosciuto anche De Gaulle — non sarà mai raggiunta con le armi, ma con la trattativa diretta con i rappresentanti del popolo di quella terra del Nord Africa.

Stelio Tomei

(Radiofoto al «Piccolo»)
Durban: la polizia per disperdere i dimostranti è ricorsa al lancio di bombe lacrimogene

UNA VOTAZIONE ANTIPRESIDENZIALE AL SENATO

SCACCO DI EISENHOWER NELLA POLITICA INTERNA

Bocciata la nomina di L. Strauss al Ministero del Commercio - Amara deplorazione di Ike

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

A Washington l'attenzione politica è assorbita da un fatto che ha turbato le acque sinora quiete della situazione interna. Il Senato con una votazione di misura, di 49 suffragi contro 46, si è rifiutato di convalidare la nomina di Lewis Strauss a Ministro del commercio. Com'è noto la nomina era stata fatta dal Presidente Eisenhower, il quale patisce in questa occasione una forte diminuzione del suo prestigio.

Il voto si è avuto nelle prime ore di oggi, sotto la pressione del Capo della maggioranza, il Senatore democratico Lyndon Johnson, che aveva invitato i colleghi a non rinviare la seduta, ma a terminarla anche ad ora inoltrata, e a concluderla con la votazione. I 49 voti contrari sono stati dati da 47 senatori democratici e da 2 repubblicani.

Il Presidente Eisenhower aveva ripetutamente impegnato tutta la sua autorità nell'appoggiare la nomina di Strauss a Ministro del Commercio. Conosciuto l'esito delle urne senatoriali egli ha tenuto stamane una straordinaria conferenza stampa, leggendo, con il volto accigliato, la seguente dichiarazione: «Durante la notte il Senato ha rifiutato di confermare la nomina di Lewis Strauss, un uomo che in guerra e pace ha servito la nazione con lealtà in modo onorevole ed efficace, sotto quattro Presidenti. Con lui perdo un collaboratore di valore nell'arte del Governo. Ma ancor più, si negano alla nazione i servigi di un uomo di sicuro carattere, abilità ed integrità». Vale a dire chi ci perde, in questo triste episodio, è il popolo americano.

L'episodio, come dice Eisenhower, è triste. Ma più che triste è grave ed insolito nella storia degli Stati Uniti. In più di un secolo di vita politica otto volte soltanto il Senato ha rifiutato di confermare una nomina. L'ultima volta è avvenuto all'epoca del Presidente Coolidge nel 1925. Si trattò in quella occasione di Charles Warren, che venne accusato di essere troppo legato ad interessi del «trust» dello zucchero. Quest'ultimo caso di Strauss ha destato maggiore impressione e si è svolto in un clima di forti passioni personali.

Strauss è un uomo di 63 anni. Ha servito nella Marina, dove ha raggiunto il grado di ammiraglio. Durante il Governo di Eisenhower fu posto a Capo della commissione dell'energia atomica, dalla cui carica fu costretto a dimettersi non molto onorevolmente. Eisenhower non volle però abbandonarlo. Il sette giugno scorso lo nominò Ministro del Commercio.

Si è parlato, in questa occasione, di un fatto a carattere «antisemita». La voce era partita, per intorbidare le acque, dagli ambienti repubblicani. Senonchè, a ristabilire la verità, il voto contrario veniva espresso dai democratici, il cui partito, come si sa, accoglie la maggioranza della popolazione ebraica degli Stati Uniti.

Dopo la conferenza stampa, il Presidente Eisenhower ha preso l'elicottero per recarsi alla sua residenza di campagna a Gettysburg, ove spera, se il tempo si metterà al sereno, di passare il «week-end».

Bonaventura Caloro

La situazione

La conferenza di Ginevra è stata «aggiornata» al 13 luglio. Dopo 40 giorni i Ministri degli Esteri rientrano in sede. Non c'è stata rottura, ma il «dialogo» ginevrino ha messo finora in luce posizioni inconciliabili. Nella seduta ufficiale che concluderà questa fase della conferenza Gromiko presenterà il nuovo controprogetto che ha già portato a conoscenza dei Ministri occidentali. Secondo questo controprogetto gli occidentali dovrebbero rimanere a Berlino Ovest per altri 18 mesi riducendo i loro effettivi, cessando qualsiasi attività propagandistica, dando vita a un comitato paritetico pantedesco. Nel frattempo si ricercherebbe una nuova sistemazione di Berlino Ovest. E' la stessa proposta precedente dei russi, tranne che questa volta sono disposti a concedere agli occidentali di rimanere a Berlino 18 mesi invece di 12. Gromiko ha presentato il suo piano in concomitanza con un nuovo minaccioso discorso di Kruscev, il quale vuole il riconoscimento della esistenza delle due Germanie, altrimenti firmerà il trattato di pace con Pankow. Kruscev si è spinto oltre; ha precisato che la firma del trattato di pace cambierà anche la situazione delle comunicazioni tra Berlino e l'Ovest. Intanto il Governo di Pankow ha proposto nuovamente a Bonn un patto di non aggressione tra le due zone tedesche e a Mosca è avvenuta la firma degli accordi tra russi e delegati di Pankow. A loro volta gli occidentali hanno reagito pubblicando una dichiarazione comune nella quale si riafferma che il nuovo piano sovietico non differisce dal precedente, e che la Russia vuol agire unilateralmente per Berlino, senza riconoscere i diritti degli alleati. Siamo così arrivati allo aggiornamento. Adesso si apre un periodo nel quale il «dialogo» senza dubbio continuerà con la cosiddetta diplomazia segreta. I russi si mostrano ottimisti e continuano a ripetere che sono disposti a negoziare anche sui limiti di tempo, entro i quali cercare l'accordo per Berlino.

Si è riaperto il caso Adenauer-Erhard. Il Cancelliere in una intervista ha ribadito che a suo parere il Vice Cancelliere non ha esperienza politica. Erhard ha reagito, l'intervista è stata minimizzata ma il contrasto tra i due statisti resta.

In Italia il partito socialista ha approvato la confluenza del MUIS, ma si è aperto un aspro dissidio tra autonomisti e sinistra.

MENTRE L'AGITAZIONE DEI MARITTIMI SI ESTENDE AGLI AMMINISTRATIVI

La motonave «Etna» parte da Napoli per il Nord Pacifico

Nuovo intervento del Governo per i bancari? - Sospesa l'azione di lotta progettata dai ferrovieri - A un punto morto le trattative per i metalmeccanici

Roma, 19

Un comunicato della segreteria generale del Sindan precisa che a modifica di quanto è stato pubblicato, lo sciopero del personale amministrativo e operaio delle società di preminente interesse nazionale della sezione di Trieste avrà luogo lunedì 22 corrente. Allo sciopero del personale amministrativo e operaio indetto per oggi dalla sezione di Genova — continua il comunicato — ha partecipato circa il 90 per cento dei lavoratori.

Da parte dell'armamento sovvenzionato si afferma invece, che l'astensione dal lavoro del suddetto personale è stata inferiore alla media del 40 per cento. Infatti su un totale di 987 dipendenti delle 4 società del gruppo Finmare a Genova 396 non hanno aderito all'agitazione: in particolare, alla società «Italia» erano presenti al lavoro 463 dipendenti su di un totale di 676, pari ad oltre l'80 per cento. Gli assenti, compresi gli operai, erano il 19,60 per cento. Le suddette cifre e percentuali confermano — a giudizio delle stesse società — il completo insuccesso dell'agitazione predisposta dai sindacati in appoggio allo sciopero dei marittimi.

Il Comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali dei marittimi ha manifestato il suo compiacimento per «l'azione del personale amministrativo e operaio delle società di navigazione scese in sciopero. Il Comitato — prosegue il comunicato — a conoscenza delle intimidazioni e delle minacce esercitate dalle direzioni delle società, decide di assumere nel modo più fraterno e deciso la difesa del personale che, esercitando un incoercibile diritto, ha inteso difendere i propri interessi ed esprimere la solidarietà con i colleghi naviganti».

Alla Camera, intanto, l'on. Anfuso ha rivolto una interrogazione al Ministro degli Affari Esteri «per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati — o si intende adottare — a seguito dello sciopero dei marittimi, che ha portato la bandiera italiana nei porti stranieri e che minaccia di compromettere il prestigio dell'Italia e specialmente il movimento e i servizi attinenti all'emigrazione». Pure in merito allo sciopero dei marittimi, deputati socialisti e comunisti hanno rivolto una interrogazione ai Ministri della Marina mercantile e delle Partecipazioni statali per conoscere quale azione abbiano svolto o intendano svolgere presso le direzioni delle società di preminente interesse nazionale del gruppo Finmare per le gravi e illegali decisioni prese in relazione allo sciopero dei marittimi.

La motonave «Etna», della società «Italia» è partita questa sera da Napoli, alle 21,30, per il Nord Pacifico, con 33 uomini di equipaggio. Con il «Lemos», in viaggio da ieri per il Brasile-Plata, è questa la seconda nave che la società ha potuto far partire nello spazio di due giorni. A proposito della «Lemos», l'«Italia» ha smentito la notizia secondo la quale la motonave, partita ieri da Trieste per il Sud America, avrebbe dovuto essere rimorchiata a Venezia in seguito ad avaria. La società comunica invece che la «Lemos» si trova in regolare navigazione verso la sua destinazione finale.

Da Portoferraio, nell'isola d'Elba, si apprende che stamane la società armatrice ha provveduto a sbarcare parte dell'equipaggio della motonave «Aethalia» ferma da tre giorni nel porto per lo sciopero. [illegible]

Anche oggi numerose automobili bloccate all'Elba sono state trasportate sul continente su grosse barche a motore. Il «Tirrenia» della Marina militare continua ad assicurare il trasporto dei passeggeri fra Piombino e Portoferraio. Si tratta però di un servizio limitato e le autorità locali hanno segnalato agli organi competenti la grave situazione che danneggia l'economia dell'Elba nel pieno della stagione turistica. Molti automobilisti, specialmente stranieri, che giungono a Piombino, non trovando possibilità di traghettare le macchine nell'isola, proseguono per altre località.

Nel porto di Napoli sono ferme nove navi, appartenenti quasi tutte alle società sovvenzionate. Il movimento dei piroscafi battenti bandiera straniera anche oggi si è svolto regolarmente, come pure continuano a svolgersi regolarmente i servizi dei vaporetti per il collegamento con le isole del golfo. Alla Compagnia di navigazione Grimaldi è giunta notizia che stamane è partita da Montreal nel Canadà, il transatlantico «Irpinia» diretto in Italia il cui equipaggio composto da 253 marittimi non ha aderito allo sciopero. Sull'«Irpinia» che è una delle più grandi unità dell'armamento libero italiano, si sono imbarcati 1170 passeggeri.

Gli sviluppi della vertenza dei bancari continuano ad essere attentamente seguiti sia in sede parlamentare che in sede governativa. Il Ministro del Lavoro on. Zaccagnini, rientrato ieri sera a Roma da Ginevra, intende svolgere una adeguata azione che possa portare al superamento dell'attuale contrasto fra le parti in modo da giungere ad una rapida soluzione della grave vertenza.

[illegible] zioni sindacali dei bancari hanno reso noto che la manifestazione di protesta della categoria è proseguita oggi compattissima in tutta Italia. «Sono entrati in lotta questa mattina — aggiunge il loro comunicato — i lavoratori di alcune località nelle quali lo sciopero non era stato effettuato nei giorni precedenti. Anche nelle città dove le astensioni dal lavoro erano state elevate fin dall'inizio, i dipendenti di alcune aziende si sono oggi uniti agli altri scioperanti, facendone ulteriormente salire la percentuale. Le organizzazioni sindacali — conclude il comunicato — confermano che lo sciopero continuerà fino al conseguimento di un soddisfacente accordo».

Secondo l'Assicredito i cinque giorni di sciopero dei dipendenti bancari non hanno pregiudicato il normale andamento dei servizi presso tutti gli istituti di credito che, come nei giorni scorsi, hanno regolarmente tenuto aperti gli sportelli rispondendo alle esigenze della clientela. Le percentuali delle astensioni dal lavoro, così come sono state denunciate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori — aggiunge il comunicato dell'Assicredito — sono del tutto arbitrarie.

Per quanto riguarda i ferrovieri, le organizzazioni sindacali: Saufi (Cisl), Sfi (Cgil), Siuf (Uil) e Usfi (Cisnal), hanno deciso di sospendere l'attuazione della progettata azione di lotta in attesa degli incontri con l'Amministrazione ferroviaria. Nel comunicato emesso questa sera al termine di una riunione congiunta, è detto, infatti, che i rappresentanti sindacali hanno preso atto [illegible]. Nuovi incontri fra l'Amministrazione e i sindacati sono in programma per i prossimi giorni. Come è noto, le richieste dei ferrovieri riguardano la riduzione della settimana lavorativa, il miglioramento e la trasformazione delle competenze accessorie [illegible].

Sempre nel campo sindacale, al Ministero del Lavoro on. Storchi ha avuto in questi giorni con le delegazioni dei lavoratori e datori di lavoro [illegible] in merito al rinnovo del contratto collettivo dei metalmeccanici [illegible].

Nel corso degli incontri del sottosegretario, le delegazioni degli industriali hanno, in particolare, confermato di essere disposti ad iniziare le trattative per il rinnovo del contratto sulla base dei seguenti punti: 1) esame delle tabelle salariali; 2) esame del problema della parificazione in relazione alle determinazioni che saranno prese in sede interconfederale o delle questioni relative all'apprendistato secondo quanto previsto dalla legge; 3) esame anche di eventuali punti normativi che non comportino modifiche delle strutture contrattuali in atto nè ulteriori oneri ritenuti in contrasto con le condizioni e le attuali possibilità del settore.

Dal canto loro, le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno preso atto delle comunicazioni fatte dai datori di lavoro e, ringraziato il Sottosegretario Storchi per le azioni mediatrici svolte, si sono riservati di determinare il loro atteggiamento. A quanto si apprende, le segreterie delle organizzazioni dei lavoratori metallurgici, aderenti alla Cgil, Cisl e Uil si riuniranno domani mattina 20 giugno a Milano per decidere l'azione sindacale da svolgere.

Presso la sede della Confindustria è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo dei lavoratori dipendenti dall'industria del legno. Il nuovo accordo, che avrà decorrenza dal 12 giugno 1959 e scadrà il 31 dicembre 1961, prevede, tra l'altro, un aumento delle tabelle salariali pari al 4,75 per cento.

La Presidenza del Consiglio avrà sede a Palazzo Chigi

Roma, 19

Il Consiglio nazionale della economia e del lavoro troverà la sua sede definitiva [illegible] che attualmente ospita il Sottosegretariato all'Emigrazione, dipendente da Palazzo Chigi. L'on. Campilli ha già visitato i locali insieme ad alcuni funzionari del C.N.E.L. e si è mostrato pienamente soddisfatto. [illegible]

Il Sottosegretariato all'Emigrazione si sposterà a sua volta a Palazzo Chigi, [illegible] degli Esteri. Tale situazione avverrà subito dopo le vacanze estive, [illegible] degli Esteri a stabilirsi nella nuova sede. Quanto a Palazzo Chigi, esso diverrà la sede degli uffici personali del Presidente del Consiglio. La decisione è già stata presa dal Presidente Segni ed ha trovato favorevoli tutti i Ministri.

ALLA COMMISSIONE FINANZE E TESORO DELLA CAMERA

Migliorato ai magistrati il trattamento di pensione

L'onere per lo Stato è previsto in un miliardo

Roma, 19

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato stamane, in sede legislativa, il disegno di legge recante disposizioni sul trattamento di quiescenza dei magistrati, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato.

Con il provvedimento si dispone che, a decorrere dal 1.o luglio 1956, anche la pensione spettante al personale della Magistratura ordinaria, amministrativa e militare, e agli avvocati e procuratori dello Stato sia ragguagliata allo stipendio nella stessa misura in cui lo è la pensione normalmente spettante agli altri dipendenti statali e cioè: pensione minima pari al 40 per cento dello stipendio dopo 20 anni di servizio effettivo; 1,80 per cento in più per ogni anno di servizio utile oltre il ventesimo; pensione massima pari all'80 per cento dello stipendio dopo 40 anni di servizio utile. [illegible]

[illegible] Le disposizioni contenute negli articoli 21 e 22 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956 si applicano anche ai magistrati dell'ordine giudiziario del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Giustizia militare, agli avvocati e procuratori di Stato, ed alle loro vedove ed orfani.

Agenzia dei Monopoli occupata

Benevento, 19

Duecentocinquanta tabacchine di San Giorgio del Sannio hanno occupato la locale agenzia dei Monopoli di Stato, poichè il loro lavoro stagionale ha avuto termine due settimane prima del previsto. Non si sono verificati incidenti.

Calder Hall, la prima centrale atomica del mondo a scala industriale: nella foto è visibile la centrale «A» completamente finita e in grado di alimentare l'intera rete nazionale inglese

UN CONFRONTO CHE HA AVUTO MOMENTI DI DRAMMATICITÀ

Ghiani di fronte a Fenaroli respinge le nuove contestazioni

Precisazioni dei difensori del giovane elettrotecnico milanese sull'atteggiamento del geometra - Entro quest'anno il processo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani sono stati messi nuovamente a confronto stamane nella sala dei giudici del carcere di «Regina Coeli». Il segreto istruttorio vieta di conoscere il motivo per il quale i due principali personaggi del caso Martirano siano stati posti l'uno di fronte all'altro al cospetto del Giudice istruttore dott. Modigliani. Tuttavia è facile prevedere che il «mezzo» per la ricerca di nuove prove sia stato adottato dal magistrato inquirente in seguito alle ultime clamorose risultanze della complessa inchiesta. Come è noto il geometra Fenaroli, nel corso di un confronto con il conduttore dei vagoni-letto Rodolfo Gori, ha ammesso, di fronte a precise contestazioni, di aver viaggiato la sera del 7 settembre — la stessa sera in cui uno «sconosciuto» tentò di forzare la porta dell'appartamento di via Monaci 21 dove solo tre giorni dopo venne strangolata Maria Martirano — sul treno n. 18 in partenza da Roma alle ore 23.35 e diretto a Milano, insieme a Raoul Ghiani. Da rilevare che i due accusati avevano sempre sostenuto di essersi appena conosciuti di vista ed in particolare il Ghiani di non essere mai venuto a Roma in questi ultimi anni.

Il giudice Modigliani, accompagnato dal Cancelliere Stracqualursi, si era recato a «Regina Coeli» per procedere al confronto alle ore 11.26 precise. Dopo essersi portato nella sala dei giudici, il magistrato faceva chiamare i due detenuti, quindi dava lettura del verbale contenente le ammissioni del Fenaroli. Mancavano pochi minuti a mezzogiorno.

Per quel che riguarda Ghiani, secondo delle indiscrezioni, interrogato dal giudice avrebbe detto: «Non mi sono mosso da Milano, nè la sera del 7 settembre, nè la sera del 10. Mi rendo conto che il mio nome ed il numero della mia patente registrati sul foglio di controllo dei vagoni letto costituiscono un elemento molto grave, ma non mi so spiegare come ciò sia avvenuto. Comunque, quella sera non sono stato sul treno Roma-Milano».

Il confronto è terminato alle ore 13.44. Infatti alle ore 13.45 il magistrato e il Cancelliere lasciavano il carcere.

In precedenza il giudice Modigliani aveva avuto, nel suo ufficio al Palazzo di Giustizia, un lungo colloquio con il capo della Squadra omicidi, dott. Macera. Anche questo colloquio, che è durato dalle 10 alle 11.15, e al quale era presente il Cancelliere Stracqualursi, è ovvio, è da mettersi in relazione agli ulteriori sviluppi delle indagini.

Secondo indiscrezioni trapelate dal carcere di «Regina Coeli», Ghiani, messo a confronto con Fenaroli, il quale asseriva di aver pagato per lui il biglietto del vagone-letto da Roma a Milano con l'intesa di un successivo rimborso, ha negato di aver viaggiato il 7 settembre 1958 da Roma a Milano. Egli ha aggiunto di essere solito portare con sè danaro sufficiente ogni volta che si mette in viaggio.

Il Fenaroli ha sostenuto invece di aver incontrato il Ghiani alla Stazione Termini. Ghiani gli avrebbe richiesto di poter prendere posto con lui nel vagone-letto. Poichè ciò era contrario ai regolamenti, il Fenaroli si sarebbe offerto di anticipare il prezzo del biglietto.

Secondo le stesse indiscrezioni il confronto avrebbe avuto momenti di alta drammaticità, asserendo l'uno e negando l'altro. Particolarmente eccitato sarebbe apparso il Fenaroli nel sostenere la propria tesi, mentre il Ghiani non avrebbe perduto la propria calma, riservandosi di far conoscere ai propri avvocati difensori il fatto nuovo contestatogli.

Più volte il dott. Modigliani avrebbe invitato il Ghiani a dare una qualche risposta più precisa alle affermazioni del Fenaroli. Ghiani ha finito per chiudersi in una posizione di assoluta negativa asserendo di non poter dare nessun particolare su un fatto che non lo riguardava e su un viaggio che — a suo dire — non avrebbe mai compiuto.

Un fatto strano è che il Ghiani sia venuto a Roma per compiere un delitto senza danaro sufficiente per rientrare a Milano, sia pure con vagone-letto. E' questo un aspetto dell'istruttoria che deve essere ancora chiarito. E' presumibile che quanto dichiarato dal Fenaroli, e cioè che il Ghiani era senza danaro, non risponda a verità.

Secondo alcuni Modigliani avrebbe deciso di soprassedere, per il momento, ad un confronto diretto Gori-Ghiani, preferendo disporre, alla luce delle ultime risultanze, un nuovo confronto fra il presunto sicario e il geometra; secondo altri il confronto invece sarebbe già avvenuto è il Gori avrebbe inequivocabilmente riconosciuto il Ghiani.

La nostra posizione di fronte a Fenaroli — ha dichiarato intanto l'avv. Sarno — non è quella che ci è stata attribuita da alcuni giornali. Il nostro pensiero è stato alterato, o quanto meno male interpretato. Non possiamo infatti dare alcun giudizio sulla nuova posizione di Fenaroli, finchè non avremo preso visione esatta sia dei documenti sia della tesi che egli sostiene. E' azzardato, quindi, metterci in bocca delle parole che non abbiamo pensato e che potrebbero incrinare l'unità della difesa».

«Noi ci atteniamo ai fatti accertati, non alle notizie incerte e nebulose. Per il momento non abbiamo alcun motivo di dubitare che Ghiani abbia detto la verità. In base a questo presupposto, noi siamo tranquilli».

Sugli ulteriori sviluppi delle indagini relative all'uccisione di Maria Martirano il difensore di Raoul Ghiani non ha ritenuto di dover aggiungere altro alla dichiarazione resa ieri.

L'avv. Franz Sarno da Milano telefonerà domattina al giudice istruttore dott. Modigliani per chiedere un permesso di colloquio con il proprio cliente. «Approvo in pieno — ha dichiarato questa sera — il suo comportamento durante il confronto. Non aveva da aggiungere una virgola, perchè quello che ha detto oggi al giudice in presenza di Fenaroli, lo aveva categoricamente affermato a me nel corso di uno degli ultimi colloqui. «Non ho fatto quel viaggio il 7 settembre» disse a me; lo ha oggi ripetuto ai giudici in circostanze certamente molto drammatiche».

«Sono convinto — ha ribadito l'avv. Sarno — che Raoul non ha fatto quel viaggio e, non tarderemo a raccoglierne le prove. Non riesco a capire appieno il comportamento di Fenaroli ma, ripeto, è impossibile giudicare solo in base a delle indiscrezioni».

Vista la posizione assunta dal Ghiani in merito alle risultanze delle nuove indagini è probabile che con la giornata odierna il giudice Modigliani e il dott. Felicetti abbiano completato i loro interrogatori con gli imputati. Si attenderebbe soltanto il completamento di alcuni accertamenti tecnici di cui alla richiesta del Pubblico ministero al giudice istruttore Modigliani, per restituire gli atti al dott. Felicetti per la requisitoria. Negli ambienti autorizzati di Palazzo di Giustizia si ritiene che il dott. Felicetti potrà completare la requisitoria prima delle ferie estive della magistratura e il processo potrà essere celebrato tra novembre e dicembre di questo anno.

Infine si è appreso che un sottufficiale della Squadra mobile di Roma è giunto a Milano per svolgere alcuni accertamenti determinati in rapporto ai recenti sviluppi del caso Martirano.

C. L.

UNA GIORNATA DI TENSIONE NELLA CAPITALE ARGENTINA

Scongiurate le dimissioni del Presidente Frondizi

Buenos Aires, 19

Al termine della riunione al Ministero della Guerra, gli alti ufficiali hanno confermato la loro fiducia al generale Solanas Pacheco che come è noto, affianca la politica governativa.

Veniva così scongiurato il pericolo delle dimissioni di Frondizi che nel primo pomeriggio venivano date per imminenti. Domani il Presidente Frondizi presenzierà alla cerimonia di consegna del vessillo ai cadetti del Collegio militare, ricorrendo il 174.o anniversario della creazione della Bandiera argentina.

Circolavano oggi a Buenos Aires voci circa possibili dimissioni del Presidente della Repubblica argentina Frondizi. Si diceva anche che il Presidente si sarebbe servito di una minaccia di dimissioni per premere sugli ambienti militari ostili [illegible] tecipanti si erano poi riuniti presso il Sottosegretario alla Guerra.

Nel pomeriggio di oggi grossi reparti dell'Esercito erano comparsi in vari punti di Buenos Aires. Nel parco Palermo, che sorge ai margini del centro cittadino, erano stati fatti affluire almeno un migliaio di soldati armati di tutto punto. Tutti gli impianti militari erano sorvegliati da picchetti di truppa in pieno assetto di guerra. Il Ministro della Guerra, aveva sostituito le consuete sentinelle di fanteria con picchetti di truppe motorizzate.

Transatlantico inglese incagliato a Venezia

Venezia, 19

Per tre ore il transatlantico inglese «Himalaya» è rimasto incagliato nella laguna di Venezia e solo l'alta marea ha permesso a 4 rimorchiatori di liberare la nave dalla morsa del fango.

La nave — che ha a bordo 1100 crocieristi britannici — è finita in secca appena entrata in laguna a causa della eccezionale bassa marea. Trainata da due rimorchiatori, stava ultimando le operazioni per l'entrata nel bacino di San Marco, quando, alla curva del Canale del Lido, è finita con la poppa nella zona delle barene incagliandosi.

Mentre divertiti per lo spettacolo fuori programma, i crocieristi lasciavano le cabine raggiungendo il ponte centrale, gli uomini dei due rimorchiatori hanno iniziato la serie dei tentativi per disincagliare il transatlantico. Più di una grossa fune è andata spezzata nella vana operazione mentre la nave non si è mossa neppure dopo l'arrivo di altri due rimorchiatori. L'operazione è riuscita solo con l'alta marea delle 10. L'«Himalaya» si è così ormeggiata con tre ore di ritardo alla banchina dei Sette Martiri. Palma di Majorca sarà la prossima tappa del transatlantico, che lascerà Venezia domani a mezzogiorno.

L'ARRIVO ALLA MALPENSA LA MATTINA DI MARTEDI' 23

IL PROGRAMMA DELLA VISITA DEL GEN. DE GAULLE IN ITALIA

Celebrazioni ufficiali a Magenta, a San Martino e a Solferino Previsti due colloqui politici a Milano e a Roma con Gronchi

Roma, 19

E' stato reso noto il programma ufficiale della visita di Stato che il Presidente della Repubblica francese generale De Gaulle, compirà in Italia dal 23 al 27 corrente.

De Gaulle — che sarà accompagnato dalla consorte, dal Ministro degli Esteri, Couve de Murville, dal Ministro delle Forze armate, Guillaumat e da alti funzionari della Presidenza della Repubblica e del Quai D'Orsay — giungerà all'Aeroporto milanese della Malpensa alle 9 di martedì 23.

Saranno a riceverlo il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi, i Presidenti del Senato e della Camera, il Presidente del Consiglio Segni, Ministri e Sottosegretari, oltre ad altre autorità civili e militari.

De Gaulle verrà accolto con le cerimonie rituali e con la salve di 101 colpi di cannone. Dalla Malpensa i due Capi di Stato, le due signore e i rispettivi seguiti, si recheranno a Magenta, dove renderanno omaggio all'Ossario dei Caduti, sosteranno innanzi alla statua del maresciallo Mac Mahon e si incontreranno con il Cardinale Montini.

Dopo la visita all'Ossario, dove deporranno due corone di fiori, De Gaulle e Gronchi assisteranno alla celebrazione della Messa. Il presidente del gruppo dei donatori di sangue Lombardi offrirà quindi a De Gaulle una ampolla di sangue destinato all'Ospedale di Chambery. Alla cerimonia saranno presenti i sindaci di Plombières e di Chambery.

I due Capi di Stato raggiungeranno poi Milano ove, a piazzale Firenze, riceveranno il saluto del Sindaco Ferrari. Nella sede prefettizia di palazzo Monforte avrà luogo una colazione intima. De Gaulle riceverà, sempre in palazzo Monforte, la collettività francese di Milano e si recherà quindi a visitare la mostra celebrativa «Da Plombières a Villafranca», dove saranno a riceverlo i sindaci di Milano e di Plombières; si recherà quindi a palazzo Serbelloni accolto dai presidenti del circolo della stampa, e del comitato lombardo delle celebrazioni centenarie.

In seguito a palazzo Serbelloni giungerà anche il Presidente Gronchi e, nella sala degli Arazzi, avrà luogo tra i due Capi di Stato il primo colloquio politico al quale assisteranno i due Ministri degli Esteri e i due Ambasciatori.

Dopo il colloquio i due Presidenti si incontreranno con personalità del mondo milanese. In serata, alla villa comunale, il Sindaco offrirà in onore di De Gaulle e del Capo dello Stato italiano un pranzo ufficiale, dopo il quale i due Presidenti con le rispettive consorti ed i seguiti si recheranno alla «Scala» per lo spettacolo di gala.

Mercoledì 24 i due Capi di Stato si recheranno con il treno presidenziale a Brescia, dove in piazza della Loggia il Sindaco della città porgerà loro il saluto della «Leonessa» e raggiungeranno San Martino accolti dal Sindaco di Desenzano del Garda e dal presidente della «Società di San Martino e Solferino». Dalla loggia del Museo storico, dopo che il presidente del comitato per le celebrazioni centenarie avrà rivolto loro un indirizzo di omaggio, De Gaulle e Gronchi pronunceranno due discorsi celebrativi della battaglia. Eguale celebrazione i due Capi di Stato faranno poi a Solferino dove giungeranno due ore dopo accolti dal Sindaco dello storico Comune e da quello di Mantova.

A Cavriana, nella villa Pastore-Silibrandi avrà luogo la colazione. Ospite del Presidente Gronchi nell'aereo presidenziale, De Gaulle partirà nel pomeriggio dall'aeroporto di Ghedi diretto a Ciampino Ovest dove, scortato da apparecchi da caccia, l'aereo dei due Capi di Stato giungerà alle 18.40. De Gaulle e la signora verranno accompagnati dal Presidente e dalla signora Gronchi fino sulla soglia degli appartamenti loro riservati.

Il 25 mattina De Gaulle renderà omaggio alla Tomba del Milite ignoto sull'altare della Patria e quindi visiterà il cimitero militare francese di Monte Mario. Nel contempo la signora De Gaulle visiterà il centro della Croce Rossa Italiana di viale Portuense ove sarà a riceverla la signora Gronchi. Nella sala d'Augusto nel Quirinale, sempre nella mattinata, De Gaulle riceverà i Capi delle Missioni diplomatiche e poscia, nello studio di Gronchi, avrà luogo il secondo colloquio politico fra i due Capi di Stato.

Nel pomeriggio De Gaulle riceverà, al Quirinale, la Sezione italo-francese del gruppo italiano dell'Unione interparlamentare. Poco dopo i due Capi di Stato si recheranno in Campidoglio dove, nella sala degli Orazi e Curiazi, il Sindaco rivolgerà a De Gaulle il saluto della cittadinanza, e il generale risponderà. Nella serata, nel salone delle feste del Quirinale, vi sarà il pranzo ufficiale offerto dal Presidente della Repubblica e dalla signora Gronchi e al quale farà seguito il ricevimento nei giardini della residenza presidenziale.

La mattina del 26, De Gaulle e la signora con il Presidente e la signora Gronchi, assisteranno all'Acqua Acetosa al Carosello dei carabinieri.

A Villa Madama, i due Capi di Stato e le signore De Gaulle e Gronchi saranno ospiti del Presidente del Consiglio e della signora Segni per la colazione. Nel pomeriggio al Quirinale, presenti i due Ministri degli Esteri ed i due Ambasciatori, avrà luogo il terzo ed ultimo colloquio tra i due Capi di Stato. In serata il Presidente e la signora Gronchi saranno ospiti del generale e della signora De Gaulle ad un pranzo a Palazzo Farnese al quale farà seguito il ricevimento. Il 27 mattina la visita di Stato si concluderà con il commiato che De Gaulle e la signora prenderanno dal Presidente della Repubblica italiana e dalla signora Gronchi al Quirinale.

Dal Quirinale De Gaulle raggiungerà l'Ambasciata francese presso la Santa Sede e da questo momento avrà inizio la visita ufficiale in Vaticano. La partenza di De Gaulle da Roma, è prevista per le prime ore di lunedì 29 dall'aeroporto di Ciampino. E' stato inoltre precisato che l'on. Segni sarà martedì a Milano per ricevere De Gaulle. Il Presidente del Consiglio partirà da Roma nella serata di lunedì.

BORSE E MERCATI

MILANO

Ultima seduta dell'ottava ad intonazione sempre sostenuta. Con risultati positivi sui valori assicurativi, specie Ras e Assicuratrice: il resto della quota risulta bene intonato, ma al listino i valori primari si iscrivono, a causa di qualche realizzo, sulle basi di giovedì. In ripresa anche le Motta, Sarda, E. Marelli, Mira Lanza e Pirelline. Dopoborsa attivo ed in denaro; calmi e poco scambiati i valori di Stato. Ancora quasi intrattate le Obbligazioni per l'assenza delle banche.

Titoli trattati: di Stato 7 milioni 300.000, Buoni del Tesoro 43 milioni, Obbligazioni 268 milioni 100 mila, Azioni 1 milione 80.877.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,30 (+0,40), 3,50% 73,60 (+0,40); Red. 3,50% 92,75 (—), 5% 101,10 (—); Ric. 3,50% 88,30 (—), 5% 101,20 (+0,30); Rif. fon. 5% 99,70 (—0,05); Trieste 5% 100 (+0,45).

Buoni del Tesoro: '60 5% 101,15 (—0,15), '61 5% 100,95 (—0,20), '62 5% 101,10 (—0,05), '63 5% 101,10 (—0,10), '64 5% 101 (—0,15), '65 5% 101 (—0,10), '66 5% 101,10 (—0,20), '68 5% 101,05 (—0,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 48300 (—50), Bastogi 2735 (—4), Breda 3435 (—15), Finelettrica 1747 (—4), Finmare 590,50 (—0,50), Finsider 937,50 (+1,50), Gim 7270 (+40), Investim. 4175 (+30), Centrale 15980 (—10), Sviluppo 2668 (—15), Sifir 2648 (+18), Generali 61440 (+140), Fond. Inc. 13380 (+280), Assicuratrice 42500 (+2800), Ras 28400 (+1570).

Trasporti: N. Milano 3830 (+10), Ausiliare 2210 (—), Mittel 4695 (—35), Veneta 1580 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8750 (+10), Cotoniere 425 (—), Cantoni 18950 (+50), Val Ticino 62,50 (—0,25), Olcese 1115 (—), Cucirini 11605 (—25), Stampati 3665 (+25), Cascami 10290 (—60), Fisac 492 (—3), Gavardo 3900 (+26), Lanerossi 6425 (+25), Tilane 9000 (—), Scotti 160 (—), Linificio 1008 (+3), Rossari 23950 (+150), Rotondi 27200 (+200), Man. Tosi 4780 (—), Pacchetti 758 (—7), Viscosa 3444 (+9), Bernasconi 1070 (—), Un. Manifatture 71800 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 898 (—), Dalmine 2080 (+15), Ilva 501 (—0,50), Magona 801 (+4), Metalli 5720 (+70), Amiata 7580 (+20), Catini 3022 (—), Monteponi 1250 (—25), Siele 8710 (—80), Falck 4990 (—10).

Meccanici e automobil.: Bianchi 425 (—1), Fiat 1935 (+1), Nebiolo 15,90 (+0,10), F. Tosi 589 (—), Westingh. 1452 (+2).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1787 (+3), Cieli A 3650 (+5), Cieli B 3600 (—), Dinamo 3228 (+17), Edison 3946 (—3), Bresciana 3395 (—3), Caffaro 295 (+1,50), Calabrie 1910 (+10), Campania 2052 (+12), Sarda 5700 (+130), Valdarno 3797 (+7), Emiliana 3500 (+13), App. Centr. 4180 (—), Al. Veneto 2650 (+25), Subalpina 3605 (—37), Sit 1336 (—4), Lucana 2115 (+65), Magneti 1262 (—7), E. Marelli 711 (+3), Orobia 2355 (+15), Pugliese 1900 (+50), Romana 3710 (+15), Seso 3525 (+40), Sip 1823 (+8), Sme 1792 (+6), Stet 3870 (—5), Tecnomasio 2860 (—10), Volta ord. 2506 (+1), Volta pref. 2860 (+20), Teti A 4010 (—10), Teti B 3985 (—15), Terni 353,50 (—2), Unes 1024 (—7), Vizzola 4615 (+25).

Alimentari: Certosa 2880 (—), Distillati 4980 (—5), Eridania 4930 (—10), Es. Molini 2120 (—), Motta 16200 (+700), R. Zuccheri 525 (—4).

Chimici: Anic 2650 (+25), Nap. Gas 1750 (—), Erba 11150 (—50), Italgas 1970 (—), Larderello 2892 (+7), Liquigas 754,50 (+1,50), Ossigeno 2275 (+15), Miralanza 16640 (+240), Pibigas 249,50 (+0,50), Rumianca 2155 (—17), Saffa 4305 (—5), Solgas 1370 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4258 (+8), Beni Stab. 4000 (—20), Bon. Ferr. 870 (+10), Edificio 3900 (+50), Imm. Roma 770,50 (—3), Sagi 2290 (+5), Iniziativa 2950 (—), Milano C. 19500 (—), Risanamen. 9445 (—75), Sylos 4450 (—).

Diversi: Baroni 540 (+30), Binda 36000 (—), Burgo 17450 (—50), Cementir 3893 (+33), Cer. Pozzi 999 (+8,50), Ginori 652,50 (+2,50), Ciga 6380 (—170), Elettrocarb. 34180 (—320), Eternit 4830 (+10), Italcementi 17490 (+40), Cond. Acque 1020 (—4), Rinasc. 338,50 (+0,50), Linoleum 2510 (+40), Pirelli S.p.a. 4560 (+10), Pirelli e C. 4170 (+60), Rejna 1020 (—), Smeriglio 404 (+4), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1660 (—).

Cambi esportazione. Doll. USA 620,605, doll. canadese 646,80, franco svizzero libero 144,04, sterlina 1745,85, franco franc. 126,595, marco Germania Occ. 148,535, franco belga 12,426, fiorino oland. 164,51, corona danese 90,21, corona svedese 119,295, corona norveg. 87,24, scellino austriaco 23,99.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,70, franco svizzero 143,85, sterlina 1744,50, franco belga 12,235, farnco franc. 126,30, marco 148,465, scellino austr. 23,96, peseta spagnola 10,78, escudo portogh. 21,80, doll. canadese 644,25, fiorino olandese 164,30, corona danese 90,075, corona svedese 119,89, corona norvegese 87,11, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,965, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-5975, sterlina oro c. nuovo 5525-5675, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Mercato intonato a fermezza ma senza affari. Nel comparto assicurativo, Ras e Assicuratrice, insistentemente richieste, conseguono cospicui vantaggi. Scarse variazioni nei due sensi negli statali.

Bastogi 2745, Finmare 590, Finsider 939, Generali 61400, Assicuratrice 40500, Ras 28000, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29300, Snia Viscosa 3450, Montecatini 3025, Cantieri Adr. 195, Meridelettrica 1786, Terni 355, Stet 3850, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 753, Beni Stabili 4020, Immobiliare 770, Pirelli it. 4550.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità sparsa intermittente con possibilità di temporali isolati specie su Alpi e Prealpi. Sulle regioni centro meridionali della Penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso salvo temporaneo aumento della nuvolosità sui rilievi. Temperatura pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 34; Trieste 18,5, 27; Venezia 18, 26; Milano 16, 25; Torino 17, 27; Genova 18, 27; Bologna 17, 30; Firenze 17, 31; Ancona 20, 25; Perugia 16, 30; Pescara 15, 27; L'Aquila 14, 26; Roma 15, 32; Campobasso 16, 26; Bari 18, 28; Napoli 18, 30; Potenza 16, 27; Reggio Calabria 18, 26; Messina 20, 28; Palermo 21, 30; Catania 17, 33; Alghero 18, 30; Cagliari 16, 27.

RICORDO DI CARDARELLI

NON oserò affermare ora che è morto e non può smentirmi con qualche frase sgarbata che io abbia goduto della stima, dell'amicizia, della confidenza di Cardarelli: verso quale suo contemporaneo il poeta di Corneto ebbe stima e confidenza e amicizia? Tutt'al più sopportava chi gli era dattorno e gli si mostrava servizievole e adulatore e si adattava ai suoi frequenti scatti d'ira che talvolta raggiungevano l'invettiva più brutale e sferzante. E io non ero fra questi anche quando alla fine del liceo cominciai a frequentare la terza saletta d'Aragno e lui pontificava col suo dito alzato incinerendo con lo sguardo e con le parole le obiezioni di chiunque si arrischiava a contraddirlo. Però cercavo sempre di avvicinarmi al suo circolo e ascoltavo e succhiavo quelle sue lezioni frammentarie in cui pochissimi fra antichi e moderni venivano risparmiati dal suo giudizio negativo ma scintillante. E le lezioni continuavano anche nelle ore tarde della notte nelle strade, nelle piazze che lentamente nelle notti estive perdevano il calore del giorno, talvolta fino ai crepuscoli dell'alba. L'uomo ha dato il meglio di sè in quelle libere scorribande del suo pensiero e della sua parola.

Cercavo di ascoltarlo senza sollecitarne la familiarità chè era un caratteraccio egoista e maleducato. Poi entrato nel giornalismo con vari incarichi in quotidiani e riviste ebbi con lui frequenti contatti; mi conosceva e forse a modo suo non mancò mai di manifestarmi una certa simpatia... Fummo insieme in un quotidiano di punta, il «Tevere», che nei suoi primi anni di vita raccolse il fiore dell'intellettualità italiana: Cardarelli era il critico letterario, Bruno Barilli il critico musicale, Alberto Cecchi morto in giovane età il critico drammatico, Corrado Pavolini il critico artistico, e vi si pubblicavano dei fatterelli di cronaca scritti in maniera originalissima: uscivano dalla penna di Ercole Patti. Fu quale inviato del «Tevere» che Vincenzo Cardarelli andò nel 1927 nella Russia comunista e ne risultò una memorabile inchiesta. Viveva modestamente in camere mobiliate, consumando i pasti in fiaschetterie dove spesso si tratteneva nelle ore pomeridiane per lunghe ore a giocare a tressette con vetturini e con altri popolani; i suoi bisogni erano ristretti; ma insofferente di vincoli, di lavoro regolare, era quasi sempre all'asciutto, alla ricerca di prestiti, di anticipi. Aveva aperta la collaborazione ai giornali più ricchi e più diffusi, ma bisognava legarsi con contratti, che richiedevano articoli nuovi, originali; invece la sua produzione preziosissima, era molto limitata; talvolta un solo scritto in un mese; perciò preferiva collaborare a giornali e riviste minori dove potevano trovar posto scritti già pubblicati. Quante volte fu pubblicato e ripubblicato un pezzo suo celebre «Re Tarquinio» che ritraeva una figura tipica della sua città? Forse cinquanta, forse cento volte. In questo suo giro di ripubblicazioni e di anticipi lo agevolavo nel migliore modo anche per una solidarietà campanilistica.

* * *

Io non ho avuto l'onore di nascere, come Cardarelli, in una città antichissima e nobilissima e splendida per le opere dell'uomo e la posizione naturale, quale è Corneto che solo nei primi anni di questo secolo riprese il nome etrusco di Tarquinia; sono nato in un paesino della Tuscia romana alle falde dei Monti Cimini là dove ci si affaccia alle distese quasi deserte della Maremma laziale. Sono due zone vicine ma piuttosto diverse; nella nostra zona collinare trionfa la coltivazione delle viti e dei castani, nella Maremma dominano i grani e pascoli, dove si nutrono greggi di pecore che producono il pecorino migliore, un pecorino verdognolo frutto delle immense finocchiere selvagge. Ma proprio perchè ad economia diversa i contatti fra il mio paese e la città di Cardarelli erano frequenti, vino contro grano. La prima volta che dissi a Cardarelli dove fossi nato, mi fece il viso dell'arme: «Voi scendete a depredarci!» alludendo ai diversi prodotti commerciali, il vino che è un lusso rispetto al grano che è una necessità. Ma poi le nostre terre finitime erano spesso l'argomento dei nostri discorsi, e mi raccontava più volte, e me lo ricordò anche in tempi recenti, che da giovinetto, era una buona cornetta nella banda cittadina e che come tale era venuto al mio paese a suonare in occasione delle Feste del Patrono.

Il periodo in cui ebbi con Cardarelli una maggiore dimestichezza fu quello di Roma assediata fra l'otto settembre del 1943 e il quattro giugno del 1944. Cardarelli non si occupava molto di politica sebbene egli, come racconta, ottenesse a Roma il primo impiego alla Camera del Lavoro di via della Croce Bianca; non era un entusiasta del fascismo ma non ne era affatto un avversario; anzi la disistima che aveva per certi ambienti intellettualoidi che passavano il loro tempo a mugugnare e a inventare storielle antifasciste lo avevano spinto a dichiararsi spesso apertamente solidale con il regime e con l'uomo a cui aveva bruciato più di un granello d'incenso. E quando cadde il fascismo Cardarelli fu fatto oggetto di alcuni scherzi intimidatori che lo resero piuttosto preoccupato su quello che gli sarebbe capitato con l'arrivo degli alleati; non dimentichiamoci che da Bari a da Napoli il conte Sforza, presidente della commissione delle sanzioni contro i fascisti, minacciava ferro e fuoco, non esclusa la pena capitale, verso quanti avevano avuto delle responsabilità anche di carattere culturale nel ventennio mussoliniano, Cardarelli quando mi vedeva mi domandava ansioso che cosa sarebbe successo.

* * *

Negli ultimi tempi lo vedevo spesso a via Veneto prigioniero di una poltrona. Tutto si andava spegnendo in lui; ma di tanto in tanto mi chiamava presso di sè e mi articolava faticosamente degli improperi, delle parole di ribellione contro tanti che lo avrebbero trattato male, si sarebbero approfittati della sua impotenza. Egli mi appariva come uno dei tanti della mia gente aspra, riottosa, vendicativa anche sull'orlo della morte. Ma poi a casa aprivo uno dei suoi libri, leggevo qualche suo brano, qualche sua poesia; la sua larva mortale era già afferrata da rapida consunzione, non la sua opera.

Alfredo Signoretti

La prima monografia su Andrea Pozzo

Del secentista trentino Andrea Pozzo, pittore architetto prospettico parlarono con ammirazione i contemporanei: una ammirazione, però, che andava più ai prodigi del prospettico che ai valori del pittore; ma i neoclassici della seconda metà del Settecento ne dissero tutto il male possibile, capeggiati da quel maniaco della regola accademica che fu Francesco Milizia. Milizia lo chiamò «architetto alla rovescia» e «pittore da strapazzo». Per tutto l'Ottocento, poi, sul grande trentino si fece il più disdegnoso silenzio. Appena alla fine del secolo si tornò a fare il suo nome. E come i primi a riconoscere i valori estetici del barocco furono i tedeschi, così i tedeschi furono i primi a rimettere in onore il Pozzo artista e il Pozzo teorico. Così da un sessantennio a questa parte uscirono parecchi studi su fratel Andrea; tra i più importanti, quelli di Gurlitt, Dvorak, Tietze, Hammer, Kutschera-Woborsky, Weisbach, Voss, Fiocco, Pevsner, De Rinaldis, Waterhouse.

Tuttavia, malgrado tanto risveglio d'interesse per l'artista geniale, non si aveva ancora, nè in Italia, nè in Europa (nemmeno in quella Germania che in qualche modo vanta il merito della sua riscoperta) un lavoro d'insieme o una monografia. Vi ha atteso in quest'ultimo tempo un nostro valoroso scrittore e critico d'arte, ben noto ai nostri lettori. Esce infatti ora a Trento, nella Collana di artisti trentini diretta da Riccardo Maroni, la prima monografia sul grande pittore gesuita: «Andrea Pozzo pittore» di Remigio Marini. E' un volumetto di non ampia mole, per i limiti imposti dalla serie editoriale di cui fa parte, ma sappiamo che sono in corso trattative per una edizione maggiore, largamente illustrata da tavole a colori. E' questa un'opera, infatti, che testimonia un profondo appassionato studio sul maestro, la visione diretta delle sue opere da Mondovì a Genova, da Torino a Trento, da Roma a Vienna, e un'acuta indagine sulla sua evoluzione estetica e sui suoi rapporti con tutta la pittura contemporanea, italiana ed europea. Possiamo dire in conclusione che possediamo ora la prima aderente ricostruzione della figura del maestro e la chiara visione d'un artista ch'è uno dei più eminenti creatori dell'età barocca.

Un progetto dell'Unesco per i monumenti della Nubia

Il Cairo, 19

Viva preoccupazione regna negli ambienti culturali egiziani per la sorte degli insigni monumenti faraonici situati in quella parte della Nubia (Alto Egitto) destinata ad essere sommersa in seguito alla costruzione della diga di Assuan.

L'argomento è oggetto di studio da parte di commissioni tecniche artistiche ed archeologiche. E' stata anche chiesta la consulenza di illustri esperti d'arte europei, fra cui l'italiano Cesare Brandi.

Delle tante tesi avanzate per salvare i monumenti, fra cui il famosissimo tempio di Abu Simbel, non è stata finora esclusa quella, assai ardua, della rimozione materiale dei monumenti stessi per ricostruirli altrove.

In ogni caso le finanze dello Stato egiziano non bastano da sole a risolvere il problema, al quale è stata interessata anche l'Unesco. Ora, secondo quanto pubblica la stampa del Cairo, il consiglio esecutivo di questa organizzazione ha approvato all'unanimità un progetto per preservare i tesori archeologici della Nubia.

(«Giornalfoto»)

A Venzone si gira «La grande guerra». Il regista Mario Monicelli assiste al «trucco» di Silvana Mangano, unica donna del film. L'acconciatura, i vestiti e i modi del personaggio sono stati particolari studi per renderlo plausibile e per non incappare nei facili tranelli della volgarità

RISORGE L'ANTICHISSIMA CAPITALE DI UNA BELLA PROVINCIA ITALIANA

Dimenticata e solitaria canta la gloria del Medio Evo

Vanta monumenti di una grandiosità insospettata Caserta Vecchia borgo longobardo che dominò per secoli sull'ampia pianura campana

Caserta, giugno

Dall'alto del colle guardo la pianura che si spinge fino al mare.

E' una pianura amplissima, verde e florita, gonfia di messi e folta di borgate, una terra fertile come altre mai, resa ancora più feconda dal lavoro di popolazioni use a curvarsi sui solchi da millenni, capaci di trarne ogni ben di Dio senza esaurirne la generosità produttiva. Si chiama, non a caso, Terra di Lavoro.

Ogni volta che vi trascorro qualche giorno vi imparo qualche cosa: se vado nelle città sento attorno a me i fermenti del tempo moderno, se attraverso le campagne vi ritrovo la semplicità agreste delle antiche età che tramandano di generazione in generazione la vita esemplare delle razze mediterranee, se salgo sui colli come questo mi appaiono sorprese di antiche castella, di pievi insigni, di villaggi feudali per i quali i secoli sono passati quasi senza scalfirli sicchè si possono rivedere con gli antichi profili sotto la sottile vernice della lontananza ancestrale.

Sono affacciato alle mura di Caserta Vecchia.

Confesso la mia ignoranza. Io sono uno dei tanti italiani che vanno appena possono alla ricerca dei miracoli che si incontrano dentro le frontiere del nostro paese e, obbligato per mestiere a vagare spesso fuori d'Italia in altre terre belle e gentili, mi convinco sempre più che nessuna terra è gentile e bella come la nostra. Per questo conosco molte cose italiane ed il mio vagabondaggio me ne rivela sempre delle nuove. Ma di Caserta Vecchia non avevo udito parlare.

Avevo sostato nell'attraente città campana per ammirarvi la reggia, gioiello smisurato dell'architettura settecentesca, avevo vagato per il parco fino alle cascate che lo abbeverano dal monte, mi ero rallegrato nel constatare che finalmente, dopo la guerra scompaginatrice, quel monumento illustre del periodo borbonico era stato medicato delle piaghe causate dagli eserciti forestieri. Quando una città ospita una reggia tanto maestosa, così scenograficamente solenne, quan- [illegible] *qualche cosa del passato, qualche residuo archeologico al quale i cittadini sono attaccati per ragioni di loro storiche locali vicende. Mi preparavo ad una delusione.*

Scoprii soltanto che ero un ignorante perchè nessuno mi aveva insegnato che ad otto chilometri da Caserta, sopra un erto poggio che sta eretto davanti alla pianura come un selvatico balcone naturale c'era un borgo altero, una Caserta piccola e isolata, dimenticata e solitaria, la madre dell'attuale città che cantava tra le rovine e gli sterpi delle montagne la gloria del Medio Evo. Allorchè mi hanno portato lassù per una strada nuova ed ho incominciato a vedere un castello, una cattedrale, un abitato che aveva l'aspetto di centro fortificato ho capito che mi trovavo di fronte ad una delle cento e cento sorprese della Penisola, testimonianze di remote età scomparse dal corso della storia, sostituite da altri agglomerati umani più fortunati, avvolte dall'assedio della natura non più fronteggiato dagli uomini, ma rimaste vive, virili ed orgogliose anche in mezzo al terriccio ed ai cespugli. Ero arrivato sopra un monte longobardo, rimasto schiettamente longobardo fino a ieri, mi trovavo sopra un colle che aveva dettato la legge medioevale a tutto il contado, costruito in alto per le necessità militari del tempo suo, poi divenuto deserto per le vicende economiche dei secoli successivi alle età guerriere.

Una coltre di silenzio

Man mano che mi avvicinavo a Caserta Vecchia mi sentivo trasportato in un mondo di fantasia. Dove era la frenetica vita moderna? Dove il brulichio delle genti, la fretta, la inquietudine dell'esistenza contemporanea? Quassù sulle vestigia superbe dello spento Medio Evo e nonostante fossimo appena a ventisei chilometri da una grandissima metropoli, Napoli, una coltre di silenzio e di pace aveva custodito chiesa e maniero feudale. Qui gli anni erano passati a centinaia senza alterare il ritmo patriarcale dei contadini e dei pastori, le greggi stavano di casa dentro ai bastioni del forte, gli angusti abituri dei coloni abbracciavano strettamente la piazza della cattedrale, le viuzole erano le stesse di quando nessuno conosceva altro modo di vivere che lavorare nei campi, pregare, combattere e moltiplicarsi. Dovevano essere lunghe le giornate sul monte longobardo, ma come dovevano essere sane! Una grande lezione di pacata serenità veniva dal silenzio dei casolari, dalla solitudine dei prati e dei campi vicini, dalla meraviglia del panorama che si distendeva a perdita d'occhi sotto il colle.

Credo che Caserta Vecchia non sia stata una sorpresa soltanto per me, perchè fino a qualche anno fa era completamente ignorata da chi non abitasse la Terra di Lavoro. Il progredire storico ed economico della pianura l'avevano ridotta al silenzio ed all'oblio, per andarvi c'era una strada che rassomigliava ad un sentiero e lassù, nella più completa dimenticanza degli uomini moderni, il castello continuava a sfaldarsi man mano che passavano i secoli anche se qualche grande muraglione intrepido sopravviveva. La chiesa si riduceva a grande capanna, gli abitanti avevano un solo spasimo: emigrare nelle Americhe. Il monte era stato sconfitto dalla mirabile campagna che giaceva davanti a lui e si stendeva verso il nord come verso il Tirreno.

Malinconico destino delle alture. Via via che la vita si faceva più civile non era necessario continuare a star di casa sui pendii poco accessibili dove ci si poteva meglio difendere dal nemico, era più agevole vivere giù in basso accanto ai fiumi ed ai poderi, sulle lunghe strade senza faticose salite, era meglio abbandonare gli aspri sentieri per godersi le gioie di un suolo meno arido, di una compagnia umana più numerosa e frequente. Ecco che il monte longobardo già capitale di una ricca contrada vedev- sorgere laggiù, ad otto chilometri di distanza, un'altra borgata che diventava sempre più popolosa fino a cambiarsi in prospera città. Si spostavano a poco a poco verso il piano anche i suoi stessi abitanti, poi quando nel diciottesimo secolo i Borboni stabilirono sull'orlo della pianura una residenza regale il monte ebbe il colpo di grazia. La figlia uccideva la madre, Caserta Nuova condannava alla morte per abbandono e per consunzione la ormai inutile Caserta Vecchia.

Tristi secoli seguirono durante i quali continuò sul monte degli antichi signori, i longobardi di Capua, soltanto la intima vicenda di poche centinaia di uomini isolati sulla vetta del colle ed immuni dal progresso, stranieri al fascino della vita incalzante. Il borgo longobardo divenne con l'andare del tempo uno scheletro, negli otto chilometri che lo separavano dalla città nuova c'erano secoli di distanza.

I pochi coloni ed i pochi pastori rimasti fedeli alle case antiche, randagi col bestiame per poggi e selve dall'alba alla notte, quando si affacciavano a guardare la pianura dovevano chiedersi che cosa stavano a fare loro lassù dove nulla mutava da mille anni. Scorgevano la prodiga fertilità di un suolo benedetto da Dio mentre sui monti spuntavano soltanto magri pascoli piegati dai venti, vedevano la città ingrandirsi come macchia di olio e diventare bellissima con quella Reggia da Mille ed una Notte, udivano di tanto in tanto salire dal basso i rumori di un traffico incessante. Loro, i pastori fedeli, avevano invece attorno le malinconiche rovine. Perchè si fermavano? Perchè non scendevano? Forse nel loro cuore rifioriva l'antica massima: la terra è come la madre e non si abbandona mai anche quando diventa scheletro.

Caserta Vecchia era dura a morire, tanto dura che giunse in tempo a salvarsi perchè in questi ultimissimi anni gli uomini del ventesimo secolo hanno ritrovato le vestigia della antica rocca, hanno ripreso il culto del passato che stava alteramente agonizzando sul monte.

Classica armonia

Nobile scheletro. C'era prima di tutto la cattedrale. Nessuno avrebbe immaginato che in quel groviglio di case ammucchiate ci fosse un tempio di tale classica armonia, esempio insigne di arte medioevale in cui si mescolavano il romantico, il gotico, persino elementi di architettura e decorazione araba. La cattedrale aveva un colonnato svelto e capitelli intatti di poco dopo il Mille, aveva un pulpito magnifico e tutta la maestà di una casa di Dio eretta allorquando le popolazioni vivevano in uno stato di esaltante misticismo.

Poi c'era il castello, potente, massiccio, con nel mezzo il mastio rotondo di proporzioni imponenti, belvedere epico sopra un infinito orizzonte, poi c'era il palazzo vescovile con aspetto di signorile civiltà ed infine, chiuso in un cerchio serrato, il borgo feudale.

Su questo assieme di robusto medioevo aveva battuto durante secoli il sole, aveva soffiato il vento, avevano grandinato le bufere senza che nessuno si curasse di provvedere a difenderlo, ma esso aveva resistito e quando sono andati a ricercarlo era ancora in piedi, testimone superbo, silenzioso di una remota grandezza. Ogni tanto qualcuno dei superstiti fedeli abitatori si staccava dal tronco storico e calava al piano attratto dal luccichio della vita moderna, ma il castello e la pieve sapevano che un giorno le genti della Terra di Lavoro si sarebbero ricordati del monte longobardo come ci si ricorda dello stemma di famiglia quando dopo tanto correre avanti ci si volge indietro, alle sorgenti della nostra storia.

Caserta Vecchia è in piena resurrezione. Il lavoro di riassetto ha già fatto passi notevoli, l'antica capitale di una delle più belle province italiane è già meta frequente di visitatori che restano stupiti come me, un poco mortificati come me per non esserci andati prima.

Dall'alto dei bastioni si possono rievocare le tappe del popolo campano: lassù il potere feudale che si rannicchiava sui monti e vi erigeva splendide costruzioni per la difesa e per la fede in epoche di continui contrasti, laggiù la città diventata folta in quegli ultimi secoli più pacifici e civili degli antichi, coronata dalla reggia imponente che suggella i bagliori settecenteschi della vita napoletana, oltre la città la campagna costellata di case, colorita, attraversata da strade interminabili, esempio inesauribile dell'attività contemporanea e che forma lo spettacolo prodigioso di una eccezionale prosperità. Il mare accarezza gli orli della terra. Il caldo sole mediterraneo sfolgora su queste magnificenze.

Quando cala la sera e scende la notte la pianura s'incendia. Luci appaiono dappertutto a Caserta Nuova, nei casolari sparsi fra i campi come un esercito di lucciole quando illuminano il grano. Sul monte longobardo non ci sono luci, i lumi sono accesi nell'interno della cittadella feudale, nell'intimità del borgo; all'esterno resta il nudo profilo delle mura che vegliano nella oscurità. Io sono il padre antico, dice il monte, e continuo a valermi soltanto delle luci di Dio.

Orazio Pedrazzi

Fra massicci torrioni il Duomo di Caserta vecchia è un notevole esempio dell'arte medievale

A VENZONE SI CONCLUDONO GLI «ESTERNI»

Un angelico Compagnoni cappellano alla «Grande guerra»

Splendida aderenza dello scalatore al suo personaggio Le tribolazioni di Sordi e le scappatoie di una intervista

DAL NOSTRO INVIATO

Venzone, 19

«La grande guerra» scoppiata il 25 maggio scorso tra Venzone e Gemona sta volgendo alla fine. I tre anni del '15-'18 sono stati concentrati in un mese, e nei primi giorni della prossima settimana verranno girate le fasi conclusive e più spettacolari, con le scene della ritirata in cui saranno impiegate notevoli masse di uomini e di mezzi.

Dicono qui «spettacolari» perchè sintetizzeranno il massimo sforzo della produzione in questo film affidato al regista Mario Monicelli, ma non crediamo che agli occhi del pubblico le scene del bombardamento girate nei giorni scorsi al campo trincerato sopra Gemona appariranno meno eccezionali. Dove le trincee italiana e austriache si trovavano a tu per tu, ricostruite a regola d'arte fin nei più minuti dettagli, è calata con cieca rabbia la distruzione di un intenso bombardamento. Fuoco e scoppi fragorosi, alte fumate e bagliori, eruzioni improvvise di pietrame e terriccio, alberi contorti; e fosse, avvallamenti, buche, reticolati, baracche, tutto sconvolto e irriconoscibile come in una malefica contrazione della natura, in un ingobbirsi cattiverioso della terra dalle profonde analogie carsiche. Ma ciò che dopo lo stupore fa meraviglia è l'estrema cura con cui è stata scatenata questa apocalisse in sedicesimo, è il freddo calcolo scientifico con cui è stata studiata la reazione di ogni carica esplosiva mimetizzata tra sacchi di sabbia e manufatti. Certo gli effetti, distillati dal montaggio, faranno solo balzare il cuore in gola allo spettatore che di tanta scrupolosa preparazione non si avvedrà, eppure le pareti sfondate di una baracca o un reticolato divelto sono frutto di un programma composito esigentissimo, e non del caso subordinato alla carica collocata dall'artificiere. Così, nelle idee, la scena doveva mutare durante il bombardamento, e così è mutata. Se il cinema non è stregoneria, le sta qui molto vicino.

Ieri su questa terra bruciata c'era un po' di tranquillità poichè le esigenze di lavorazione avevano sparpagliato gli attori in altre direzioni. C'era sul posto la televisione per qualche intervista da riprendere sullo scenario naturale. E per dare alla cosa sapore di autenticità di quando in quando venivano fatte esplodere delle piccole cariche di esplosivo. Gran boato che si ingigantiva nel canalone verso le cime, e scrosciare di pietre e terriccio. A una distanza ritenuta di sicurezza operatori, fotografi e giornalisti assistevano al gioco della guerra nel rapporto con cui i ragazzi dispongono in battaglia i soldatini di piombo (o di plastica). Poi un boato che con gli altri non aveva nulla da spartire, e una minacciosa colonna brunastra a spiovere in allarmante direzione. Un paio di secondi e attorno al gruppo una fitta pioggia di terra, un picchiettare frenetico di sassi. Nulla da fare ormai se per qualcuno doveva andar male. Tutti impalati là a ricevere la tempesta in manzoniana rassegnazione. Tutti meno uno, che con gesto naturale di chi queste cose le sa fin da bambino s'era portato mano e braccio destri ad avvolgersi il capo, dal volto alla nuca, a perfetta e funzionale protezione.

Mattatore degli 8 mila

Era costui in divisa grigioverde del '15-'18, di statura appena media, con una bella barba e una croce nera sulla giubba. Cappellano. Non aveva trucco di sorta sulla faccia abbronzata, e gli occhi chiari, lo sguardo sereno creavano un rompicapo per chi cercava di individuare in quell'uomo un pur sottile cenno al mondo del cinema. Soccorse l'aiuto di chi lo conosceva. Si trattava di Achille Compagnoni, il conquistatore del K 2, anche lui nel «cast» di questa guerra davvero grande, se con gli interpreti spazia non solo fra i mattatori del cinema e della TV (Gassman, Sordi) ma anche fra quelli degli «ottomila» himalayani. Ma com'è finita nel rumoroso e pittoresco mondo di Cinecittà la celebre guida di Cervinia? Va detto subito: chi ha scelto Achille Compagnoni per la parte di cappellano della grande guerra aveva in tasca due soldi di intuizione in più. Forse agli inizio qualcuno potrà avere avuto qualche dubbio — tranne ovviamente che per la notorietà del nome — ma oggi tutti sono entusiasti dell'uomo del K 2, rivelatosi come la sua personalità poteva suggerire ma non garantire: un uomo angelico, simpatico, mite, intelligente, bravo, solerte. I panni del cappellano, sembra averli per davvero portati, e la sua aderenza al personaggio è stata splendida. Ci vorrebbe poco a dire che la montagna ch'egli ha negli occhi e nel cuore s'è tradotta per l'occasione in santità, secondo le prestabilite esigenze del «set». E angelico Compagnoni è rimasto anche fuori del lavoro, tale da creare una specie di suggestione, dopo l'ammirazione, in tutta la etorogenea chiassosa «troupe» che per un mese ha portato il Tevere nella piazzetta di Venzone. «Quella era la nostra infermeria», ha detto indicando un ammasso di tavole bruciate e di ferri contorti, ed era davvero, dallo sguardo e dalla malinconia della voce, come se egli in quella baracca distrutta per fare un film ci avesse vissuto tre lunghi anni, con uomini che gli affidavano le proprie anime, e non soltanto il breve tempo di alcune sequenze.

Differente discorso, è logico, per gli altri del singolare «cast», affiatatissimi ormai dopo un mese di autentica «naja», tanto da chiedere ogni sera, al termine delle riprese, il permesso al regista Monicelli per filare ... in libera uscita. Nuovo in modo particolare per Alberto Sordi il finale drammatico del suo personaggio: la fucilazione. Non per questo l'Albertone nazionale rinuncia in precedenza alla sua peculiare comicità, che ha modo di estendere più che mai nel soggiorno forzoso della trincea e nelle mille occasioni della vita collettiva. Sordi, sullo schermo, non è mai stato un leone; anzi, è stato sempre un leone di paglia, anche se i rischi che correva, erano in borghese (suocere, mogli tradite, fidanzate abbandonate ecc. ecc.). Qui invece la storia è diversa. Il rischio corre sul filo della morte. Il soldato Oreste Jacovacci tiene enormemente alla propria pelle, e va alla guerra perchè vi è costretto, ma senza voglia di fare l'eroe. Poi, messa in movimento la atroce macchina, poco alla volta anch'egli ne viene toccato e sceglierà la morte piuttosto che rivelare al nemico preziose informazioni.

La psicologia del personaggio ante-catarsi ha permeato profondamente Alberto Sordi da renderlo un Oreste Jacovacci anche giù dal «set». A tale proposito sono fioriti un paio di episodi che testimoniano questa sua forma mentis, rispecchiando l'impegno e il silenzioso affetto che egli ha finito col riversare sul suo fantaccino.

L'unico ferito

Di tali episodi ha fatto spicco la sollecitudine con cui Sordi riguadagnava l'aria libera allorchè nella vecchia filanda semidiroccata e puntellata c'erano settanta comparse in una ressa spaventosa, tra sinistri scricchiolii, polverone e rischio di crollare tutti assieme a quota zero. Oppure la rispettosa distanza con cui egli si è sempre tenuto da un mulo in procinto di scalciare. E infine l'autentica fifa (o «impressione») che gli toccò quando dovendo far bucare una padella per arrostire le castagne, egli la alzò fuori della trincea lanciando improperi agli austriaci. La pronta raffica di risposta, crivellò sì la padella ma fischiò anche a venti centimetri dalla parrucca dell'attore. Erano pallottole a salve, nondimeno, in altra occasione, Geronimo Menyer che ha il ruolo di portaordini, si dovette far levare dalle gambe ben ventisette dolorissime schegge. E' stato l'unico ferito di questa grande guerra, ma lui avrebbe preferito non esserlo.

Comunque Sordi, intervistato su come si sarebbe comportato se fosse veramente stato nel '15-'18 il soldato Oreste Jacovacci, ha risposto che avrebbe fatto quello che hanno fatto tutti gli italiani nella grande guerra; aggiungendo subito con una delle sue significative smorfiette: «...quelli italiani che oggi la possono raccontare».

Questo a significare che Sordi sta vivendo il suo personaggio ad ogni istante, poichè sulle sue vere qualità fuori della finzione non ci sono sospetti, avendo egli fatto il soldato e partecipato all'ultima guerra.

A Venzone intanto, in un cortile rimasto inalterato da quegli anni ormai lontani, si girano le scene con Silvana Mangano, unica donna del film, nei panni di un'«amica» dei soldati. Costantina, questo è il suo nome, ha la caratteristica di non voler essere scelta ma di scegliere lei gli «amici» in breve rientro dal fronte; con Gassman c'è la complicazione di un portafoglio trafugato e di un sentimento autentico che sboccia nella calamità. Zona delicata da narrare, che costa notevoli fatiche. In questi ultimi giorni, le riprese si sono protratte fino all'alba, e tutto l'orario di lavorazione ha subito un capovolgimento impensabile, aggiungendo stanchezza a stanchezza. Ma tutto, finora, è scivolato con la perfezione di un preciso meccanismo, e si è giunti felicemente alle ultime battute. Mercoledì, dopo le scene caotiche della «ritirata», l'avventura un po' «western» psicologico di questa grande guerra dovrebbe concludersi, almeno per gli esterni.

La «troupe» rientrerà a Roma per gli interni che dureranno fino a tutto luglio. Poi, se si farà in tempo, si rischierà il giudizio del festival di Venezia.

Libero Mazzi

Libri ricevuti

Mantenendo fede all'impegno assunto, la Zanichelli ha raccolto in volume, per iniziativa del Comitato nazionale preposto alle manifestazioni, le operazioni celebrative, le conferenze e le relazioni che furono tenute nel 1957 a Bologna, Parigi ed altrove in occasione del Cinquantenario Carducciano. (In 8.o, pagg. VIII-546, lire 4.000). All'analogo volume già dedicato ai discorsi per il Centenario Pascoliano, viene così ad affiancarsi quello — quanto mai ricco, denso, interessante — dei *Discorsi nel Cinquantenario della morte di Giosue Carducci*. La figura e l'opera del Poeta vi appaiono acutamente esaminate sotto i più vari aspetti, da molteplici punti di vista. Scrittori e critici, storici e filologi di gran nome, da Riccardo Bacchelli ad Antonio Baldini, da Francesco Flora ad Alfredo Galletti, da Giovanni Spadolini a Manara Valgimigli, da Mario Vinciguerra a Goffredo Bellonci, da Raffaele Spongano a Lorenzo Bianchi, da Henri Bédarida a Herman Gmelin, da Giacomo Devoto a Giuseppe Toffanin, definiscono in queste pagine il «loro» Carducci, ciascuno rendendogli l'omaggio della propria sensibilità e della propria cultura: sì che dal volume balza veramente l'immagine di un Carducci nuovo, interpretato alla luce del pensiero moderno, commisurato al gusto del nostro tempo. I discorsi sono disposti secondo l'ordine cronologico in cui furono svolti. Il libro si apre pertanto con quello che Manara Valgimigli pronunciò nell'estate del '56 a Palazzo Ducale: un ricordo affettuoso e commosso, sgorgato dal cuore di colui che fu discepolo del Carducci, prima di diventarne uno dei più acuti studiosi. Al Poeta, più che mai vivo nel nostro spirito, non solo per la potenza della sua arte, ma anche perchè sempre rimase «fedele ad un'idea e ad una norma: in politica l'Italia su tutto, in estetica la poesia classica su tutto, in pratica la schiettezza e la forza su tutto» è dedicata l'orazione commemorativa tenuta nel giorno del cinquantenario da Alfredo Galletti, che del Carducci fu il secondo successore sulla cattedra di letteratura italiana della Università bolognese. Segue il discorso che Riccardo Bacchelli rivolse «al popolo di Bologna», indagandovi con appassionato fervore e commentandovi con felice, penetrante finezza le qualità più propriamente liriche del grande maremmano. «Uno scolaro del Carducci: Severino Ferrari» è il tema trattato da Giovanni Natali. Mario Vinciguerra, un altro ex discepolo del Carducci, analizza quella che fu, nel Poeta, «la visione della storia». Alle amabili ed argute variazioni di Antonio Baldini sul tema «Cinquant'anni dopo», si accompagnano le pagine critiche di Goffredo Bellonci, dense di illuminanti riferimenti culturali. Lorenzo Bianchi pone a fuoco «Lo stile nazionale di Giosue Carducci», in cui egli vede «uno degli scrittori e poeti più originali del secondo Ottocento europeo, esempio di come si possa essere del proprio tempo e italiani».

O

E' uscito in questi giorni il numero 5 del maggio 1959 della Rivista mensile *«L'Inadel»* diretta dal dott. Corrado Colasanti, presidente dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali (Inadel). Oltre alla consueta «nota del mese» (a cura di A. Fabri) che apre il fascicolo, sono pubblicati in questo numero i seguenti articoli e studi: A. Gotelli, «Considerazioni sul problema ospedaliero»; E. Cataldi, «I soggetti attivi della assistenza sanitaria previdenziale nei confronti degli altri Enti pubblici di assistenza»; A. Baldassarre - P. Pazzini, «La terapia antibiotica nei suoi riflessi medico-sociali»; V. Martinelli, «Le retribuzioni dei dipendenti pubblici e la scala mobile»;

CRONACA DELLA CITTA'

LABORIOSA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il collegamento filoviario approvato per Borgo San Sergio

Deciso anche l'ampliamento dei serbatoi idrici
Sollecitata una decisione sul Palazzo Costanzi

I lavori pubblici e la municipalizzata sono stati all'ordine del giorno nelle interrogazioni e nelle discussioni per le approvazioni delle delibere, durante la sostanziosa seduta del Consiglio comunale di ieri sera.

Letta la giustificazione telegrafica del consigliere Ruzzier assente, additata ad esempio dal Sindaco che presiedeva la seduta, si sono iniziate le interrogazioni. La cons. Bastiani (DC) ha sollecitato l'attuazione del prolungamento della filovia n. 10 fino a via dei Macelli ed ha auspicato una maggiore tutela dei pedoni nella circolazione stradale, in corrispondenza degli attraversamenti zebrati. Il Prosindaco prof. Cumbat ha risposto, per questa seconda interrogazione, che in vista dell'entrata in vigore del nuovo Codice stradale i passaggi pedonali sono all'esame della Polizia amministrativa. L'avv. Senigaglia ha preso poi la parola per chiedere cosa si intenda fare di Palazzo Costanzi, che da tempo si trova in stato di abbandono; ha chiesto inoltre che venga provveduto con urgenza all'illuminazione di quella parte di via Locchi, compresa fra via Santa Rita e via Carli, lasciata completamente al buio e causa di frequenti incidenti provocati dalla scarsa visibilità.

L'assessore Geppi ha risposto alla prima parte dell'interrogazione, specificando anche al cons. Calabria i dettagli costruttivi della pensilina che collegherà Palazzo Costanzi al nuovo palazzo comunale in via di ultimazione. A proposito del «Palazzo» in particolare non è stato detto nulla di nuovo: i lavori sono sospesi da dicembre, come si ricorderà, ed è pure noto ufficialmente il motivo della sospensione, indicato dalla necessità di procedere a una sottomurazione delle murature perimetrali rimaste intatte, il che ha comportato la compilazione di una perizia suppletiva. Per quest'ultima, approvata in linea tecnica, mancano ora le necessarie fonti di finanziamento. E la ricerca delle stesse, come si vede, in tanti mesi non si è esaurita, lasciando esposta l'attuale bruttura del palazzo, incompiuto e diroccato. L'avv. Senigaglia ha replicato alla risposta di Geppi auspicando un più spedito «iter» burocratico nell'approvazione dei progetti.

Il cons. Puppi ha chiesto delucidazioni in merito ai collegamenti via mare con Venezia e si è dichiarato poco convinto della capacità di attrarre turisti a Trieste con gli spettacoli di operetta al Castello di S. Giusto.

Dopo aver risposto al cons. Tonel circa un collegamento idrico in via Rigutti, l'assessore ing. Visintin ha risposto al consigliere Babille sul progetto di costruzione di una funivia fra Cedas e l'altipiano, presso Prosecco. E' stato reso noto che l'Acegat non ha ritenuto di interessarsi alla gestione di quel servizio in quanto considerato extraurbano. Comunque è già stato riscontrato l'interessamento di privati che si assumerebbero l'onere della costruzione e della gestione. Al Comune toccherà concedere l'eventuale autorizzazione, e l'approvazione tecnica, mentre la Soprintendenza valuterà l'iniziativa per la parte di sua competenza.

I consiglieri Calabria e Muslin hanno fatto una interrogazione per sapere quando entrerà in vigore la nuova struttura dirigenziale all'Acegat e per conoscere i criteri secondo i quali sarà proceduto all'assegnazione dei nuovi incarichi ai dirigenti. E' stato chiesto inoltre se sono stati effettuati interventi presso le autorità a sostegno dei lavoratori bancari e marittimi. Ha risposto lo assessore Visintin dando assicurazioni per l'Acegat e il Sindaco, a proposito degli scioperi, ha comunicato di aver fatto dei passi presso il Consiglio di amministrazione di un istituto bancario locale, nonchè presso la Presidenza del Consiglio, quest'ultima sollecitata a intervenire nella grave vertenza dei marittimi.

Ad una vecchia interrogazione del cons. Babille l'ing. Visintin ha poi risposto dichiarando che il fatto che degli allievi dei corsi di apprendisti siano stati impiegati dall'Acegat quali bigliettai anzichè quali operai qualificati è dipeso da esigenze interne, ed ha carattere temporaneo.

Di ordinaria amministrazione quelle relative all'assunzione a carico del Comune dell'onere della manutenzione della strada a sud-ovest di S. Stefano (Contovello), dopo eseguita la rettifica e la pavimentazione; alla concessione di aumenti periodici di stipendio a due funzionari di ruolo e al pagamento di spedalità inesigibili. Una più lunga esposizione ha avuto la delibera relativa alla estensione dei servizi pubblici dell'Acegat nel Borgo San Sergio, con l'approvazione del progetto per la costruzione dello impianto filoviario, con una spesa complessiva di 18 milioni di lire. L'assessore ing. Visintin ha reso noto che il Comune ha acceso mutui con il Porto industriale per 400 milioni di lire, necessari per il finanziamento delle spese per i servizi pubblici, dei quali 387 sono già stati impegnati; 200 milioni di lire sono già stati utilizzati e per altri 50 milioni sono in corso di elaborazione i progetti esecutivi. In totale dunque nella zona di Borgo S. Sergio, per i servizi d'obbligo del Comune sono stati impiegati o stanziati 650 milioni di lire. Altri 400 milioni saranno impiegati nel prossimo esercizio, per inserire i 600 ettari del Porto industriale nella vita della città. Per quanto riguarda il percorso della filovia, rispondendo a una richiesta del cons. Gombacci, l'ing. Visintin ha precisato che sarà il più razionale possibile.

Altra importante delibera approvata è quella relativa all'ampliamento del serbatoio idrico di Gretta, zona alta, per una spesa di 86 milioni di lire. L'attuale serbatoio, costruito nel 1895 sarà ampliato da tremila a diecimila metri cubi. I 18 serbatoi che complessivamente esistono a Trieste, per 40 mila metri cubi, saranno raddoppiati di capacità: uno nuovo sorgerà anche a Monte Castiglione. Con tali opere sarà migliorata la distribuzione dell'acqua in città e sarà aumentata la potenzialità del nuovo acquedotto.

Dopo l'approvazione di altre delibere minori, fra cui l'acquisto di carburanti per l'autoparco comunale, presentata dall'ing. Spaccini, il Consiglio ha preso atto di 26 deliberazioni adottate dalla Giunta per delega del Consiglio. E' stato successivamente messo ai voti il rinvio o meno della votazione sulle mozioni Tonel e Stopper in merito al riscatto delle case costruite con il concorso dello Stato. I propensi al rinvio erano in maggioranza e la questione è stata quindi differita.

Sempre difficile la situazione sindacale

L'AGITAZIONE AI MM.GG.

Ancora oscura e nebulosa la situazione nel settore marittimo, dove l'agitazione sindacale è tuttora in corso. Nel nostro porto, dopo la sorpresa della partenza del «Leme», tutto è rimasto allo «statu quo». A proposito del «Leme» si sono avute ancora contrastanti informazioni. I sindacati infatti insistono a dire che l'unità si trova ferma per gravi avarie al largo delle foci del Piave, mentre la società armatrice afferma che la nave segue regolarmente la sua rotta.

Continua intanto anche lo sciopero dei bancari, che sono al quinto giorno di astensione dal lavoro. Secondo quanto riferisce il sindacato di categoria, la percentuale degli scioperanti accenna ad aumentare. Ieri intanto è stata tenuta un'affollatissima assemblea, nel corso della quale sono stati ribaditi i termini della grave vertenza e la necessità di continuare l'azione di sciopero a tempo indeterminato. All'assemblea di ieri è intervenuto pure il segretario della Camera del lavoro Pinguentini, che ha tenuto a ribadire il carattere esclusivamente economico dell'azione. Alle 8.30 intanto anche oggi i bancari terranno la consueta riunione nella sede di via S. Pellico 2.

Nella sede della Camera confederale del lavoro si è riunita ieri sera l'assemblea dei fiduciari e degli attivisti dei Magazzini Generali, nel corso della quale i rappresentanti sindacali hanno relazionato sulle trattative in corso per il rinnovo del contratto di lavoro. Alla fine della discussione, l'assemblea ha deliberato di sospendere tutte le prestazioni straordinarie lasciando però ai sindacalisti la decisione sulla modalità di un'eventuale azione di sciopero, qualora la vertenza con la direzione dei MM.GG. non venisse prontamente composta.

Stamane, presso l'Ufficio del Lavoro, si svolgeranno le trattative atte a trovare un punto d'incontro della vertenza in corso nell'Acciaieria Ferriera Adriatica. Alle 14.30 poi gli operai dell'AFA si riuniranno in assemblea per ascoltare la relazione sulle trattative della mattinata. La riunione avrà luogo nella sede della Camera del lavoro, a Zaule.

Per [illegible] un appello è stato inviato ieri al Ministro Jervolino, dalla Federazione giovanile del PRI.

L'azione della Provincia per l'integrità del bilancio

Il Sottosegretario di Stato al Ministero del Bilancio, on. Angelo De Luca, ha inviato al presidente della Provincia prof. Gregoretti la seguente lettera in risposta all'ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale nella seduta del 1.o giugno, riguardante gli stanziamenti per Trieste: «In relazione alla tua lettera del 9 corrente, desidero assicurarti il mio massimo interessamento presso il Ministro Tambroni, e [illegible] trovino adeguata soluzione in sede di note di variazione al bilancio. Mi riservo di tornare sull'argomento al momento opportuno».

Immagini della vigilia alla Fiera: non si tratta di pneumatici ma di tranci d'albero che compariranno nella Mostra del legno (Giornalfoto)

APERTURA ALLE 9, LA CERIMONIA ALLE 11.30

Il pubblico precederà le autorità nell'inaugurazione dell'XI Fiera

Ferve intensa la messa a punto dell'esposizione
Pittoresca e interessante la mostra della Sicilia

Atmosfera di vigilia nel comprensorio fieristico di Montebello. Nei padiglioni e nei piazzali antistanti le costruzioni è tutto un intenso movimento, con endirivieni di autocarri, operazioni di scarico, gruppi di operai intenti a vari lavori sotto il sole, in un susseguirsi di gesti e di voci che cercano l'accordo nell'esecuzione di un'opera. Al visitatore che si aggira nella confusione e nel disordine di questi giorni sembra impossibile che domani i piazzali e i padiglioni si presenteranno sgombri e sapientemente allestiti, mentre negli stand i prodotti faranno bella mostra di sè nella vivacità di mille colori. Ma chi ha pratica della manifestazione di Montebello riesce a intravvedere il fervore febbrile dei lavori e strutture dei futuri stand come è appunto il caso del padiglione dedicato alla Sicilia, che il dott. Scaffidi dell'Assessorato Industria e Commercio della Regione ha ieri illustrato alla stampa.

Il padiglione che ospita la rassegna dei prodotti siciliani si trova subito a destra di chi entra, e occupa una vasta area in cui hanno trovato posto, al centro di una sala che verrà arredata con molto buon gusto, un «rilievo» dell'isola su cui saranno segnate le principali città siciliane interessate alla mostra dei prodotti caratteristici di quella regione, mentre lungo le pareti, in una serie di vani ricavati nel legno e opportunamente illuminati, troverà posto il materiale espositivo. L'opera di diffusione dei prodotti dell'isola in questi ultimi anni va facendo dei passi da gigante. Nel 1957 infatti, tanto per fare delle cifre, la Sicilia ha esportato per 87,479 miliardi di lire, mentre le importazioni si sono fermate a 58,391 miliardi di lire, con un attivo dunque di 29,078 miliardi. Il che non è poco. I principali prodotti esposti sono i vini tipici dell'isola, da quelli comuni a quelli da dessert, i dolciumi, le conserve alimentari, gli agrumi, l'olio grezzo e raffinato e vari prodotti in scatola. In una nicchia si trovano poi degli strani pesci surrealisti, rappresentanti i prodotti della pesca, mentre poco più in là alcuni flaconcini di essenze agrumarie testimoniano la perfezione della tecnica moderna, che riesce a concentrare il succo di una quantità di limoni e quello di arance, che i siciliani dicono fatti di sole, in una leggera custodia di plastica, quasi un surrogato della Sicilia intera. Altri prodotti che trovano posto nel padiglione sono il cotone, la mannite, i pistacchi, le paste alimentari e il petrolio, l'ultima fonte di ricchezza in ordine di tempo di quella fortunata isola del sole.

L'apertura della fiera al pubblico avverrà alle ore 9 di domani, mentre la cerimonia inaugurale è prevista per le 11.30, nella sala convegni. Nei giorni seguenti si succederanno la giornata della Jugoslavia, quella dell'India, cui parteciperà l'Ambasciatore indiano Khub Chand, quella dell'Austria, che organizza in concomitenza con la Fiera alcune serate dedicate al film austriaco e la giornata della Giordania. Per venerdì 26 giugno è in programma il Convegno nazionale sulla misura e il controllo della produttività promosso dal Centro sviluppo economico e che verrà inaugurato alla presenza dell'on. Ivan Matteo Lombardo; tale convegno continuerà il giorno seguente, che vedrà anche la celebrazione del Convegno triestino di tecnica navale e la giornata internazionale del legno.

Illustri relatori interverranno alla Giornata internazionale del mobile, che si terrà domenica 28 giugno, in cui sarà celebrata anche la Giornata del combattente e reduce. I giorni seguenti interesseranno la Giornata dell'Europa, in cui saranno trattati temi di attualità nel quadro del MEC, e le manifestazioni dedicate alla Germania, a Cipro, al Libano e al festival del film pubblicitario televisivo. Venerdì 3 luglio vedrà la giornata conclusiva dei concorsi «Coroniamo un sogno d'amore» e «Bravi ragazzi», al Castello di S. Giusto, mentre la giornata conclusiva della Fiera sarà dedicata agli Stati Uniti d'America.

Le luci di una città per Carlotta e Massimiliano

Nel parco di Miramare, fervono gli ultimi preparativi per la messa a punto dello spettacolo «Suoni e Luci», organizzato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo. Tutto è ormai pronto per la serata inaugurale, che come noto si svolgerà il 25 corrente e sarà riservata alle autorità, e i tecnici stanno controllando tutte le apparecchiature che daranno vita allo spettacolo. Numerose sono già le persone che, residenti fuori Trieste, chiedono informazioni sullo spettacolo o annunciano l'arrivo nella nostra città. E lo scopo dell'Azienda, quello cioè di organizzare lo spettacolo per incrementare il turismo a Trieste, si sta realizzando.

Per dare un'idea della complessità e grandiosità dell'impianto occorso per poter realizzare lo spettacolo, diamo alcuni dati di queste attrezzature tecniche. Nella cabina comando è situata una scrivania che è equipaggiata con un manipolatore di tipo teatrale per la regolazione dell'intensità delle varie sorgenti luminose.

Sempre sul piano della scrivania è stato sistemato un magnetofono stereofonico a due piste, con tutti i dispositivi di comando e di controllo dei segnali in uscita dal magnetofono. Inoltre, sono stati disposti due manipolatori (uno per ogni pista) per gli spostamenti graduali dei suoni ai vari gruppi di altoparlanti. La centrale elettroacustica è costituita da tre armadi contenenti preamplificatori, amplificatori, programmatori, un magnetofono e un giradischi. Per la regolazione dei giochi di luce e degli effetti sonori, sono stati montati dei programmatori elettronici che, attraverso le «memorie», coordinano l'intero sviluppo dello spettacolo.

Per l'illuminazione del Castello e del parco sono stati installati 343 proiettori di vari tipi e 368 lampade, con una potenza minima di 150 Watt ad una massima di 1000 Watt.

La luce che sarà generata potrebbe bastare all'illuminazione di un grosso centro abitato.

CONTRO I CASI DI PARALISI

Un apparecchio respiratorio all'Ospedale della Maddalena

L'ospedale della Maddalena sarà fra breve fornito di un apparecchio respiratorio ad ossigeno, necessario all'applicazione delle più moderne cure per i colpiti alle vie respiratorie.

Consta infatti che la direzione degli Ospedali Riuniti, preoccupata dalla grave lacuna presentata dalla mancanza di un così importante e necessario apparecchio di cura, abbia da tempo compiuto i passi necessari per procurarselo, interessando in proposito anche il competente Ministero.

L'amministrazione degli Ospedali Riuniti, pur non avendo ottenuto ancora la copertura della cifra di due milioni, occorrente per l'acquisto dell'apparecchio, lo ha comunque ordinato a una ditta specializzata. Nel corso della pratica si è in questi giorni inserito anche il munifico gesto di una nobildonna triestina, offertasi di coprire tutta o quasi la spesa.

Il nostro ospedale sarà così fornito di questa nuova attrezzatura, che tornerà particolarmente preziosa in presenza dell'aggravarsi estivo della poliomielite, che spesso paralizza le vie respiratorie dei colpiti.

Prove di idoneità per gli apprendisti

Com'è noto, l'art. 16 della legge 19 gennaio 1955 n. 25 prevede che gli apprendisti debbano sostenere, al termine dell'addestramento pratico o dell'insegnamento complementare, le prove di idoneità per il conseguimento della qualifica professionale. Tenuto conto di quanto disposto anche dal regolamento d'esecuzione, di cui al D.P.R. 30 dicembre 1956, n. 1668 (G.U. n. 70 del 16 marzo 1957), si ricorda quanto appresso:

1) Gli apprendisti, che hanno ultimato il periodo di addestramento pratico previsto nei rispettivi contratti collettivi di lavoro, qualora siano operanti, o che abbiano comunque completato un quinquennio di addestramento, sono ammessi a sostenere le prove finali di idoneità che si svolgono di norma nelle aziende presso le quali i giovani hanno effettuato l'apprendistato. I datori di lavoro sono tenuti a comunicare all'Ufficio comunale di collocamento competente per territorio, entro 10 giorni dall'attribuzione, i nominativi degli apprendisti che hanno conseguito la qualifica, per le necessarie variazioni da apportare ai documenti di lavoro.

2) Gli apprendisti che non siano stati sottoposti, per qualsiasi motivo, alle prove di idoneità da parte dei rispettivi datori di lavoro, possono chiedere di partecipare alle prove di idoneità che verranno prossimamente indette dall'Ufficio regionale del lavoro di Trieste, alle date e nelle località che saranno in seguito precisate. A tali prove saranno ammessi, a richiesta, anche i giovani che, sottoposti a prove aziendali di idoneità, non le hanno superate, e gli apprendisti di età non inferiore a 18 anni che hanno effettuato almeno un biennio di addestramento pratico, documentabile.

Allo scopo di dare pratica attuazione alle prove d'idoneità sopra specificate gli apprendisti interessati sono invitati a presentare domanda in carta semplice all'Ufficio regionale del lavoro di Trieste, via Teatro Romano 24, entro il 30 giugno.

ANCORA CINQUE GIORNI PER LE LETTERE

Prorogato il termine dei nostri due concorsi

Sono accontentati così numerosi concorrenti già segnalatisi - Il premio delle Generali

Doveva scadere questa sera il termine per i due concorsi organizzati dal «Piccolo» e dall'Ente Fiera Campionaria Internazionale di Trieste. Senonchè in considerazione delle pressanti richieste di informazioni che sono giunte al nostro giornale, il termine del concorso è stato prorogato di 5 giorni. Pertanto le lettere dei fidanzati che vogliono concorrere al «Coroniamo un sogno d'amore» e quelle dei parenti e dei conoscenti dei «Bravi Ragazzi» devono pervenire nella nostra redazione entro giovedì 25 giugno. I doni che continuano ad affluire in sempre maggior copia, per la coppia vincente del concorso «Coroniamo un sogno d'amore» sono elencati qui di seguito. Ad essi si è aggiunta oggi la ormai tradizionale offerta delle Assicurazioni Generali di Trieste che ha messo a disposizione degli organizzatori del concorso la somma di lire 100.000 per l'acquisto di biancheria per la Casa degli sposi.

Per il ragazzo o la ragazza ritenuto primo fra i concorrenti fra gli otto e i quindici anni di età i cui atti di sacrificio o di bontà saranno segnalati al «Piccolo» il premio è costituito com'è noto in duecentocinquantamila lire, delle quali cinquantamila lire verranno consegnate all'atto della premiazione, e le altre in quattro anni sotto forma di premio di studio di 50 mila all'anno. Questa considerevole borsa è stata messa generosamente a disposizione del nostro concorso dall'agente generale per Trieste dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dott. Renzo Bassani il quale ha voluto così manifestare in forma tangibile la sua entusiastica approvazione all'idea e agli scopi del concorso.

Conferenza Marussi sul «K2» a Pola

Il prof. ing. Antonio Marussi della nostra Università ha tenuto ieri sera a Pola una conferenza sul tema «Con la spedizione italiana al K2». Come era già avvenuto a Capodistria, anche a Pola il conferenziere ha avuto un vivo successo, e la sua conferenza è stata accolta da applausi calorosi. L'uditorio gremiva al completo la sala, ove erano presenti autorità distrettuali jugoslave e il Console generale d'Italia in Capodistria, dott. Zecchin. Erano presenti anche il Magnifico Rettore della nostra Università, prof. Agostino Origone e il prof. Manlio Udina, direttore per la Pubblica istruzione presso il Commissario generale del Governo. Fra il pubblico è stata notata anche una folta rappresentanza del corpo insegnante e degli alunni delle scuole di lingua italiana della città.

Dopo la conferenza è stato offerto un rinfresco, nel corso del quale sono state fatte delle dichiarazioni di circostanza, sia da parte jugoslava, che da parte italiana. Il Console generale dott. Guido Zecchin ha sottolineato in un breve discorso la sua soddisfazione per il fatto di trovarsi assieme al proprio gruppo etnico e particolarmente agli insegnanti e agli alunni, ed ha rilevato come la conferenza di oggi s'inquadri nel programma di attività culturale che viene attuato a cura della propria Rappresentanza. Ha inoltre accennato al fatto che l'attività si sviluppi secondo uno spirito di collaborazione volta allo scopo di assicurare la conservazione e lo sviluppo del gruppo etnico italiano. Il dott. Zecchin ha infine espresso i propri voti per un felice sviluppo dell'attività culturale italiana nella sua circoscrizione.

Un corso per coristi dell'Endas «Ghisleri»

Organizzato a cura del locale circolo Endas «A. Ghisleri», avranno presto inizio le lezioni del corso gratuito per coristi, che diretto da capaci insegnanti e fornito di moderni mezzi di registrazione, sarà in grado di preparare con serietà allievi e allieve, impartendo lezioni di musica, canto e impostazione delle voci.

Le iscrizioni si accettano seralmente in segreteria, dalle ore 19 alle 20.30, in via delle Zudecche 1/c.

Corsi estivi al M.F.E.

Organizzati dalla locale sezione del Movimento Federalista Europeo avranno inizio il 4 luglio dei corsi di lingua inglese per principianti ed avanzati sotto l'esperta guida di Mrs. e Mr. Wright.

ELEZIONI SINDACALI

Maggioranza di seggi della C.d.L. alla Orion

Le elezioni sindacali per il rinnovo della commissione interna nello stabilimento dell'Orion Petrochimica, a Zaule, hanno visto ieri consolidata dalla Camera del lavoro la maggioranza, con tre seggi (due operai e un impiegato), contro due (operai) della CGIL. La C. d. L. ha anche aumentato il numero dei suffragi raccolti.

Ragazzi delle colonie dell'Opera Figli del popolo

Oggi, alle 17.15, sono convocati nella sede della «Repubblica dei Ragazzi» in via Duca d'Aosta 10 i ragazzi accolti nel primo turno delle colonie di Pierabec, Casadorno e Punta Sottile. Verrà proiettato il film «L'ispettore Pinkerton». Nell'intervallo tra un tempo e l'altro mons. Marzari, presidente dell'Opera Figli del Popolo, parlerà ai ragazzi e ai loro familiari. All'ingresso ogni ragazzo riceverà gratuitamente il libretto «In montagna si canta così!...».

Confluisce nel P.S.I. il M.U.I.S. di Aurisina

Si è riunita ieri sera l'assemblea degli iscritti della sezione del MUIS di Aurisina per esaminare il problema della confluenza nel PSI. L'assemblea, presieduta dal segretario provinciale Arnaldo Pittoni, ha approvato all'unanimità il documento nazionale ed ha deciso di dar corso alla confluenza nel partito socialista italiano.

NEL PROSSIMO PIANO DELLE FF. SS.

Confermato il raddoppio del binario per Venezia

L'assicurazione data dal Ministro Angelini a conclusione del dibattito sui trasporti

Il Ministro dei Trasporti sen. Angelini ha assicurato di seguire con attenzione i problemi ferroviari della nostra zona e ha promesso il completamento del doppio binario. Egli ha dato tali assicurazioni in occasione della risposta agli on. Sciolis, Bologna, Martina e Biasutti, che hanno presentato il seguente ordine del giorno attinente al dibattito sul bilancio dei trasporti: «La Camera considerata la particolare situazione politico-geografica della Provincia di Trieste, in cui la lontananza dai maggiori centri di produzione e di consumo della Repubblica ed i difficili rapporti con i paesi del mondo orientale ostacolano la possibilità di incremento dei traffici e di sviluppo economico. Constatata la incompletezza delle vie di comunicazione esistenti, tenuto conto dei provvedimenti presi finora dal Governo per il potenziamento e la rettifica della strada Pontebbana, per la sistemazione ferroviaria del porto e delle sue vie di accesso. Constatato inoltre il recente completamento della elettrificazione della linea Trieste-Venezia; impegna il Governo a provvedere entro breve termine al ripristino del doppio binario ancora mancante della linea Trieste-Venezia al fine di assicurare maggiore speditezza e garanzia di continuità di esercizio ai traffici di tutta la regione Friuli-Venezia Giulia».

In particolare il Ministro ha assicurato che il raddoppio di binari, sul tratto ancora mancante di 78 km., sarà effettuato con il prossimo piano quinquennale di 150 miliardi. Intanto ha precisato che con l'elettrificazione ora realizzata rimane un margine del 25 per cento di incremento per l'esercizio della linea.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani domenica 21 corrente, con partenza dalla Stazione centrale delle FF.SS. alle ore 6.20, escursione ai Laghi di Fusine con salita al Rifugio Zacchi. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, telef. 35240.

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza nel pomeriggio gita al Rifugio Corsi per la salita alla Madre dei Camosci ed alla Cima Riofreddo. Soggiorni a Valbruna, Pedraces e San Cassiano. Informazioni, programmi, iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

ENAL DOPOLAVORO MM.GG. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno montano estivo di Villabassa in Val Pusteria. Informazioni e prenotazioni ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 18.30 alle 20 in sede sociale della Stazione Marittima, tel. 30020.

LE ORE DELLA CITTA'

Coltivatori diretti

Domenica alle 7.45 con la rubrica «Vita agricola regionale» andrà in onda dalle stazioni di Trieste 1 e dalle stazioni collegate di Udine 2, Gorizia 2, Trieste 2, Udine II, Gorizia II e Tolmezzo II, una nota di Bruno Natti sull'estensione a Trieste della legge relativa all'assistenza sanitaria ai coltivatori diretti. La rubrica — come di consueto — si articola in numerose sottorubriche di notizie, corrispondenze, curiosità e rassegne della stampa agricola regionale. Alla trasmissione dànno la loro cordiale collaborazione gli enti e le istituzioni che si occupano dell'agricoltura in tutta la regione.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Difesa, si è compiaciuto di nominare Cavaliere al merito della Repubblica il capitano di complemento cavalleria Silvio Bonifacio. Ieri sera, nel corso di una amichevole riunione, amici e compagni d'Arma del neo cavaliere gli hanno donato le insegne dell'onorificenza, porgendogli le più affettuose felicitazioni. Ci complimentiamo per l'ambito riconoscimento dato al combattente e all'industriale.

Rancio bersaglieresco

Questa sera al ristorante Tritone a Barcola, alle ore 20, i bersaglieri triestini festeggiano con un rancio sociale la ricorrenza del 123.o anniversario della Fondazione del Corpo. Quota di partecipazione lire 850, tutto compreso. Sono invitati tutti i bersaglieri iscritti o no alla Sezione.

Laurea

Si è laureato ieri a pieni voti in ingegneria navale e meccanica presso la nostra Università il signor Araldofranco Romano discutendo con i chiarissimi professori Antonio Servello e Costantino Roseti il progetto di una moderna turbocisterna. Al neo ingegnere rallegramenti e auguri vivissimi da tutti gli amici.

Da Radiobacchelli

via Pascoli 24, tel. 90-552 applicato il salvadanaio elettrico o continuo ai migliori *televisori* e *frigoriferi* del mondo. Da *Radiobacchelli* ogni articolo posto in vendita è il risultato di attenti studi sulla qualità del prodotto e i prezzi sono contenuti nel limite favorito dal Mercato comune europeo. Ecco perchè acquistare da *Radiobacchelli* significa sempre fare il migliore affare!!!

Trattenimenti al CMM

Questa sera, alle ore 21 avranno inizio i trattenimenti danzanti nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile in Viale Miramare n. 40. Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

Giardino Birreria Dreher

Questa sera, tempo permettendo, apertura del giardino annesso alla Birreria con il consueto trattenimento danzante. Domani, prima puntata del divertentissimo Concorso a premi *«Spettacolo - quiz»* con la partecipazione di Sergio Colini, Pippo Calamita, Guido Nickj ed il cantante Giorgio Cuschiè. Ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni.

Danze al Paradiso

Via Flavia (fil. 20) telef. 99177. Questa sera dalle 20.30 si balla all'aperto, in caso di maltempo all'interno. Il locale da ballo più bello di Trieste. Orchestra scelta. Servizio bar. Posteggio int. Ambiente signorile.

Frigoriferi Vanguard

il prodotto Karson d'avanguardia, il più moderno, unisce l'alta qualità a un giusto prezzo. Robusta costruzione con evaporatore, sottofreezer, sbrinatore, gruppo originale Tucumsech. Modelli 160, 180 e 250. Concess. esclusivi *Pietro Delponte*, via Timeus 12 e *Casalinga Triestina*, via San Maurizio 16. Facilitazioni di pagamento

È necessario

sapere che con la maglieria *Movil* estiva si sta bene, e con poca spesa. Depositario a Trieste: *Vulcano*, dove troverete anche lo slip *Enea* per sportivi e post operati. Biancheria e calze in vasto assortimento e a prezzi modicissimi. *Vulcano*, via Muratti, 4; a Monfalcone, piazza Repubblica, 17.

Con le lavatrici Castor

giorno di bucato significa giorno di riposo. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Bagni a Grignano

Gli stabilimenti balneari di Grignano, ben noti per la limpidezza delle sue acque, ora completamente rimodernati sono aperti al pubblico.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27, minima 18.9; umidità 73 per cento; temperatura del mare 22.8; pressione mb. 1017.1 in diminuzione; vento km. 3 O - S-O.

Oggi: S. Silverio. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 19.23, tramonta domani alle 4.05.

Maree. — OGGI: alta alle 9.34, cm. 37 e alle 20.48, cm. 53 sopra il l. m.; bassa alle 15.02, cm. 19 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.42, cm. 55 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un primo macchinista.

All'Albo Pretorio del Comune si trova esposto l'avviso inerente all'asta pubblica che avrà luogo il 3 luglio p. v. per l'appalto dell'a fornitura di pietra arenaria per l'anno 1959.

STATO CIVILE

del giorno 19 giugno 1959

Nati 14, morti 6, matrimoni 15.

MORTI: Cossu Gianni a. 2; Clamar in Luisa Valeria a. 68; Botta Mario a. 72; Giacometti ved. Bettio Matilde a. 85; Moscheni ved. De Franceschi Maria a. 86.

MATRIMONI RELIGIOSI: Tauceri Silvano giornalista con Esca Elvi impiegata; Gasperini Remo operat. cinem. con Gherdol Maria infermiera; Lampe Luciano impiegato con Pagani Laura casalinga; Sinigoi Fausto commerciante con Rota Silvana impiegata; Bianco Pietro impiegato con Russo Franca casalinga; Giusti Marcello tipografo con Gambetti Giovanna casalinga; Bonetti Giovanni carpentiere ferro con Cernecca Luciana casalinga; Cuschie Bruno commesso con Pulin Delia casalinga; Viscovich Paolo tubista con Simini Anita casalinga; Orsini Livio portabagagli con Dilich Emilia casalinga; Hrovatin Renato impiegato con Gurguric Loredana casalinga; Ugovassi Vinicio disegnatore tecnico con Bosutti Lucia casalinga; Greco Peppino guardiano con Benedetti Liana, sarta; Benedetti Alberto rappresentante commercio con Clementini Licia impiegata; Verbitz Piero commerciante con Sassi Marialuisa Casalinga.

† Dopo lunghe sofferenze è spirato cristianamente il giorno 19 giugno

Valentino De Luca

Ne danno il doloroso annuncio i figli RICCIOTTI e LUIGI, le nuore e la nipote LUISA, la sorella ADELE e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante prof. dott. Mario Lovenati, ai suoi assistenti e a tutto il personale della Divisione Oncologica.

I funerali seguiranno domenica 21 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 18 corr. improvvisamente spirava

Giuseppe Ferfoglia

panettiere - d'anni 63

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA ZEGA, il figlio GIORDANO, la sorella MARIA ved. SKARIAVEZ, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr., alle ore 15, dall'abitazione di via S. Giusto n. 22.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Gemma Frausin

A quanti la conobbero e la stimarono, ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 16.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore per Muggia.

† Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Valeria Luisa n. Clamar

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la sorella, il fratello, i nipoti, le amiche e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr., alle ore 17, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

La FAMIGLIA del PROF. DOTT.

Giovanni Paladin

commossa per le onoranze tributate alla sua memoria, esprime i sensi della propria gratitudine a quanti hanno preso parte al grave lutto che l'ha colpita.

Un grazie speciale al Preside della Provincia, al Sindaco, al Direttore della Pubblica Istruzione, allo on. Tanasco, al Provveditore agli Studi, al presidente della «Dante Alighieri» prof. Furlani, all'ing. Spaccini, al col. Fonda-Savio, al medico curante prof. Tagliaferro, all'amico Biagio Marin. Un particolare ringraziamento anche alla Scuola Fonda-Savio, al Consorzio Istruzione Tecnica, ai vari enti e associazioni e infine a tutti i buoni che, in varia guisa, hanno recato allo scomparso il loro estremo, affettuoso omaggio.

Un aspetto dei lavori in via Giulia, dove si rifanno il letto e la copertura del torrente («Giornalfoto»)

PROCESSO A TREDICI IMPUTATI

Cinque volte su sei ha rubato «giardinette»

Più modeste invece le ambizioni dei suoi amici che miravano a scooter, biciclette e maniglie

E' stato ripreso ieri in Tribunale un complicato procedimento a carico di tredici persone, già passato attraverso una serie di udienze e destinato a giungere a conclusione lunedì. Ieri si è avuta la prima parte della discussione, con la requisitoria del P. M. e le arringhe di difesa; lunedì ci sarà la ripresa per le repliche, dopo di che il Tribunale entrerà in camera di consiglio.

Si tratta dell'ennesimo procedimento contro un gruppo di giovani imputati di numerosi reati contro il patrimonio. In questi ultimi mesi il Tribunale penale è stato più volte impegnato in procedimenti del genere; e vi sono alcuni nomi di imputati che ricorrono quasi regolarmente, rimbalzando da un processo all'altro; altri che invece di volta in volta si aggiungono e che si accompagnano alla qualifica «incensurato». Già condannati o incensurati che siano questi giovani, non si può tuttavia non rilevare la mole di lavoro che essi danno alla Giustizia; a volte trattandosi di reati di così lieve entità da far stupire che dei giovani, sia pure impossidenti — ma non necessariamente disoccupati —, abbiano potuto sentire lo stimolo del furto. Sotto il riguardo sociale, però, l'entità dei danni è irrilevante; anzi, è semmai un motivo di maggior preoccupazione per la macroscopica distorsione dei valori civili che così appare.

Di altro genere è il processo di cui qui si tratta. Maggior imputato vi appare Antonio Mastromauro, che ha da poco compiuto i diciotto anni, anche [illegible]

[illegible] su due delle vetture rubate dal Mastromauro; Fulvio Scaggiante per avere viaggiato, in compagnia degli altri, su una di esse.

Oltre a questi reati, che sono i più rilevanti, il decreto di citazione ne enumera molti altri. C'è ancora il Mastromauro, unitamente a Antonio Ormas, imputato del furto di un ciclomotore di proprietà non identificata. E' chiaro che al Mastromauro doveva soprattutto piacere qualche scarrozzata a poco prezzo. Gli altri imputati invece sembrano essersi adattati a tutto, pur di rubare qualche cosa. I già citati Mistron e Pichel, con Luciano Fermo sono accusati di aver rubato nel corso del 1955, cinque motoscooter; il Pichel e il Pintus un altro scooter; lo Scaggiante una bicicletta. Secondo l'accusa Scaggiante e Mastromauro avrebbero anche asportato un paio di sci dal pianerottolo di uno stabile, ma su questa circostanza lo stesso P. M. ha sostenuto la insufficienza delle prove.

Olivero Mahne è accusato del furto di una batteria per auto; il Pichel, con Giulio Bonanno, Luigi Strohmajer, Giuseppe Zagaria e Giorgio Gaspard sono imputati di avere sottratto varie cassette di frutta secca da un magazzino; il Pichel e il Bonanno di aver rubato maniglie e rubinetti di ottone di proprietà delle Forze armate americane, ancora nel 1954, quando avevano 15 o 16 anni; e ancora, il Pichel, il Bonanno, lo Strohmajer, lo Zagaria e il Gaspard, sono accusati del furto di cinque metri [illegible]

[illegible] la bici; Ormas, otto mesi e nove mila; Mahne, otto mesi e otto mila; Pintus, nove mesi e 10 mila; Marin, sei mesi e 20 mila.

La sentenza, come dicevamo, si avrà lunedì.

Pres. Corsi; P. M. Brenci; canc. Rachelli; Difesa avv. Bologna; Carlini; Fast; Strudthoff; P. C. avv. De Marchi.

UNA BELLA INIZIATIVA CULTURALE

Si inaugurerà giovedì la Mostra della Civiltà Istriana

[illegible]

Un anno dalla morte del gen. Mayer Chellini

[illegible]

PIETOSO CASO ALLA STAZIONE CENTRALE

Stroncato da paralisi mentre si accinge a partire

Fatale forse il portafogli dimenticato

Da un mortale malore è stato colto ieri pomeriggio alla Stazione centrale, al momento della partenza del treno DD 05, il viaggiatore Mario Longo, un geometra di 37 anni, abitante in via Chiadino [illegible]. Questi aveva raggiunto all'ultimo momento il convoglio, tutto trafelato per la gran corsa che aveva fatto. [illegible] subito colto da malore, e si è abbattuto privo di sensi nel vagone; alcune persone l'hanno immediatamente soccorso.

Il geometra è stato aiutato a scendere, è stato adagiato su una panchina, sul marciapiede del binario n. 6, e siccome le sue condizioni apparivano allarmanti, è stato invocato per telefono l'intervento della CRI. I sanitari sono giunti tempestivamente sul posto; il medico di turno dott. Svaghel ha praticato al Longo due iniezioni cardiotoniche, ma alle ore 15.25 lo sventurato viaggiatore è spirato durante il tragitto in ambulanza dalla pensilina all'ufficio del Commissariato P. S. Ferrovia, situato sul lato della Stazione verso il viale Miramare. La salma è stata composta temporaneamente nell'ufficio. Il certificato di morte è stato compilato dal medico della CRI, il quale ha accertato che il decesso è stato originato da una paralisi cardiaca. Alle 16, ottenuto il nullaosta dall'Autorità giudiziaria, il cadavere è stato traslato all'Obitorio dello Ospedale maggiore.

[illegible] urtato di striscio ed egli ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato sull'asfalto.

I sanitari della CRI hanno soccorso ieri mattina il meccanico Roberto Deconi di 20 anni, abitante in campo S. Giacomo 22, cui è toccato un pericoloso incidente mentre viaggiava sul sellino posteriore della motoretta guidata da un amico, Benito Folti di 20 anni, abitante in via dell'Istria 171. I due percorrevano la via Diaz, quando all'altezza dello stabile n. 10 si sono scontrati con una utilitaria sopraggiungente da una laterale sinistra. Mentre il guidatore è rimasto incolume, il Deconi ha riportato una contusione alla regione pretibiale sinistra, per cui è stato dichiarato guaribile in una settimana.

IL TREDICI SI ADDICE AI LADRUNCOLI

Col denaro rubato bibite e uova sode

Un arsenale di oggetti trafugati

Mentre si sta per concludere il processo contro i giovani «bruciati» di cui riferiamo a parte, il Tribunale penale ha affrontato ieri pomeriggio un altro analogo procedimento. Si tratta anche qui di tredici persone, anche se i reati loro ascritti offrono maggiore varietà: i giovani qui accusati di furto, infatti, sembrano aver dimostrato, almeno secondo i termini dell'accusa, una eccezionale poliedricità nell'attentare al patrimonio altrui. Si tratta di maniglie di ottone [illegible]

[illegible] rabili vie della Provvidenza che fa servire la stessa malvagità umana a salute ed esaltazione del giusto fedele ai suoi doveri». Si raccomanda ai partecipanti di voler leggere in antecedenza i cap. 39-44 del Genesi.

Manifestazioni del M.S.I.

Lunedì, alle ore 21, nel Ridotto del Rossetti, a cura del MSI parlerà, presentato dal dott. Morelli, l'avv. Andrea Mitolo di Bolzano, componente del comitato centrale del MSI, sul tema: «Il problema nazionale dell'Alto Adige e Vene[illegible]

Conferenza biblica

[illegible]

A PORTE CHIUSE

Mostruosi delitti al vaglio dell'Assise

A porte chiuse si è iniziato ieri il processo in Corte d'Assise contro Augusto Mosetti. Le imputazioni ascritte al Mosetti sono di estrema gravità: atti di libidine, plagio, violenza carnale, omicidio. Il Mosetti, rimasto vedovo durante la guerra e dopo la morte di due dei quattro figli, avrebbe commesso atti innominabili sulle altre due figlie, a partire dal 1951. Il contestato reato di omicidio riguarda un neonato, che sarebbe stato ucciso per soffocamento e sepolto in territorio jugoslavo, in prossimità della linea di demarcazione.

All'inizio dell'udienza, il P.M. ha anche contestato un ulteriore reato al Mosetti, quello di soppressione di cadavere, aggravato dal fine di occultare il reato maggiore di omicidio.

Tutto questo intrico di orrendi delitti è ora sottoposto al vaglio della Corte d'Assise, che ha tenuto ieri due udienze e che prosegue nell'esame testimoniale stamane.

Pres. Rossi a latere Ligabue; P. M. Visalli; canc. Magliacca; Difesa avv. Migliucci (di Bolzano) e Ulcigrai.

Borse di studio

[illegible]

[illegible] ad Aurisina-Cave 26, la quale ha scoperto l'ammanco al mattino, al momento della riapertura. L'esercizio è quello attiguo al bagno «Cedas».

Grano per gli agricoltori

[illegible] di 3000 quintali di grano da distribuire, gratuitamente, alle categorie agricole delle zone del nostro territorio danneggiate dalle avversità atmosferiche.

SINGOLARE E INVOLONTARIO COLLAUDO

Cade nel pozzo del famoso scoppio

Per fortuna dei 13 metri di profondità previsti ne sono rimasti solo 6, con un fondo melmoso

Pare non ci sia pericolo di ulteriori scoppi nel pozzo situato dentro l'area del cantiere edile di viale D'Annunzio 25, dove tre giorni fa sono stati chiamati i carabinieri; alcuni operai, intenti a prosciugarlo, in quanto verrà demolito per lasciar posto alle fondamenta dello stabile che vi verrà costruito sopra, avevano infatti avvertito nel fondo una vasta fiammata gialla, seguita da una paurosa detonazione. Si temeva perciò che vi si trovassero depositati degli eventuali residuati. Ma sembra che tale pericolo non sussista, dopo che un operaio vi è precipitato dentro, senza che succedesse niente.

L'involontario collaudo è stato effettuato ieri pomeriggio dal capo - muratore Antonio Chermetti di 71 anni, abitante in via S. Cilino 49; egli stava aggirandosi intorno all'orifizio, recintato da un muretto alto appena mezzo metro, e ad un tratto è incespicato in una trave sicchè ha perduto l'equilibrio ed è finito dentro. Il pozzo si sa che in origine era profondo circa tredici metri; ma dopo un volo di sei metri, il Chermetti ha toccato il fondo melmoso, affondandovi; fortunatamente la mota ha attutito l'urto della caduta, evitando all'operaio gravi lesioni. Senonchè il fango era misto a pietre, a vasi di latta, a quel materiale di rifiuto che appunto aveva determinato il rialzo del primitivo livello del fondo.

Il Chermetti è stato immediatamente soccorso da alcuni colleghi ed estratto, contuso e sanguinante; egli è stato successivamente soccorso dai sanitari della CRI, che l'hanno trasportato all'Ospedale maggiore. Lo sventurato operaio era imbrattato di fango da capo a piedi. Alle 15.30 egli è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni; gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate multiple alla regione occipito-parietale sinistra, una profonda ferita lacero contusa al naso e una alla mano sinistra, e inoltre versava in stato di amnesia retrograda.

Nel reparto ortopedico dello Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 7 il marinaio Antonio Viezzoli di 53 anni, abitante in via delle Docce 11, il quale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per la sospetta frattura della tibia destra. Egli si era infortunato alle 6.20 allo Scalo legnami, mentre lavorava al cantiere di demolizioni della «Sidmar»; era intento a togliere gli ormeggi di un natante, quando è stato violentemente colpito a una gamba da un cavo d'acciaio.

E' stato trasportato alle 16.10 all'Ospedale maggiore il falegname Antonio Cociani di 54 anni, abitante in Strada di Guardiella 920, il quale è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per delle ferite lacero contuse al terzo e al quarto dito della mano destra con lesioni osteo-tendinee. L'operaio si era ferito poco prima nell'usare la sega circolare nella propria falegnameria di via Ghirlandaio 32.

Salta dalla finestra

Un operaio di 27 anni, Vittorio Pobega, è rientrato ieri notte piuttosto alticcio nella propria abitazione di S. M. M. Inf. 1235; da una settimana egli era senza lavoro, e di sera si ubriacava nelle trattorie della zona, quasi per dimenticare la sua precaria situazione; era l'1.30 quando è rincasato; è entrato nella sua stanza e non ha capito più niente, neppure dove si trovasse; senza sapere che faceva, ha spalancato le imposte ed è salito sul davanzale della finestra, che da sul cortile e si è trovato di sotto. La finestra è notevolmente alta, pur essendo al primo piano: più di 5 metri; fortunatamente egli è andato a finire su un tratto di terreno erboso e soffice, al di là del lastricato sottostante la finestra; e si è ferito in modo relativamente lieve. I familiari si sono accorti della disgrazia, e l'hanno aiutato a risalire; versava in evidente stato di etilismo e presentava delle contusioni escoriate al volto. Assolutamente nulla di preoccupante; senonchè dopo un po' ha cominciato ad accusare un acuto dolore al polso sinistro. E infine è stata chiamata la CRI, perchè venisse trasportato allo Ospedale. Alle 4.45 il Pobega è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una decina di giorni per la sospetta frattura del polso.

Banda dei Salesiani in piazzale Giarizzole

Il concerto, sospeso domenica scorsa per cattivo tempo, verrà tenuto dalla banda dell'Oratorio salesiano a Piazzale Giarizzole (Valmaura), domani 21 giugno alle ore 11.30. Il complesso, diretto dal maestro Gruden, eseguirà: Offenbach: Orfeo all'inferno, sinfonia; Bellini: Norma, fantasia; Lehar: La vedova allegra, fantasia; Ketelby: Mercato persiano; marcia dal film «Il ponte sul fiume Kwai».

PROTAGONISTI GLI SCOOTER

Disattento finisce contro l'auto in sosta

Altre disavventure della velocità

Un giovane scooterista è stato colto ieri mattina da un attimo di disattenzione mentre guidava la propria motoretta targata TS 25095 lungo la via Capitolina in direzione di piazza Sansovino, sicchè è andato a sbattere in pieno contro la parte posteriore di una autovettura parcheggiata regolarmente sul lato destro della carreggiata. D'un tratto l'incauto giovane si è trovato steso al suolo accanto al proprio motomezzo. Si tratta dell'apprendista elettricista Claudio Pertosi di 16 anni, abitante in via Madonnina 28, il quale — appena riavutosi dalla sorpresa — si è rimesso alla guida dello scooter per dirigersi all'astanteria dell'Ospedale maggiore e farsi medicare una contusione escoriata alla regione inguinale destra, di cui è stato giudicato guaribile in cinque giorni. Dopo le cure, alle 11.20, il giovane è stato dimesso.

Un altro giovane ha avuto un incidente trovandosi alla guida di uno scooter; è l'apprendista meccanico Luciano Gustin di 17 anni, abitante in via Bergamasco 32, il quale verso le 14 percorreva la via Giulia in direzione di S. Giovanni. Giunto davanti al deposito dell'Acegat, altezza di via Margherita, il Gustin è improvvisamente ruzzolato al suolo, a causa dello slittamento della ruota posteriore del motomezzo su una rotaia tranviaria. In seguito al capitombolo, lo scooterista ha riportato delle contusioni escoriate multiple al mento, alle ginocchia e al gomito destro; trasportato all'Ospedale con la CRI, egli è stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in tre giorni.

SPETTACOLI

MERCOLEDÌ E SABATO PROSSIMI

Grandi speranze del balletto in due spettacoli al «Nuovo»

Quasi cinquanta ballerinette in erba scalpitano impazienti, provano e riprovano con esemplare impegno in attesa dello spettacolo di mercoledì sera al Teatro Nuovo. Naturalmente scalpitano... in punta di piedi e tra i morbidi fruscii dei «tutù»: sono le allieve dei corsi di danza classica che l'Enal-Dopolavoro provinciale di Trieste ha istituito da due anni alla guisa delle altre maggiori consorelle italiane, con risultati che il pubblico di mercoledì sera potrà giudicare.

Oltre ai pezzi squisitamente classici, come l'inobliabile «Al chiaro di luna» di Beethoven ed il «Peer Gynt» di Grieg, sui quali ci soffermeremo brevemente nei prossimi giorni, aprirà lo spettacolo una novità assoluta, cioè la «Fantasia napoletana», con la grande orchestra di Jan Langosz: saranno trentacinque minuti filati di canti, balli e caroselli sulla trama delle più tipiche melodie, senza soluzioni di continuità.

Lo spettacolo avrà inizio puntualmente alle 21 per terminare entro le 23. Informazioni e prenotazione posti da martedì mattina al Teatro Nuovo; sono stati fissati modesti prezzi d'ingresso per favorire l'affluenza dei meno abbienti e dei giovanissimi.

La scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini, svolgerà sabato 27 giugno, al Teatro Nuovo, uno spettacolo di balletti con il seguente programma: «Le quattro stagioni» di Antonio Vivaldi, «Immortal pas de deux» di Peter I. Ciaikowsky e «Una notte sul Monte calvo» di Modesto Moussorgsky. La rappresentazione, che sarà sostenuta dalle danzatrici del balletto «Città di Trieste», reduci dal Teatro Nuovo al Valentino di Torino, nonchè da un gruppo di allieve della scuola stessa, avrà inizio alle ore 21,15 precise. Le coreografie sono di Maria Panzini mentre l'allestimento scenico è stato ideato e curato da Sergio d'Osmo e da Fulvio Tolusso.

Da lunedì prossimo, presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, saranno posti in vendita i biglietti per lo spettacolo.

Walter Chiari al Festival dell'Operetta?

Come è ormai tradizione, il Festival Internazionale dell'Operetta si svolgerà anche quest'anno a Trieste nei mesi di luglio e agosto sotto la direzione di Luciano Ramo. Le migliori compagnie europee che ancora si dedicano all'operetta vi parteciperanno con novità e riprese. Tra le novità va segnalata unoperetta ungherese che arriva in Italia dopo più di trecento repliche a Budapest. Si avrà inoltre una ripresa di «Scugnizza», che sarà interpretata da un comico eccezionale e caro a tutti gli spettatori italiani: Carlo Campanini.

Un'agenzia romana comunica inoltre che quasi certamente anche Walter Chiari farà parte di una compagnia al prossimo festival di Trieste.

Saggi di recitazione

Con la rappresentazione degli atti unici «Il tunnel» di Lagerkwist, «La caccia al lupo» di Verga, «La moglie ebrea» di Brecht, «Hello di fuori» di Saroyan allestiti da Cesco Ferro, che andranno in scena domenica 21 alle ore 21, avrà luogo il primo saggio di fine d'anno degli allievi della Scuola di Recitazione «Silvio d'Amico».

Faranno poi seguito i saggi successivi in cui verranno impegnati gli altri allievi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Domenica 21 corrente, alle ore 21, primo saggio di fine d'anno degli Allievi della «Scuola di Recitazione Silvio d'Amico» con: «Il tunnel» di Lagerkwist, «La caccia al lupo» di Verga, «La moglie ebrea» di Brecht, «Hellò di fuori» di Saroyan. Allestimento di Cesco Ferro.
COMMEDIANTI. Ore 21.15: «Come prima, meglio di prima» di Luigi Pirandello.
CIRCO ITALO - DANESE PALMIRI - BENNEWEIS. Montebello. Grande successo dello spettacolo dell'anno, su pista e palcoscenico. Artisti di 8 nazioni e animali di 5 continenti. Tutte le sere spettacolo alle ore 21.15. Visita allo Zoo ogni giorno dalle ore 10 in poi. Sabato, domenica e festivi due spettacoli: ore 16 e 21.15. Prenotazione dei posti: Biglietteria Centrale, tel. 36372, o alla cassa del Circo, tel. 72200.

ARCOBALENO. 16: Il più grande processo di tutti i tempi «Il processo di Norimberga». Ultimo giorno.
EXCELSIOR. 16: «La via del male» con Elvis Presley. In lotta contro gangsters e protettori per l'amore di una donna.
FENICE. 16: «Il vampiro» con John Deal e Coleen Gray. Feroce come un avvoltoio, debole come un uomo.
FILODRAMMATICO. 15: Compagnia Marcelli - De Rosè nella nuovissima rivista «Tre donne - tre amori», comicissima. Sullo schermo «La via del successo... con le donne» con Walter Chiari e Dorian Gray. Prezzi estivi.
GRATTACIELO. 16: «Arrivederci Francesca» con Ruth Leuwerik e Carlos Thompson, gli insuperabili interpreti della «Famiglia Trapp». Sono vietati tessere e omaggi.
SUPERCINEMA. 16: La Fox presenta in cinemascope e technicolor «I signori della foresta». Il film che meraviglierà grandi e piccoli, realizzato sotto la presidenza onoraria di Sua Maestà il Re Leopoldo III.

ALABARDA. 16.30: «Il cacciatore del Missouri». Il film dell'ardimento e dell'avventura, in technicolor, con Clark Gable, Ricardo Montalban e Maria H. Marques. Sensazionale.
AURORA. 16.30: Un film di John Ford «24 ore a Scotland Yard» con J. Hawkins
CAPITOL. 16: Un film unico nel suo genere, comicità e umanità «I tartassati» con Totò, Aldo Fabrizi e Cathia Caro.

CRISTALLO. 16.30: Stewart Granger, Donna Reed e G. Sanders in «Tutta la verità». E' un capolavoro Columbia. Grande successo.

GARIBALDI. 16.30 (est. 20.15 e 22): Un film indimenticabile in cinemascope technicolor «La più grande corrida» con il piccolo Michel Ray e «I King Brothers».
IMPERO. 16.30: Nadia Tiller nel più sensazionale film tedesco del dopoguerra «La ragazza Rosemarie». Severamente vietato ai minori.
ITALIA. 16.30: Ultimi giorni de «La violetera». Delicato technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Quarta settim. di successo.
MASSIMO. 16.30: «Valeria, ragazza poco seria». Indiavolato film del ritmo, della gaiezza e del buonumore, con Maurizio Arena, Gabriella Pallotta e Raffaele Pisu. Successo.
VIALE. 16: «I rinnegati del Wyoming» con Phyl Carey e Martha Hyer. Spettacolare in technicolor.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Non andiamo a lavorare» con Stan Laurel e Oliver Hardy. 90 minuti di risate.
VITT. VENETO. 17: «Peccatori in blue-jeans». Pascal Petit e Andrea Parisy. Un film che ha scosso la Francia e che ha turbato perfino Parigi. La gioventù di oggi in un film di palpitante interesse umano. Capolavoro di Marcel Carné. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Plotone di esecuzione» con Georges Marchal e Dany Robin in un film di rara potenza drammatica.
ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Mio zio», l'ultimo capolavoro di Jacques Tati in un technicolor di successo.
ASTRA. 16: «Mogli pericolose» con S. Koscina e R. Salvatori. Divertentissimo film Lux.
IDEALE. 16.30: «La battaglia del V-1». Impressionante documento di guerra, con Michael Rennie, Patricia Medina e Milly Vitale.
MODERNO. 16: «Sfida nella città morta» con Robert Taylor, Richard Widmark e Patricia Owens. Uno stupendo cinemascope western in technicolor.
S. MARCO. 16: «Totò e Marcellino» con Totò e Pablito Calvo. Aria refrigerata. Ore 21: TV «Il musichiere». Adulti 120, ragazzi 100
SAVONA. 16: «Christine, l'amante pura» con Romy Schneider, l'indimenticabile Sissi, in una nuova commovente e drammatica storia d'amore. Technicolor.

AZZURRO. 16: Un cinemascope in technicolor «Anna di Brooklyn» con Lollobrigida e V. De Sica. Successo.
NOVO CINE. 16: «Fernandel e... le donne». Spassoso, comicissimo, con Fernandel e Paulette Dubost.
ODEON. 16: Milly Vitale, Elisa Cegani e Rossano Brazzi in «Prigioniera della torre di fuoco». Una appassionante storia d'amore in un drammatico cappa e spada.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI, (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (c. 20): «Vento di passioni» con Esther Williams e Jeff Chandler. Cinemascope a colori. Si ripete il primo tempo.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (c. 20). Si ripete il I tempo: «Creature del male». Capolavoro in Eastmancolor, con E. Constantine, Folco Lulli e J. Greco.
ARISTON. 20.15 (se maltempo in sala): «Mio zio». L'ultimo capolavoro di Jacques Tati in un technicolor di successo
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Le schiave di Cartagine», a colori, con Gianna Maria Canale, George Mistral e Marisa Allasio. Si ripete il primo tempo.
GARIBALDI. 20.15 e 22: Un film indimenticabile in cinemascope e technicolor «La più grande corrida» con il piccolo Michel Ray e «I King Brothers».

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: Gli insuperabili Jean Gabin e Anne Doat nel colosso «Cani perduti senza collare».
MARCONI 20: «Ballata romantica». Nello sfarzo della Vienna imperiale un'indimenticabile storia d'amore, con Paul Henreid ed Eva Kerbler.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Interludio». Un drammatico cinemascope a colori, con R. Brazzi e J. Harrison.
PONZIANA. 20.15: «Mr. rock and roll». Un film musicale che vi entusiasmerà. Grande successo.
SCOGLIETTO. 20.30: «Il congresso si diverte». Una romantica avventura nel fasto della Vienna imperiale. Cinemascope in technicolor.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Contrabbando sul Mediterraneo» con R. Taylor e D. Malone. Meraviglioso cinemascope. Si rip. I tempo.
STADIO. 20: «Mia nonna poliziotto» con Tina Pica, Mario Riva, Vianello e Tognazzi. Il film scacciapensieri con la nonna del secolo.
VALMAURA. 20.15: «Il delinquente delicato». La più divertente interpretazione di Jerry Lewis.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La riva delle 3 giunche».
ROMA. «Il pirata sparviero».
VERDI. «Nel blu dipinto di blu».
VOLTA. «Le campane di Santa Maria».

ANALISI DEL PROF. RESTA DELL'ECONOMIA TRIESTINA

Una congiuntura favorevole nasconde debolezze strutturali

Necessario un investimento annuo di 10-12 miliardi di lire in complessi industriali per la produzione di beni strumentali

Su «Prospettive triestine», il numero unico recentemente pubblicato dal Centro di studi politici, economici e sociali, è apparso uno studio del prof. Manlio Resta, direttore dell'Istituto di economia della nostra Università, dedicato alla struttura economica di Trieste. Dato il vivo interesse della materia ne riportiamo, nell'impossibilità di una pubblicazione integrale, i passi di maggior rilievo.

Il modo migliore per dare una idea della situazione economica di fondo di una zona, nella fattispecie la zona di Trieste, è quello di risalire all'esame di quegli elementi che caratterizzano la costituzione basale dell'economia che si vuole considerare. E' necessario, cioè, tentare una valutazione delle risorse prime possedute dalla zona di Trieste: lavoro e capitale; indi, l'analisi potrebbe proseguire tralasciando i fattori secondari della produzione che sono i beni intermedi per arrivare da ultimo alla stima del prodotto netto entro la specie dei beni finali diretti e dei beni finali strumentali.

La forza di lavoro di questi anni tende ad aggirarsi sulle 100.000 unità, cioè circa un terzo dell'intera popolazione. Gli occupati vanno dalle 85.000 alle 89.500 unità, per converso i disoccupati in via di diminuzione si aggirano fra le 18.500 unità e le 20.000 unità. Si considera la cifra di 17.000 unità disoccupate come largamente media di quest'ultimo quinquennio, 11.000 sono disoccupati veri e propri ed il resto è co-

stituito da disoccupati cronici (vagabondi, incapaci, ecc.). La percentuale della disoccupazione tende ad aggirarsi intorno al 10-12 per cento della forza di lavoro ed è sensibilmente superiore alla media nazionale che è al di sotto del 9 per cento. Oltre un terzo della disoccupazione si riferisce alla manodopera generica; l'altro terzo è dato, grosso modo, dall'industria; l'ultimo terzo è costituito in pari misura da impiegati e da addetti al commercio. Guardando, tuttavia, gli spostamenti di questi ultimi cinque anni, la disoccupazione nel ramo degli impiegati e particolarmente della parte intellettuale tende ad essere quella più consistente.

Il bilancio delle forze di lavoro può considerarsi, con una larga approssimazione, in 3000 unità in entrata e circa 2000 in uscita. L'aumento netto annuo della leva di lavoro tende ad essere di 1000 unità.

Il problema della disoccupazione potrebbe essere eliminato ove si provvedesse a creare annualmente 1000 nuovi posti di lavoro e per questi, cioè dislocati nel tempo, 11.000 nuovi posti di lavoro.

Per quanto riguarda le materie prime industriali potremmo qui di seguito indicare gli ordini di grandezza riferentisi alle materie prime e semilavorate consumate nei vari settori industriali: estrazione dei minerali non metalliferi, industrie alimentari, industrie tessili, abbigliamento e arredamento, lavorazione del legno, cartotecnica, ecc. Più interessante, però, è ricordare che per una produzione industriale triestina aggirantesi intorno ai 50-55 miliardi annui si deve importare approssimativamente circa l'80-85 per cento delle materie prime, per un totale di 29-31 miliardi annui. Inoltre, fatto 100 l'ammontare dell'importazione delle varie materie prime, il 75 viene dalle altre parti dello Stato ed il 25 dall'estero. Vale la pena di ricordare che, per 50-55 miliardi di lire di prodotto industriale, occorrono, oltre i già summenzionati 29-31 miliardi per le materie prime, una ventina di miliardi per la manodopera.

E' appena il caso di rilevare che di fronte ai consistenti quantitativi di materie prime che l'economia triestina deve importare, l'attività della zona che stiamo considerando dovrebbe essere fortemente impegnata nella esportazione di prodotti finiti e di servizi per pareggiare la sua bilancia dei pagamenti. E' evidente, che, non potendo tutte le importazioni esser pagate dalle esportazioni, nel bilancio economico della regione tra le entrate deve iscriversi una cifra che va dai 2 ai 4 miliardi per integrazioni dello Stato ed indebitamento netto con le altre regioni.

Secondo le ricerche effettuate dall'Istituto di Economia dell'Università di Trieste, sembra potersi concludere che la attività industriale della città sfrutti soltanto in misura percentuale l'intera capacita degli impianti. Con una valutazione alquanto larga si può dire che in media il 45-50 per cento dell'intera capacità produttiva rimane inutilizzato. Pertanto il prodotto industriale lordo di Trieste, risultante in questi ultimi anni intorno ai 50 miliardi, potrebbe aumentare intorno ai 60-65 miliardi con un reddito totale (privato + pubblica amministrazione dedotte le spese) aumentabile da 100 miliardi attuali a 130-135, e la città potrebbe recuperare una parte almeno del 50 per cento di produzione che ha perduto da quando, in seguito a circostanze belliche, è venuta a perdere il suo hinterland.

Si intuisce fin d'ora che le difficoltà fondamentali del bilancio economico non dipendono tanto dalla mancanza di mezzi finanziari quanto da atteggiamenti titubanti della iniziativa privata.

La diagnosi qui fatta non è certamente completa se non si esaminano i tipi della produzione triestina e non si accenni alla ripartizione del reddito, ai volumi della spesa cittadina e alle propensioni a risparmiare ed a consumare della collettività che abita nella zona.

Poichè il totale dei redditi individuali di lavoro è dell'ordine di 44-46 miliardi annui su un reddito totale privato di 100 miliardi, si può osservare che la struttura sociale di Trieste ammette ancora un certo ceto medio, sostituito da una consistente piccola borghesia commerciale.

Il reddito prodotto per abitante tende ad essere dell'ordine di 339-342 mila lire annue. Tale cifra risulta notevolmente al di sopra della media italiana.

Questo indice del reddito pro capite, nei limiti della sua attendibilità, è certamente importante come rivelazione della struttura economica della città di Trieste. A rafforzare tale buona impressione si aggiungono i numeri indici dei consumi e spese per abitante. Essi non sorprendono chi conosca l'elevata propensione al consumo dei cittadini appartenenti alla zona in oggetto. Ma ancor più rivelativo è il fatto che, allargata la graduatoria delle province, non solo in base alla media degli indici di consumo ma anche alle spese per abitante, Trieste, nel 1957, è risultata la seconda in tutta l'Italia subito dopo Milano.

Dicevamo sopra che i mezzi finanziari a disposizione delle attività economiche di Trieste non costituiscono un ostacolo al rilancio economico della zona. Infatti, malgrado la notevole propensione al consumo il solo risparmio bancario e postale che si forma annualmente a Trieste si aggira sui 5 miliardi di lire, vale a dire 18 mila lire per abitante. Praticamente il cittadino triestino su 1000 lire di reddito prodotto ne risparmia 54,2. Questa media è abbastanza elevata e lo conferma il fatto che fatta 100 la media italiana, il numero indice del risparmio per abitante in Trieste è ben 151; dunque il reddito della città comparativamente alle altre della Repubblica è in una buona posizione.

Se valutiamo a circa 10-12 miliardi la formazione netta annua di capitale pubblico e privato, e se teniamo conto che la leva annua di lavoro è di circa 1000 unità, con il risparmio che si forma in Trieste si possono — volendo — creare 1000 posti di lavoro al costo medio unitario di 10 milioni, cioè posti di lavoro ad un ottimo livello industriale; se poi teniamo presente che c'è un fondo di disoccupazione di 11 mila unità circa, la zona di Trieste può creare un maggior numero di posti di lavoro ad un costo unitario più basso nell'intento di raggiungere in un lasso di tempo non molto lungo, la piena occupazione.

Stando così le cose, il rilancio economico tendente ad assorbire la disoccupazione operaia dovrebbe essenzialmente svolgersi nel senso di agevolare l'attività produttiva dei beni diretti. Un'espansione in tal senso trova, tuttavia, qualche ostacolo ad essere promossa in quanto essa comporterebbe l'aumento delle importazioni di materie prime e derrate che poi la città e la zona di Trieste dovrebbero pagare con adeguate esportazioni di prodotti finiti di uso diretto. Ora l'esportazione di questi prodotti si rende particolarmente difficoltosa sia verso le altre regioni, sia verso l'estero. L'espansione delle industrie produttrici di beni diretti potrebbe certamente aversi ma solo come riflesso dell'espansione di quelle produttrici di beni strumentali. Ecco, quindi, una difficoltà da sormontare: un'eco di questa difficoltà si ha nel fatto che mentre il reddito per capite di Trieste è comparativamente elevato, gli aumenti percentuali del reddito per abitante nel triennio 1952-54 in poi è stato appena del 9,9 per cento, cioè una misura percentuale che appare bassa nella stessa graduatoria nazionale per provincie. Un altro indice è dato dalla flessione dell'investimento netto privato annuo dagli 8,9 miliardi del 1952 agli scarsi 6 miliardi attuali. Pure ridotti ma in misura minore, gli investimenti pubblici.

Atteso, pertanto, che le attività portuale e del traffico commerciale-industrializzate sono da considerarsi ormai irrimediabilmente condizionate dalle circostanze di ordine politico e geografico, il problema fondamentale per il rilancio economico di Trieste rimane quello di creare posti di lavoro da finanziarsi con 10-12 miliardi di investimenti annui, in quelle opportune industrie produttrici di beni strumentali le quali possono offrire ancora possibilità di sbocchi all'interno ed all'estero.

E questo, crediamo, il compito fondamentale che deve essere ora risolto dagli operatori economici e dalle autorità di Trieste.

Notiziario scolastico

All'Avviamento professionale di Servola oggi e domani, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30, sarà aperta la mostra annuale delle attività didattiche.

S. Nazario ricordato dai profughi a Villa Carsia

Ieri sera alle ore 19, nella chiesetta di via Carsia ad Opicina, mons. Giorgio Bruni, ultimo parroco di Capodistria, ha celebrato una Messa solenne in onore di S. Nazario patrono di Capodistria. La festa liturgica infatti coincide con il 19 giugno, e la numerosa comunità istriana residente sull'altopiano ha voluto solennizzare la data, ridando vita all'antica tradizione. [illegible]

Dopo la lettura del Vangelo, il celebrante si è rivolto con elevate parole ai presenti che gremivano la chiesa, ricordando la vita del primo Vescovo di Capodistria, eletto non solo a patrono della città, ma anche di tutta la antica diocesi giustinopolitana. [illegible]

Servizio di autolinee per i bagni del Muggesano

Si segnala l'orario del servizio delle autocorriere per i bagni di Punta Olmi, Punta Sottile e Lazzaretto.

Giorni feriali: da Trieste (staz. di Piazza Libertà): 8.30, 10.30*, 12.30*, 14, 16.30 via Cantieri, 17.60; da Lazzaretto: 9.30*, 11.45*, 13.15, 17.15, 18.30, 19.25.

Giorni festivi: da Trieste (staz. di Piazza Libertà): 7.45*, 8.15, 9.15*, 10, 10.45*, 11.30*, 13*, 13.30, 14.30*, 15, 16*, 16.45, 17.45*, 18.15, 19.15*, 19.45; da Lazzaretto: 8.30*, 9, 10*, 10.45*, 11.30* fino a Muggia, 12.15*, 13.45*, 14.15, 15.15*, 16, 17*, 17.30, 18.30*, 19, 20*, 20.30.

Fermate intermedie: Stazione L. Barriera, Piazza Foraggi, Stadio, Dazio, Aquilinia, Muggia, S. Rocco, Punta Olmi, Punta Sottile.

N.B.: Le corse segnate con asterisco non si effettuano in caso di cattivo tempo.

Presentazione alle Poste dei modelli GS2 dell'Inps

Si avverte che all'atto della presentazione agli uffici postali della denuncia mod. G. S. 2 dell'INPS, il presentatore deve esibire un documento di identità dal quale deve risultare l'esatta corrispondenza con la persona indicata dal datore di lavoro quale incaricato.

Si fa, inoltre, presente che gli uffici hanno l'obbligo di effettuare un accertamento senza il quale le richieste degli interessati non possono essere soddisfatte.

I «CANTI DE LA CLAPA»

Da un'amicizia del '43 una cordiale raccolta di versi

Peculiarità di un bel libretto che unisce poesie in occasione di nozze, lauree e altri avvenimenti

Il costume di comporre versi d'occasione è antico quanto l'estro di qualcuno che, nello scrivere, sente la fluidità del versificatore scorrergli nella penna, e raccoglie nella breve cornice di un sonetto o di un qualsiasi componimento il motto arguto o la nota sentimentale che un avvenimento gli suggerisce.

L'indirizzarsi brevi composizioni in versi, per lo più scherzose, spesso mordaci, è sempre stato costume di ogni sodalizio goliardico e di ogni gruppo di amici in cui dominino il buon gusto ed un certo spirito motteggiatore, indice di un legame d'affetto sorto dalle vicissitudini di comuni esperienze. Ma tali composizioni hanno tutte la sorte di restare chiuse in un cassetto, dopo aver suscitato un certo sorriso in una serata fra amici. A Trieste però recentemente è stato stampato un volumetto che raccoglie composizioni di parecchi autori che si firmano con degli pseudonimi, che forse nascondono una parte del loro nome; troviamo infatti le firme di un Aurelio, di due Fulvi, Gigi, due Luci, Carlo, Mariano, Mario e Paolo. Una discreta indagine, poichè si tratta di una pubblicazione privata e riservata ad una ristrettissima cerchia di persone, ha indicato come autori di alcune delle composizioni dei professionisti triestini molto noti in città, e di cui taciamo naturalmente il nome, rispettando il loro riserbo. Ma facciamo cenno su queste colonne della loro pubblicazione perchè pensiamo sia opera meritevole di divulgazione: decidere in merito spetta però a loro.

L'opuscolo in questione s'intitola «Canti de la clapa: versi d'occasione per lauree nozze ed altri avvenimenti». E' una opera multigrafata con sistema *offset*, e comprende componimenti poetici in triestino, in lingua ed anche in francese, dovuti, come detto, a vari autori. L'opuscoletto ha un indubbio valore umano, oltre che puramente estetico, per la testimonianza che offre del legame più che fraterno da cui gli autori sono stati uniti fin dal 1943. E da quell'anno quanti avvenimenti sono accaduti nella nostra città, che pure nella amicizia riflessa negli scritti hanno lasciato una traccia solo fuggevole e marginale: l'interesse delle composizioni verte infatti soltanto sul valore «umano» delle persone interessate alla vicenda, e questo interesse, che a volte si estrinseca in composizioni di alto livello artistico, merita di essere conosciuto.

f. m.

IL FUTURO AL NOSTRO MUSEO DI STORIA NATURALE

Da una bottiglia sulla finestra la possibilità di vivere nello spazio

Meraviglie e funzioni dell'alga «chlorella» che servirà a rinnovare l'ossigeno agli astronauti - Unica soluzione

Come è noto, in un periodo di tempo relativamente breve, comunque non superiore a qualche anno, l'esplorazione dello spazio, affidata finora alle sonde spaziali ed ai «satellorb» (abbreviazione moderna indicante i vari satelliti artificiali) sarà fatta direttamente dall'uomo, il quale, dove esista anche una sola eventualità di decisione di fronte a fattori imprevisti, non può essere sostituito da alcun meccanismo, per quanto perfetto esso sia.

Ma le condizioni ambientali degli spazi esterni sono ben differenti da quelle terrestri. Fra l'altro la semplice mancanza dell'aria atmosferica per la respirazione, ha preoccupato gli scienziati sin dall'inizio degli studi dei progetti per l'esplorazione dello spazio da parte dell'uomo.

Una nozione elementare dice che l'aria da noi respirata è un miscuglio di gas del quale il 21 per cento è costituito da ossigeno, il 78 per cento da azoto, mentre il rimanente è rappresentato da tracce di vari altri gas. Il processo di ossidazione necessario alla vita avviene nel nostro organismo per effetto dell'ossigeno contenuto nell'aria respirata. La funzione principale del gas azoto è quella di diluire l'ossigeno, che in condizioni di purezza è fortemente attivo.

In astronautica l'azoto, quindi, potrebbe venir sostituito vantaggiosamente da vari altri gas aventi minor peso, quali il neon, l'elio e l'argon, quantunque questi presentino alcune proprietà negative quali ad esempio l'alta conducibilità termica che implica una rapida dispersione del calore, particolare che a lungo andare, potrebbe portare degli inconvenienti abbastanza seri per gli astronauti. Ma la presenza dell'ossigeno è determinante per la esistenza della vita. La semplice diminuzione della sua percentuale regolare in un ambiente chiuso non può superare un determinato punto critico senza provocare per anossemia, la morte degli esseri viventi in quell'ambiente, indipendentemente dal gas carbonico esistente.

Di questa sua insostituibilità si è dovuto logicamente tener conto in ogni singolo progetto spaziale riguardante l'uomo. La adozione dell'ossigeno liquido racchiuso in speciali bombole, potrebbe rappresentare una soluzione quando si tratti di una permanenza nello spazio che non superi un certo periodo di tempo, o quando vi sia una possibilità di un continuo rinnovo della scorta, come nel caso di una base spaziale abitata orbitante nei pressi della superficie terrestre. E' da tener presente inoltre che se in generale un uomo consuma nelle ventiquattro ore — tra periodi di attività e di riposo — una media di cinquecento litri d'ossigeno, pari a circa 1500 grammi, il rendimento dei singoli varia da soggetto a soggetto, come nel caso dei comuni motori termici, ed è in rapporto diretto al consumo dell'ossigeno di ogni individuo. Per i lunghi viaggi nello spazio questo problema viene acuito dal rilevante peso delle bombole di scorta.

In questi casi si è pensato di ricorrere al processo di fotosintesi delle piante. Nell'atto della respirazione, noi inspiriamo l'ossigeno contenuto nell'aria ed espiriamo l'anidride carbonica, chimicamente rappresentata da una molecola di carbonio e di due molecole di ossigeno. La pianta compie un analogo procedimento con la differenza che per effetto dei raggi solari l'anidride da essa prodotta o quella assorbita dall'ambiente viene scomposta in carbonio, utilizzato dalla pianta per il suo sviluppo vitale, ed in ossigeno restituito all'ambiente.

In un articolo pubblicato nel 1951 nell'«Annual Review of Microbiology» il dottor Myers accenna ad un minuscolo tipo di alga d'acqua dolce, che se esposto alla luce solare, emette ogni ora una quantità d'ossigeno pari a circa cinquanta volte il proprio corpo: l'alga chlorella.

Secondo il dottor Hartley Howe (Atlantic Monthly, del settembre '58), sarebbero sufficienti 2300 grammi di alga chlorella per rinnovare i cinquecento litri d'ossigeno consumati nelle ventiquattro ore da un uomo. Le alghe verrebbero coltivate sui veicoli spaziali, in vasche piatte di circa 25 millimetri di profondità, con 250 grammi di alga per ogni 4 litri e mezzo di acqua, e poste sotto la luce solare o, in caso di viaggi che portino a considerevole distanza dal sole, sotto lampade speciali che irradierebbero quelle lunghezze d'onda necessarie al regolare sviluppo della pianta.

A questo punto, poichè non abbiamo trovato alcun testo che maggiormente illustrasse questa pianta straordinaria, per avere alcuni chiarimenti in proposito ci siamo rivolti direttamente al professor Lona, del Civico Museo di Storia naturale a Trieste, il quale molto gentilmente ci ha fornito interessantissimi particolari sull'argomento che saranno specialmente apprezzati dagli appassionati dell'astronautica.

L'alga chlorella è una delle alghe che si possono coltivare con una facilità estrema ed in condizione di purezza, senza cioè la contaminazione di germi estranei. E' comunissima e si trova nelle pozze d'acqua dolce, nei punti di calma dei rivi e dei torrenti, negli acquitrini. Se abbandoniamo una bottiglia di vetro chiaro, piena d'acqua, per una ventina di giorni nei pressi di una finestra bene illuminata, vedremo formarsi a poco a poco sul vetro della bottiglia una sorta di patina verde. Questa patina è la microscopica alga che potrà dare un grande aiuto per la soluzione del problema del rinnovo della aria in un veicolo cosmico. Essa appartiene all'ordine delle cloroficee, alghe verdi, autrofiche, ovvero piante che si nutrono completamente della sostanza inorganica del mezzo (terreno, acqua, aria) in cui vivono, sostanza che esse trasformano in composti organici assimilabili per formare le cellule viventi. Vi sono svariate qualità: la conglomerata, la miniata, la protodeicoide, la regolare, la saccarofila, la semplice, la volgare, ecc. E' specialmente indicata per gli usi astronautici la varietà pirenoidosa.

Sono avide di luce, ma possono essere coltivate anche nella oscurità, se alla soluzione nutritizia viene aggiunta una parte di glucosio. Tuttavia in questo caso perdono a poco a poco il bel colore verde brillante. Ad una coltura normale esposta però alla luce, l'aggiunta del glucosio provoca un rapido accrescimento della colonia, e ciò dimostra che l'alga è in grado di nutrirsi sia con gli zuccheri formati attraverso l'azione clorofilliana della luce, sia con quelli che le sono stati somministrati in più allo stato di soluzione.

Concludendo osserveremo che l'essersi rivolti gli scienziati direttamente alla prodigiosa attività e preveggenza della natura, può costituire una buona premessa per imboccare definitivamente la via giusta alla soluzione del problema del rinnovo dell'aria per i veicoli cosmici destinati ad esplorare lo spazio.

Luigi Berto

UNA COPPIA FELICE

(«Giornalfoto»)

Raffaele e Maria Pia Glavina, «sposi dell'anno» 1956 fotografati nel loro «nido» assieme al loro figlioletto. Come si ricorderà i due giovani avevano vinto la seconda edizione del concorso «Coronamo un sogno d'amore», che quest'anno viene ripetuto ormai per la quinta volta

SEGNALAZIONI

«Ho letto sul «Piccolo» di al- [illegible] quanto scritto [illegible] merito allo stato [illegible] sporcizia in cui si [illegible] posso che con- [illegible] considerazioni da [illegible] permetto di fare [illegible] concrete, volendo, [illegible] proposte. Or- [illegible] uso comune il [illegible] dalle fine- [illegible] sovrastanti pacchi [illegible] polenta, avan- [illegible] pesce per i pic- [illegible] tenuto conto che [illegible] Amministra- [illegible] assolveva e [illegible] di repressio- [illegible] numerosi altri [illegible] compiti già [illegible] Civile vengono [illegible] Carabinieri e dalla [illegible] perchè non si [illegible] necessaria a re- [illegible] a elementi [illegible] quali, operan- [illegible] nelle ore più [illegible] intervenire con [illegible] problema della [illegible] sarebbe certa- [illegible] in buona par- [illegible] avremmo più [illegible] anche. B. D.». Anche questa è un'idea da mettere nel caldierone della Nettezza urbana? Però dobbiamo dire che se sono molti quelli che si lagnano per lo stato di sporcizia delle nostre strade, troppi sono quelli che operano proprio per mantenere e aumentare questo stato. Proprio l'altro giorno, in una via non del centro per fortuna, mentre un netturbino stava ramazzando il marciapiede, gli piombava davanti, dal secondo piano, un involto maleodorante di lische, e poichè l'uomo si accingeva, non senza aver imprecato perchè era mancato poco fosse colpito in testa, a raccoglierlo, una voce femminile dall'alto lo informava che quel pacco era destinato ai gatti e non alla sua pattumiera.

«Come ho letto in un articolo apparso lunedì, l'Ente provinciale per il Turismo ha fatto un grande sforzo per il turismo locale, ma non si è mai curato di mettere all'ingresso della città dei cartelli di benvenuto, come si notano in ogni località che abbia qualche ambizione turistica. Siamo agli inizi della stagione e con una minima spesa si può subito porre riparo a questa mancanza. Giorgio Z.». A dire il vero simili tabelle di benvenuto si trovano in specie alle porte delle località minori, raramente nelle grandi città. L'idea comunque è degna di considerazione e sembra che qualche cosa del genere sia allo studio. Non sono però le tabelle a fare di una città un centro turistico, e nel caso nostro dove dovremmo metterlo? Prima o dopo di Miramare, o ancora prima di Grignano o subito nei pressi di Roiano? Il problema non è tanto semplice come in un primo momento potrebbe sembrare.

La signora Romanelli, così almeno ci sembra di decifrare la firma, ci scrive una lettera a proposito «di quella risposta che avete dato a quella povera signora anziana, che vi domandava certe cose sui danni di guerra e comparsa su questa rubrica il giorno 17 corr. Siccome faccio parte anch'io di quel gruppo di danneggiati di guerra che attendono... da quindici anni il rimborso, mi sembra poco spiritosa la risposta data che offende anzi la dignità non solo di quella signora, ma anche di quanti sono nelle sue stesse condizioni». Noi non abbiamo voluto fare dello spirito, ma abbiamo risposto ad una precisa domanda che ci era giunta espressa in una lunga lettera, che tra l'altro non era neanche firmata per esteso. Se avessimo riportato il testo integrale della lettera, con il completo racconto del sogno, forse allora avremmo potuto far ridere anche la signora che oggi ci fa l'appunto.

«Abito in Salita a Conconello dove non esistono i famosi bottini installati dal Comune. Fin qui nulla di male. Vuole il caso che spesso il servizio di asporto delle immondizie si dimentichi del nostro rione (ciò si verifica prevalentemente quando le condizioni meteorologiche non sono favorevoli). Ultimamente si sono verificate queste «dimenticanze» che, del resto, sono usualissime: sono venuti a prelevare le immondizie sabato 6 mattino), giovedì 11 (mattino), sabato 13 (pomeriggio). Ogni persona di buonsenso può capire che non si possono tenere le immondizie per tanti giorni in casa e neppure fuori casa per la puzza e le mosche che provocano. Vorrei sapere ora se posso, assieme a tutti gli altri abitanti del rione, scaricare le immondizie nel mezzo della strada, sino ad innalzare un monumento per ricordare la sollecitudine della N. U. della nostra città. D. F.». Nessuno vi trattiene a farlo, ma accanto alla puzza ed alle mosche, avrete anche i corvi, le cornacchie e le guardie, che non mancheranno di elevare delle giuste contravvenzioni.

Le feste dei Patroni di Capodistria e Grisignana

Domani i profughi da Capodistria festeggeranno il loro patrono San Nazario, mentre i profughi da Grisignana festeggeranno i loro patroni SS. Vito e Modesto.

Il comitato comunale di Capodistria ha predisposto il seguente programma: ore 10: Messa nella chiesa di S. Maria Maggiore celebrata da mons. Giorgio Bruni; ore 11: mostra di pittura ispirata a Capodistria nella sala maggiore del circolo ACLI di via Madonna del Mare 5; ore 17: trattenimento familiare nel parco del Villaggio Sereno, con la partecipazione della banda del ricreatorio di Chiarbola e del coro di Rovigno.

Il comitato comunale di Grisignana ha invece predisposto il seguente programma: ore 10.30: Messa nella chiesa del Seminario Vescovile di via Besenghi 16; ore 17.30: tradizionale trattenimento dei grisignanesi alla trattoria Baldi in via Negrelli 16.

Pubblicate le graduatorie del concorso magistrale

Il Provveditore agli Studi comunica, a quanti ne possono aver interesse, che in data odierna sono state pubblicate all'albo dell'ufficio le graduatorie del concorso magistrale 1958-59 approvate ai sensi dell'art. XIV del bando di concorso n. 10966 del 10 novembre 1958.

INIZIATIVE DEL TURISMO SCOLASTICO

Studenti in mare con la «Vulcania»

Organizzata una crociera per Ferragosto

Anche nel periodo delle vacanze continua l'attività dello Ufficio del turismo scolastico, ed è giusto che sia così in quanto nei periodi in cui le scuole hanno chiuso i loro cancelli, gli studenti vanno alla ricerca di svaghi che possano non solo ritemprare il fisico dalle fatiche sostenute sui banchi, ma che possano anche offrire un certo godimento spirituale. Non vi è di meglio per questo che i viaggi organizzati, che abbinano l'istruzione allo svago. Questi sono gli scopi e gli intendimenti dell'Ufficio turistico che ha voluto, a seguito delle numerose richieste e dopo il lusinghiero successo di due anni fa, organizzare una crociera d'istruzione con la motonave Vulcania, in classe turistica, con sosta a Venezia, Patrasso, Messina, Palermo e Napoli. Il ritorno sarà effettuato in treno, con carrozze riservate, con una sosta a Roma. Prima della gita verrà tenuta una conferenza riguardante le città che verranno visitate, completata da diapositive o documentari cinematografici. In pullman, verranno pure visitate Monreale e Pompei.

La partenza è fissata per il giorno 15 agosto e sono disponibili solamente 100 posti: la quota di partecipazione è di lire 28 mila che potrà essere versata in rate entro il 3 agosto, le iscrizioni si chiuderanno il giorno 2 luglio. Condizionatamente alla disponibilità dei posti, potranno partecipare alla gita anche i familiari degli studenti. Ogni venti alunni avranno un insegnante che ne curerà la sorveglianza per tutta la durata della gita.

Domani alle ore 10.30 nella chiesa dei Francescani di via Rossetti verrà celebrata una Messa in onore dei Patroni di Visignano Santi Quirico e Giulitta. Dopo la funzione religiosa, a cura della Famiglia visignanese, verrà consegnata una medaglia d'oro alla benemerita insegnante Giorgina Corva, recentemente congedatasi dalla scuola.

La riuscita gimcana del Madrinato Italico

La presidenza del Madrinato Italico esprime la sua viva gratitudine a tutti gli enti e le persone che hanno contribuito con tanta generosità alla brillante riuscita della gimcana automobilistica ed in primo luogo alle madrine signore Clelia Benussi e Fulvia Costantinides, come pure all'Automobile Club, nelle persone del presidente comm. avv. Camillo Pollucci, del signor Mario Piazza, presidente della commissione sportiva, dei membri del comitato organizzatore Bruno Fano, Ezio Iviani, Sergio Vianello, dei giudici di percorso Marino Porfiri, Gianni Belrosso, Gianni Rovis, Marcello Bertocchi, Marcello Nicolini, Dino Castellani, Nicola Calvoza e della segretaria signora Serena Rovis.

Il Madrinato Italico esprime pure la sua fervida riconoscenza al Commissario generale del Governo, al Comune di Trieste, alla Camera di commercio, industria e agricoltura, alla Cassa di Risparmio di Trieste, alla società «Aquila», al Lloyd Triestino, all'«Italia», all'«Adriatica», alla Riunione Adriatica di Sicurtà, alla Sicurtà fra Armatori, alla società Stock, alla Società Ginnastica Triestina, alla Utat, alla oreficeria Iviani, al comm. Mario Monachesi, al comm. Dario Doria, alla signora Ella Segrè Melzi, alle ditte Arrigoni e Salvador, per i molti bellissimi e ricchi doni offerti. Un grazie di cuore ancora all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo che ha messo gentilmente a disposizione il Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto, al Corpo nazionale giovani esploratori italiani che ha prestato ottimo servizio sul campo della gara, ed alla società Fiat.

IMPORTANTISSIMO RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO

Scoperte a Roma le rovine di un grande circo imperiale

Trattasi del «Variano» di proporzioni di poco inferiori al «Massimo» - Lavori per il Museo di De Henriquez hanno portato alla luce i resti

Roma, 19

Le rovine di un grandioso circo romano, quello «Variano» le cui proporzioni erano di poco inferiori a quelle del circo «Massimo», sono venute alla luce nel corso di lavori di restauro entro le mura aureliane, presso Santa Croce in Gerusalemme. La scoperta archeologica si delinea come tra le più importanti del genere fatte a Roma. L'immensa costruzione si fa risalire all'età di Eliogabalo. La scoperta principale, secondo quanto ha precisato il soprintendente alle Belle Arti prof. Giulio Iacopi, riguarda la sottostruttura della cavea di un grandioso circo rimasto finora sotto la costruzione delle mura aureliane, del quale il Colini aveva potuto vedere e riconoscere solo qualche tenuissimo residuo sotto i pilastri degli archi dell'acquedotto «Felice» presso via Ozieri, fuori della cerchia murale, e si presenta insospettatamente come uno dei maggiori del genere a Roma, superato forse solo dal circo Massimo. Esso costituirà indubbiamente una grande novità e attrazione nel complesso delle attività intese a preparare una degna cornice storica alla prossima celebrazione delle Olimpiadi a Roma nel 1960.

La Soprintendenza alle antichità di Roma sta attendendo da alcuni mesi ad esplorazioni archeologiche nella interessante zona di S. Croce in Gerusalemme, finora preclusa alle indagini dalla presenza di stabilimenti militari. In occasione del progettato trasferimento in tale area del Museo storico della Guerra, composto da imponente di materiali realizzato a Trieste con l'opera assidua di vari anni di ricerche da un appassionato raccoglitore, il prof. Diego de Henriquez, si è provveduto col finanziamento di quest'ultimo e del suo istituto, in base a disposizioni impartite dal Ministero della Pubblica Istruzione, a sondare i piazzali su cui verranno collocati i cimeli più pesanti, per evitare che essi precludano una ricerca futura.

Nella zona dell'ex caserma dei granatieri, famoso per la presenza del «Sessoriano», palazzo imperiale adattato nella età di Costantino, ove la madre di questo, S. Elena, promosse la raccolta delle reliquie della Passione, dando origine alla Basilica di Santa Croce e alla adiacente cappella, si sono realizzate importanti scoperte, relative a monumenti di età costantiniana e anteriore. Infatti in questa zona sorgeva già da tempo una proprietà imperiale, le cui tracce monumentali, come precisato nello studio del prof. Antonio Colini, si possono riconoscere fin nell'età severiana (principio del III sec. dopo Cristo). Altre scoperte, realizzate faticosamente a grande profondità in mezzo a fatiscenti edifici moderni, riguardano il palazzo imperiale di Costantino. Un tratto di volta crollato presenta una decorazione pittorica con degli amorini e un'aquila di color rosso. Più in là, a ridosso degli acquedotti, sono stati messi in luce una mezza dozzina di pavimenti musivi a bianco e nero, alcuni dei quali decorati di bei motivi vegetali con uccelli e un medaglione centrale con busto umano; il prof. Iacopi ritiene trattarsi anche qui di edifici di età costantiniana.

L'avvicendamento di varie costruzioni successive, la loro manomissione per ragioni di difesa, il profondo interramento e frazionamento rendono lo scavo lento e penoso. Occorrerebbero anche più considerevoli mezzi finanziari. Gli elementi, anche minuti, che si vanno tuttavia raccogliendo gettano una nuova luce insperata su un periodo monumentale di Roma, quello del basso impero, ancora scarsamente noto, e su una zona insigne per avere costituito il centro di irradiazione nell'Orbe della religione cristiana, ormai munita del crisma dell'ufficialità. La felice destinazione della zona a sede di un importante Museo storico permetterà, è sperabile, la completa valorizzazione archeologico-monumentale del luogo che è destinato a diventare una nuova insigne attrattiva di Roma.

Il circo Variano, il più grande impianto sportivo di tutti i tempi, sarà probabilmente portato interamente alla luce entro il 1960, in occasione dell'apertura dei giochi Olimpici. «Naturalmente questa è solo una speranza» — ha dichiarato il prof. Diego de Henriquez, l'uomo a cui si deve la straordinaria scoperta.

«I lavori di scavo — egli ha detto — sono giunti a buon punto, ma devono essere intensificati. Il circo non ha confronti nel mondo per vastità di impianti e di attrezzature. Un'opera grandiosa di grandissimo valore archeologico. A mio giudizio il circo, che ha una pista lunga circa un chilometro e una larghezza di 150 metri, è certamente il più grande del mondo, e solo di poco inferiore al circo Massimo. Rispetto a quest'ultimo, però, lo stato di conservazione è senza dubbio migliore. Sugli spalti abbiamo, per esempio, in questi ultimi giorni, ritrovato numerose tessere di abbonamento: le gradinate per gli spettatori, sono anch'esse in ottimo stato di conservazione. Sotto al circo vero e proprio abbiamo inoltre posto in luce una serie di edifici e di impianti. Sotto le gradinate si trovano gli impianti a vapore muniti di tubature la cui lunghezza supera il chilometro; buona parte di essi sono rimasti quasi del tutto intatti. Vi sono poi anche ingegnose canne di aerazione che dovevano presumibilmente servire al condizionamento dell'aria per i piani sottostanti. Le scale di travertino rimaste sono quasi tutte in buono stato».

«Il processo degli spettri»

Condanna all'ergastolo per Boris Boricky

Annecy, 19

Dopo un'ora e mezza di seduta il Tribunale di Annecy ha condannato all'ergastolo Boris Boricky per l'uccisione del genero Jean Galland. Il genero dell'imputato Marcel Guedj è stato condannato a 5 anni di lavori forzati.

Il nuovo caso a Roma di nozze «impossibili»

Roma, 19

La studentessa torinese fuggita per sposare un brigadiere della Guardia di Finanza, non ha ancora celebrato le nozze. A quanto pare ieri il papà colonnello riuscì ad arrivare in tempo ad impedire il matrimonio. Ma l'opera di conciliazione e di persuasione fatta da quel sacerdote di cui si diceva ieri che aveva preso la ragazza sotto la sua protezione, è valsa a far sì che, alla fine, il colonnello desse il proprio consenso.

La ragazza protagonista della romantica vicenda a lieto fine si chiama Enrica Angelini. Il fidanzato sottufficiale, è Pietro Poger nativo di Sassari. Il sacerdote che ha interposto i suoi buoni uffici è don Osvaldo Balducci parroco della chiesa di Santa Monica in Ostia.

I genitori della ragazza hanno finito per ritirare la loro opposizione ma non vogliono vedere la ragazza e affermano che non andranno al matrimonio, che sarebbe stato fissato per domani. Sembra però che Enrica e Pietro intendano rinviare la cerimonia nella speranza di una pacificazione generale e completa.

DOVE LA DIFFERENZA FRA TRENO E AEREO QUASI NON ESISTE

LA BELLEZZA DELLE ALPI DALLA FERROVIA DEL LOETSCHBERG

Ardite soluzioni tecniche per la sua costruzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Briga, 19

Più di un primato può vantare la ferrovia delle Alpi Bernesi Berna - Loetschberg - Sempione alla quale è in particolar modo interessata l'Italia perchè su di essa converge il traffico dei viaggiatori e delle merci diretti alla capitale della Confederazione ed oltre.

Questa linea è stata la prima ferrovia alpina a scartamento normale in Europa che ha funzionato a trazione elettrica a corrente alternata monofase di 15.000 volt; se il suo tunnel è per lunghezza il terzo fra quelli europei, esso è, però, quello situato a maggiore altezza con la sua quota di 1244 metri. A questi due primati se ne aggiunge un altro: quello della vastità dei boschi di protezione: 10 milioni di piante nel tratto montano Briga-Frutigen assicurano la più valida difesa contro i franamenti rocciosi e la caduta delle valanghe. Oltre a questi boschi, sui quali viene esercitata assidua vigilanza da parte di un corpo di guardie forestali, sono stati costruiti fino alla quota di 2600 metri centinaia di muri di sbarramento, ai quali vanno aggiunti 33 gallerie e 9 paravalanghe.

Questa linea possiede inoltre un numero imponente di maestosi ponti sì che nel suo complesso rappresenta un autentico capolavoro della tecnica costruttiva. Furono proprio i difficili e complessi problemi dei 60 chilometri del tratto Briga-Frutigen, costruito tra il 1906 e il 1913, che imposero soluzioni nuove ed arditissime. Ma un altro vanto può menar questa linea: essa per prima mise in servizio locomotori a soli assi portanti.

La ferrovia del Loetschberg — che consente di godere come da un aereo balcone la vista dell'ampia ed ubertosa valle del Rodano e, dopo la stazione di Goppenstein, quella del Lago Blu che è una delle meraviglie alpine perchè il suo colore è veramente del più puro zaffiro — è senza dubbio, per la eccezionale bellezza del paesaggio attraverso il quale si svolge, la più interessante sulla grande rete internazionale che congiunge l'Italia attraverso la Svizzera con la Germania, la Francia e l'Inghilterra. E poichè tra Milano e Basilea il viaggiatore è libero di seguire la via del Gottardo o quella del Loetschberg tutti fanno nell'andata l'una e nel ritorno l'altra: sono due diversissimi scenari quelli entro cui corrono i treni ed è permesso così di cogliere in tutta la sua ricchezza e varietà la immensa latitudine del paesaggio svizzero. Con i treni di questa linea circolano carrozze dirette di prima e seconda classe per Milano, Genova, Roma, Torino e Venezia.

Fino a tutto il 1958 erano stati investiti su questa linea oltre 200 milioni di franchi svizzeri pari ad oltre 30 miliardi di lire italiane. La ferrovia del Loetschberg gestisce anche il servizio dei battelli dei ridentissimi laghi di Thun e di Brienz e durante la stagione estiva essi effettuano gite serali durante le quali a bordo si può o ballare o assistere a proiezioni di film. Insomma la direzione della BLS si preoccupa di offrire al viaggiatore il massimo conforto e soprattutto di riportarlo nell'aura degli spettacoli della natura dalla cui contemplazione viene sempre agli occhi e allo spirito, serenità o godimento ineffabile.

La galleria del Loetschberg ha una singolarità: il suo asse non è rettilineo, ma presenta delle curve. Il progetto iniziale prevedeva un tracciato in linea retta, ma uno scoscedimento di terreno prodottosi durante la costruzione, seppellendo numerosi operai, obbligò a deviazioni affinchè il traforo avvenisse in roccia resistente. Allo sbocco della galleria si stende Kandersteg, porta di entrata dell'Oberland bernese, paradiso del turista e dell'alpinista, vigilato dai tre colossi dell'Eiger, del Monaco e della Jungfrau. Riedschuck che attraversa il coun anfiteatro di candide cime tra cui eccellono per imponenza il Blumlisalphorn, i Doldenhorner, il Balmhorn, gli Altels. Kandersteg non è una citta-albergo: ha conservato intatto il suo carattere rurale, villereccio nonostante l'attrezzatura sportiva. Dopo Kandersteg la ferrovia segue il pendio settentrionale del monte che quale baluardo protegge la pianura e scompare nella galleria del Riedschck che attraversa il colosso roccioso della Birre: uscito all'aperto il treno corre davanti alle rovine della Felsenburg che domina la profonda valle che si stende davanti. Ecco poi l'imponente viadotto sulla Kander, presso le rovine dell'antico castello di Tellenburg così chiamato per i tributi con cui nel XIII secolo i castellani opprimevano la popolazione. Designando un grande arco, la ferrovia arriva a Frutigen; ed ecco poi Reichenbach, Spiez, Berna. Una diramazione della linea principale Thun-Briga, collega Spiez con un tracciato di 84 chilometri a Interlaken e Boningen, mentre altre linee sono gestite in comune con altre società.

Raffaello Biordi

I disoccupati diminuiti di quasi 80 mila unità

Roma, 19

Il numero degli iscritti nelle liste degli uffici di collocamento alla fine del mese di aprile 1959 è stato per la prima e per la seconda classe di 1.754.466 unità, con una diminuzione, rispetto al precedente mese di marzo, di 78.723 unità, pari al 4.29 percento.

Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, la disoccupazione ha registrato per la seconda classe una diminuzione di 77.760 unità pari al 4.24 percento. I settori di attività maggiormente interessati alla flessione sono stati l'edilizia, le industrie connesse e la mano d'opera generica.

LA TRAGICA VICENDA DELLA GIOVANE INDOSSATRICE VIENNESE

Rimesso in libertà lo studente sospettato dell'uccisione di Ilona

Nuova ricostruzione del delitto alla presenza dell'imputato Gassner che respinge ogni accusa mossagli - Sarà assolto?

Vienna, 19

Per evitare alla Corte viennese una «situazione grottesca», la polizia ha rimesso in libertà questa mattina lo studente Robert S. dopo averlo nuovamente interrogato per quattro ore di seguito. Sembra che lo studente sia riuscito a convincere l'autorità della sua innocenza o forse, molto più probabile, la polizia è stata informata da «fonte superiore» che mentre procede un processo indiziario che accusa un uomo di delitto, non si possono arrestare continuamente nuovi «assassini» senza cadere nel ridicolo e nel paradossale. Robert S. rimane sotto controllo a causa del furto che ha denunciato ma per ora è a piede libero. Anche il famoso anonimo che ha scritto delle lettere dichiarando che l'assassino di Ilona si trova a Budapest non viene più considerato dalla polizia. Al centro del processo, dopo quattro giorni di continui contrasti e contraddizioni, si trova Gassner che per la prima volta oggi è stato portato sul luogo del delitto dove «viene ricostruita con esattezza la scena» con il manichino di Ilona Faber, altezza 1,64, peso 45 chili, sepolto nel luogo esatto dove venne trovato con la testa sporgente dal terreno.

Gassner ammanettato è stato obbligato oggi a ripetere la scena come risulta nella ricostruzione del giudice istruttore. Egli ha eseguito tutti i movimenti meccanicamente dando l'impressione al giurì di ripetere ordini e non di ripetere gesti consueti a lui noti. Non ammette niente, respinge ogni accusa precisando di saper bene che gli elementi che lo incolpano ci sono ma sostenendo pure che sono puramente casuali.

Molti dei giurati sostengono che in questo processo non si è fatto ancora alcun passo avanti e che l'escussione se ha chiarito alcuni punti marginali non ha fornito sufficiente luce sulla domanda centrale: se cioè questo Gassner sia o meno l'uccisore di Ilona Faber. Il sopraluogo di oggi non ha mutato in nulla questo interrogativo. Con ogni probabilità il processo indiziario terminerà giovedì prossimo come è stato annunciato al termine dell'odierno sopraluogo

Andranno a Chiavari Brigitte e suo marito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 19

La nuova «signora Charrier», cioè Brigitte Bardot, è fuggita stanotte, verso le due, in auto dalla villa di Louveciennes, la cittadina nella quale è stato celebrato ieri il suo matrimonio con il giovane protagonista dei «Tricheurs», Jacques Charrier.

Giornalisti e fotografi, benchè avessero stabilito un vero e proprio servizio di guardia, non si sono accorti della fuga avvenuta su una «Lancia» grigia di proprietà della celebre attrice. Brigitte Bardot, Forse per mettere in pace gli assedianti della villa, si era fatta vedere chiudere le persiane della sua camera nuziale verso mezzanotte: appena i giovani del villaggio avevano smesso di cantare una serenata che aveva qualcosa di crudele e di umoristico, non si sa se volontaria o involontaria: la serenata era la canzone che Sacha Distel, il fidanzato di Brigitte spodestato da Jacques Charrier nel cuore di «B.B.» aveva dedicato alla stella cinematografica più «cara» del mondo, e che per titolo ha la invocazione: «Brigitte, Brigitte». (Sacha Distel, per una crudele coincidenza ha lanciato l'altro ieri, vigilia delle nozze di Brigitte, una canzone che ha per titolo: «Si, si, si, si»).

Dunque Brigitte Charrier e suo marito sono fuggiti. Si sono recati a Parigi, nello appartamento di B.B. sito in Avenue Paul Doumier. Inutile telefonare, inutile salire fino al settimo piano dove abitano i due sposini: nessuno risponde. Ma si notano i preparativi di una prossima partenza. Per il viaggio di nozze

Brigitte Bardot avrebbe desiderio di visitare la Scozia e che il viaggio di nozze potrebbe essere l'occasione migliore per fare un simile viaggio. Ma se certe informazioni che abbiamo sono esatte (se possono essere esatte le notizie riguardanti Brigitte Bardot, donna variabile quante altre mai); i due attori dovrebbero compiere il viaggio di nozze sullo yacht «Babette» da poco varato a Chiavari, dove è stato costruito per conto del produttore cinematografico di Brigitte Bardot, Raul Levy.

Toccando soprattutto la riviera ligure di Levante (Portofino, Rapallo, Chiavari) e le coste della Spagna. Il «Babette» è entrato nel porto di Cannes stasera: stasera stessa Brigitte Bardot e Jacques Charrier sono partiti da Avenue Paul Doumier a Parigi, in auto per una destinazione ignota: forse Saint Tropez da dove raggiungerebbero Cannes domani o domenica.

Stelio Tomei

HANNO LASCIATO ROMA RANIERI E GRACE KELLY

Concluso il soggiorno dei Sovrani di Monaco

Alla partenza la Principessa aveva un aspetto commosso

Roma, 19

I Principi di Monaco hanno oggi concluso il loro soggiorno romano.

Stamane mentre il camion giunto al Grand Hôtel con lo champagne per il rinfresco di ieri sera, ripartiva verso Monaco carico dei bagagli e dei numerosi acquisti compiuti in questi giorni dai Principi, Grace e Ranieri sono usciti per una breve passeggiata in via Veneto. Il desiderio di fare acquisti si è ancora manifestato in essi. Sono difatti entrati in un negozio di calzature e in uno di balocchi. In quest'ultimo hanno comprat una buffa bambola di pezza per la principessina Carolina ed un pupazzo di gomma per il principino Alberto oltre a numerosi libri infantili.

Ogni partenza ha sempre qualcosa di toccante. Anche se si svolge in un rumoroso aero porto. Grace, che indossava un imprimée a fondo verde, completato da tre file di perle, guanti bianchi, borsa e scarpe nere, aveva gli azzurri occhi lucentissimi a causa del suo affetto verso Roma ed il suo sentimento ogni volta che deve ripartirne. Porgeva la delicata mano alle stesse autorità che l'avevano ossequiata cinque giorni fa all'arrivo ed ora le auguravano buon viaggio, con un sorriso che non nascondeva il suo rincrescimento. Ranieri, il quale aveva il suo aspetto consueto, indossava il preferito abito a due bottoni ed una cravatta Bordeaux, distribuiva energiche strette di mano.

Il gesto più simpatico, spontaneo, grazioso è stato quello di Grace verso la folla che, sul terrazzo dell'aerostazione la salutava festosamente e le gridava: «Torna presto». Ha agitato la mano guantata più volte anche salendo la scaletta. Alle 16.32 il portello si è serrato ed il reattore ha iniziato a rullare per portarsi sulla pista di decollaggio. Tre minuti dopo, con un sibilo lacerante, saliva rapidamente in cielo.

SERATA TELEVISIVA SENZA IL «MUSICHIERE»

Mario Riva a Fiuggi per una cura idro-termale

Il popolare presentatore è affetto da colica renale

Roma, 19

Mario Riva il popolare presentatore della RAI-TV, è partito stamane per Fiuggi, per sottoporsi a cura idro-termale. Il presentatore, ove la cura non abbia effetto, dovrà sottoporsi ad intervento chirurgico, che — peraltro — non desta preoccupazioni. Mario Riva si tratterrà a Fiuggi fino a giovedì prossimo. I suoi medici curanti sono il prof. Mingazzini, il prof. Zilli e il radiologo Arduini.

Dagli studi di via Teulada, è stato precisato che il Musichiere non ci sarà questa volta per una grave indisposizione che ha colpito Mario Riva. Il popolare presentatore è tutto per la rubrica a quanto pare, se gli organizzatori hanno dovuto convenire che senza la sua presenza era impossibile tenere il solito spettacolo del sabato sera. Si era pensato di sostituirlo con Tortora o con qualche altro ma alla fine si è dovuto convenire che per sostituire Riva c'è solo... Riva.

Che cosa ha il presentatore? E' stato colpito da una violenta colica renale e negli ultimi giorni è stato ripetutamente visitato dal medico che gli ha prescritto un riposo assoluto per lungo tempo tanto che c'è anche da dubitare che si possa tenere anche l'ultima puntata del Musichiere.

In verità per l'ultima puntata Garinei e Giovannini stanno cercando di sopperire in qualche modo all'eventuale mancanza di Riva ma ancora non ci sono programmi precisi e solo in seguito, e cioè nella prossima settimana potremo sapere se c'è qualche possibilità di tenere l'ultima puntata.

Date le lettere che sono pervenute da migliaia di telespettatori di tutta Italia c'è da pensare che comunque si cercherà in ogni modo di tenere l'ultima puntata del Musichiere domenica 28 giugno.

Come sarà sostituito lo spettacolo del Musichiere stasera? Con un film, dal titolo «La città accusa» con Pierre Brasseur. L'attore barbuto che si presentò al Musichiere qualche tempo fa.

Per «Ventiquattresima Ora» invece si sta ancora organizzando un programma di fortuna con Tortora come presentatore. I telespettatori potranno superare la delusione con lo spettacolo di Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello di domenica, e cioè l'ormai popolare «Un, Due Tre».

Una recentissima inchiesta dell'Ufficio opinioni della RAI-TV ha potuto stabilire che la rubrica di Tognazzi e Vianello ha fatto nuovamente colpo nei telespettatori superando nelle preferenze anche il Musichiere e Lascia o raddoppia. Pare che dalla Francia sia stato richiesto di studiare la possibilità di una trasmissione in Eurovisione.

Domenica ad ogni modo i due comici parodieranno il recente Festival della canzone napoletana e un'altra satira sarà riservata alla trasmissione televisiva «Cinelandia».

Ospiti dello spettacolo saranno i cantanti Anna D'Amico e Gino Latilla. La «vedette» sarà invece Domenico Modugno. Tognazzi ripresenterà ancora una volta la popolare macchietta di «Gregorio il gregario» che pare sia stata preferita dai telespettatori di tutta Italia.

Due ragazzi, Gigi e Gabriella, in compagnia del presentatore Renato Tagliani compiono oggi con la TV una visita all'aeroporto di Ciampino. Attraverso un lungo giro, che si svolgerà in quattro trasmissioni, essi potranno conoscere da vicino la vita multiforme di un grande aeroporto internazionale. Passeranno dalle piste di volo alla torre di controllo, dagli hangars agli uffici, dalle cucine alle sale di soggiorno; vedranno come si organizzano i piani di volo, come funzionano i servizi di frontiera, come si svolgono le operazioni di arrivo e partenza. Si renderanno conto, così, delle numerose e varie attività aeroportuali, quelle attività che destano nei ragazzi tanta curiosità e interesse.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di tedesco - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Radioscuola delle vacanze - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Angelini e otto strumenti - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena? Cronache del teatro e cinematografiche - 16.20: Le opinioni degli altri - 17.15: Sorella radio - 17.45: «Don Pasquale» di Donizetti diretto da Alberto Erede - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Il gioco dell'amore e della morte», di Romain Rolland - 22.15: Tre per tre, varietà - 23.30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni a due - Canzoni alla moda - 10: Ore 10: Disco verde - Bis non richiesti - Aprite le finestre - Stanotte ho fatto un sogno - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta - L'alfabeto della canzone - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.30: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Giradisco - 16: Terza pagina - 17: Sulle ali della musica - 18.15: «Dubrowski», di Puskin - 18.35: Ballate con noi - 19.30: Musica in celluloide - 20: Radiosera - 20.40: Ciak, attualità cinematografiche - 21: «Francesca da Rimini» di Zandonai, direttore Gavazzeni.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Programma musicale - 19.30: Le ideologie unitarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Schubert, Prokofiev - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: 33.o Festival Mondiale della SIMC: Concerto sinfonico - Nell'intervallo: conversazione.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina con la rubrica: «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Sette giorni a Trieste». — *Programmi in rete:* 11: Radioscuola delle vacanze: «Calendarietto della settimana» - «La palla al balzo».

TELEVISIONE

11: Per la sola zona di Roma: programma cinematografico - 14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Oggi all'aeroporto, programma in ripresa diretta dall'aeroporto di Ciampino in Roma - b) Avventure in libreria - 18.30: Telegiornale - 18.50: Lezione di lingua francese - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV - 19.30: Addio, mia bella addio! Canzoni in congedo dal 1848 al 1918 - 20: In roulotte per l'Europa - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «La città accusa» film con Pierre Brasseur - 22.05: Eurovisione da Parigi: Concorso ippico internazionale - 23: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

UN CONTRASTATO PROGETTO DI LEGGE

Frode e corruzione sportiva alla Commissione giudiziaria

Lungo e approfondito dibattito - Esperti del Coni faranno parte di un comitato ristretto

Roma, 19

Si è riunita ieri mattina la Commissione Giustizia, presieduta dall'on. Dominedò, per l'esame della proposta di legge «corruzione nell'esercizio della professione sportiva», presentata dall'on. Servello ed altri. Il relatore, on. Pennacchini (DC) nell'illustrare la proposta concordava con il presentatore sulla necessità di rispondere all'esigenza di un intervento nei confronti dei responsabili di illeciti sportivi che compromettono la fiducia e la lealtà nelle competizioni. Il Relatore rilevava che d'altro canto era opportuno attendere prima che il Governo, e per esso il Ministero dello Spettacolo Sport e Turismo realizzi una regolamentazione di tutto lo sport nazionale al fine di inserire nel diritto questa particolare forma di reato che si identifica con la «corruzione sportiva». Il presentatore onorevole Servello presentava quindi due emendamenti sostitutivi dell'art. unico originariamente inserito nella proposta di legge. Detti emendamenti sono intesi a identificare gli attori dell'illecito sportivo nei dirigenti e negli atleti di società affiliate a federazioni sportive, nonchè nei corruttori anche se non appartenenti a dette società.

L'on. Servello illustra quindi i motivi di ordine morale e psicologico che l'hanno indotto a presentare la proposta di legge, attesa come freno e remora a un dilagante clima di sfiducia e di slealtà, non solo dalle società sportive e dagli atleti ma anche dagli enti federali, dal Coni e da tutta la stampa italiana.

Prendevano quindi la parola l'on. Andreucci (DC), Dante (DC), Guerrieri (DC) i quali proponevano una più ampia disamina del problema allo scopo soprattutto di precisare il tipo di reato da perseguire e il modo di inserirlo nelle norme giuridiche vigenti. L'on. Comandini (PSI) riconosceva la importanza morale del provvedimento raccomandava che esso non venisse rinviato alle calende greche, mentre l'on. Zoboli (PC) animato dalle stesse preoccupazioni di tutela della lealtà sportiva proponeva un invito al Governo a regolamentare in modo organico l'attività sportiva. L'on. Gonella (MSI) altro proponente non riteneva che si potesse accettare l'invito ad una iniziativa governativa, mentre riteneva valida la proposta del presidente onorevole Dominedò di costituire un comitato ristretto per la formulazione giuridica della norma penale, e ciò anche in considerazione dell'opportunità che il nuovo anno sportivo possa iniziarsi con un chiarimento definitivo su questa delicata materia. Lo stesso avviso manifestava l'on. Manco (MSI) il quale rilevava che non ha alcun rilievo la proposta disciplina da parte degli enti sportivi, in quanto il legislatore si trova di fronte ad un bene da tutelare, ad un interesse pubblico da difendere, la fiducia, la lealtà sportiva, a prescindere dagli interessi delle singole associazioni di fatto.

Il presidente on. Dominedò, riassumeva quindi la discussione affermando la necessità di pervenire al più presto, attraverso la proposta dell'onorevole Servello ed agli emendamenti da proporre, all'identificazione del mezzo giuridico idoneo alla più efficace tutela delle gare sportive nei confronti dei fenomeni di frode e di corruzione. Proponeva quindi e la Commissione approvava la nomina di un comitato ristretto, composto dagli onorevoli: Pennacchini, Comandini, Guerrieri, Gonella e Kuntze.

Parteciperà alle riunioni del comitato il proponente onorevole Servello e saranno ascoltati esperti giuristi ed esperti del Coni.

Per infrazione di contratto

Vanno in tribunale Girardengo e Moser

Trento, 19

Nei prossimi giorni il Pretore di Alessandria su richiesta del Giudice delegato del Tribunale civile di Trento, interrogherà alcuni testimoni indicati da Girardengo nella causa [illegible] dal corridore Aldo Moser. Com'è noto, tra Moser e Girardengo c'è da tempo in corso una causa civile [illegible]

Verso il Tour

Il campione del mondo tende all'ottimismo

Comerio, 19

Una novità dell'allenamento odierno dei corridori convocati per il Tour, radunati da lunedì in questo centro del Varesotto, è stata costituita dal fatto che i dieci titolari presenti sono usciti tutti insieme anzichè a gruppetti come gli altri giorni. Baldini, Fabbri, Falaschi, Fallarini, Pambianco, Cestari, Padovan, Baffi, Bruni e Bartolozzi hanno lasciato Comerio alle otto per percorrere circa 100 chilometri ad andatura sostenuta.

Le strade seguite dalla pattuglia sono state quelle che portano a Varese Ponte Tresa, Porto Ceresio, Marchirolo, Brinzio Bedero, Varese per tornare infine a Comerio. La compagnia si è divisa solo verso la fine perchè Baldini ha espresso il desiderio di portarsi fino a Campo dei Fiori lungo la mezza dozzina di chilometri di salita: hanno seguito il campione del mondo, in questa salita, solamente tre compagni e cioè Bartolozzi, Fabbri e Padovan. I quattro si sono alternati per l'andatura ma in particolare si è impegnato in violente tirate Baldini. Le condizioni del romagnolo, per quanto riguarda la noiosa escoriazione, stanno nettamente migliorando e il campione del mondo pare più ottimista ...la sua partecipazione al Giro di Toscana di domenica.

[illegible] Baldini insieme a Fabbri, Falaschi e Pambianco, dopo il rituale riposo, ha fatto una gita in automobile [illegible]. Domani i corridori effettueranno un'uscita su 120-140 chilometri [illegible] il loro collegiale [illegible] nel pomeriggio [illegible] alla volta [illegible] del necessario per il Tour prima di prendere parte al Giro di Toscana.

La «B» di baseball

Rientro di Turra nella squadra triestina

L'attrazione principale della quarta giornata del campionato nazionale di Serie B di baseball, per quanto riguarda il girone B, è quella che domani pomeriggio si disputerà sul «diamante» di Villa Opicina. Ospiti dei giocatori del Trieste saranno i lagunari della Fenice che attualmente si dividono a metà la prima piazza della graduatoria con la formazione rossoalabardata. Da questo incontro, con molta probabilità, dovrebbe uscire il nome della squadra che fra qualche settimana sarà ammessa a disputare il girone finale per la promozione della massima Serie. In vista di questo incontro, che si annuncia alquanto difficile per i rossoalabardati, l'allenatore Velisek ha fatto intensificare gli allenamenti. Per la gara con la Fenice di Venezia è annunciato il rientro in squadra, dopo due settimane di assenza, del lanciatore Turra.

L'altro complesso triestino, il Red Devils si recherà invece a Verona, dove cercherà di cogliere la prima affermazione stagionale. Impresa poi non del tutto difficile in quanto i giocatori di Masotti hanno trovato finalmente nel «derby» con il Trieste disputato domenica, un ottimo gioco.

ESTEROFILIA DEL CALCIO ITALIANO IN DECRESCENZA

VIAGGI SENZA RITORNO DI VUKAS SORIO E MASCHIO

Per l'attaccante del Bologna ancora qualche dubbio - Scambio Gratton-Orlando? - Brighenti e Mariani in blocco 120 milioni - Il Milan non s'è mosso

La riunione del consiglio direttivo della Fiorentina indetta per definire le direttive della campagna acquisti e vendite non ha portato a nulla di sensazionale. Risulta che numerosi giuocatori viola sono stati richiesti da società di Serie A e B e che la Fiorentina, da parte sua, ha allacciato trattative per l'acquisto di qualche atleta di primo piano. Nessuno di questi sondaggi è andato in porto sinora per le alte cifre richieste e il presidente ha detto che i prezzi sono ancora troppo alti. Quanto all'allenatore, ai due papabili, Bigogno e Olivieri, si è aggiunta in questi giorni la candidatura di Bonizzoni del Milan. Comunque, sembra accertato che le partenze da Firenze di giuocatori dalla ottima quotazione sarà molto scarsa e uno dei pochi che hanno delle probabilità di prendere il via sarebbe l'azzurro Gratton.

Qualche novità al Bologna in fatto di partenze e anzitutto quella definitiva di Vukas, dopo una permanenza poco fortunata. Nel girone di ritorno del campionato passato Vukas ha accusato il peso degli anni. Maschio invece è partito per l'Argentina ma si tratta di un viaggio di andata e ritorno, a meno che il Bologna non riesca nel frattempo a cederlo a un club argentino, oppure usarlo quale pedina di scambio in Italia.

Di un certo interesse le dichiarazioni del giuocatore fatte alla vigilia della partenza: «Credo che l'anno prossimo sarà per me un buon campionato, anche se devo dire che una gran fiducia nei miei confronti non c'è mai stata. Due o tre partite buone, una meno buona e subito fuori. Poi il giuoco del Bologna non è fatto per far risaltare gli interni: c'è quel centroavanti là, in avanscoperta, e basta. Invece, ci vorrebbero almeno due punte avanzate... Mi sono fatto una piccola statistica personale dei gol realizzati dalle mezze ali del Bologna. E' presto fatto: Vukas zero, Randon zero, Fascetti zero, Pivatelli, quando ha fatto la mezz'ala, zero, Cervellati e Bulgarelli zero. Fogli uno e io cinque. Mica molto non è vero?».

Per quanto riguarda gli acquisti, per ora, nulla di positivo in casa del Bologna.

Finalmente qualche cifra su Brighenti-Mariani una coppia molto richiesta. La dobbiamo al Bari il quale, sempre alla ricerca del centroattacco, si era messo in corsa anche lui per Brighenti anche se con poche speranze. Il Padova ha fatto capire al Bari che la cessione di Brighenti e Mariani in blocco è possibile per una certa somma (facciamo centoventi milioni) mentre se si trattasse del solo Brighenti la società barese se la potrebbe cavare con un centinaio di milioni... soltanto. Il Bari, naturalmente, ha fatto marcia indietro in attesa di tempi migliori. Comunque il presidente del Padova ha detto, magari scherzosamente, che per trattare Brighenti o Brighenti-Mariani sarà meglio attendere il ritorno di Rocco per evitare che, privando la società di questi due elementi l'allenatore non pretenda poi di sostituirli con giuocatori che magari costino di più.

Al Milan, il direttore sportivo Viani ha confermato che di certo per ora c'è soltanto l'acquisto dei giovani Fogar e Bettini del Crda di Monfalcone e che quest'ultimo, come è noto, è stato ceduto (in comproprietà) alla Triestina, e la assunzione del portiere Gallesi del Vigevano. Interpellato sui grossi movimenti, Viani ha detto che per il momento non c'è nulla di nuovo. Richieste per Maldini, Grillo e Bean ne sono piovute un po' da tutte le parti ma la società non ha nessuna intenzione di indebolire la squadra a meno che non si presenti il grosso affare. Interpellato sugli eventuali acquisti a proposito del bolognese Pivatelli, che è una mezza creatura di Viani, il direttore sportivo del Milan ha detto che il Bologna non ha nessuna intenzione di privarsi di Pivatelli a meno che la cifra non sia piuttosto sostanziosa.

La Roma, che sembrava aver chiuso o quasi la campagna acquisti, si sta interessando a Gratton che la società fiorentina è disposta a scambiare alla pari con il giovane centroattacco Orlando oppure cedere dietro un importo liquido di quaranta milioni. La Fiorentina ha precisato che queste sono le uniche due condizioni sulle quali è disposta a portare a buon fine l'operazione. Inutile quindi offrire altri giuocatori in cambio. Intanto sembra che le pretese della Roma per la cessione di Da Costa si siano spostate dai cento agli ottanta milioni dai quali verrebbero fuori i quaranta per l'acquisto di Gratton. Ma riteniamo che la faccenda della cessione di Da Costa da parte della Roma non sia di facile realizzazione. E' bastato il semplice annuncio di cessione, anche confortato dalla bella richiesta di cento milioni, perchè fra i tifosi giallorossi sorgesse una campagna contraria alla direzione della Roma.

Intanto l'oriundo Wilson Sorio, che la Spal ha importato lo scorso anno, ritornerà in Brasile lunedì prossimo. Il biglietto per l'aereo lo ha già in tasca. Viaggio senza ritorno. Infatti il presidente della Spal visto che l'unica richiesta pervenuta per Sorio era quella del distretto militare che chiamava il ragazzo alle armi per il servizio di leva, ha pensato bene di venire ad un accomodamento e rinunciando all'ulteriore periodo di ingaggio (scadenza estate 1960) ha messo in libertà il giuocatore che piuttosto di attendere un molto ipotetico ingaggio ritorna a casa.

Molta carne al fuoco in casa dell'Udinese ma tolto lo scambio Bredesen-Baccari di positivo non c'è altro. La società friulana si sta interessando a diversi giuocatori fra i quali sembra ci sia anche il centromediano Ferrario che pare sia valutato una ventina di milioni.

Poichè si parla di compravendite e di mercato vogliamo vedere le quotazioni odierne dei pezzi cosiddetti di prima scelta. Le cifre beninteso riguardano la richiesta. Incominciamo dall'alto e precisando che parliamo di milioni: Bernasconi (mediano della Sampdoria) 180; Sarti (portiere stessa società) 120; Zaglio (mediano della Roma) 150; Barison (attaccante del Genoa) 150; Brighenti (attaccante del Padova) 70 e Mariani pure attaccante della stessa società 60 (tutti e due insieme 120); Campana (attaccante del Lanerossi) 100; Da Costa (attaccante della Roma) 100; Manfredini oriundo attaccante acquistato dalla Roma sembra sia stato pagato 70; Ronzon (attaccante dell'Atalanta) 70; Burelli (terzino del Lanerossi) 70; Carlini (mediano del Genoa) 70. Questi sono i prezzi massimi. Molti vi sono ancora sui 50 milioni e diversi sui 40.

Atleti di sei Paesi al «meeting» di Milano

Roma 19

Al meeting internazionale di Milano di atletica leggera che si svolgerà allo stadio Arena in notturna il 1.o luglio hanno già aderito le seguenti Nazioni: Francia Svizzera, Belgio, Spagna, ed Ungheria. La Francia ha iscritto i seguenti atleti: Piquemal, Genevay, Giron, Jazy, Lenoir, Duriez, Brakchi, Battista e William e Vaillant.

L'Ungheria parteciperà con i seguenti atleti: Kiss, Nagy, Szabo, Krasznai, Szentgali, Kovacs.

Seminatore d'oro è il trainer della Reggiana

Roma, 19

Stamane nella sede dell'INA la commissione presieduta dall'on. Baldassarre ha deciso di assegnare il «seminatore doro» all'allenatore Luigi Del Grosso della Reggiana. La medaglia d'oro per categoria è stata assegnata per la seria «A» a Roberto Lerici del Lanerossi. Per la serie «C» a Giovanni Costanza della Biellese. Per la IV serie a Silvio Di Gennaro dell'Avellino ed a Silvestro Lena del Portogruaro. La targa d'oro del settore giovanile verrà assegnata dall'allenatore federale Giuseppe Galluzzi.

Donaggio a Vienna

Il peso massimo triestino Enzo Donaggio ritorna sul ring. Il professionista di Fabris ha firmato ieri il contratto per combattere il 3 luglio a Vienna contro l'austriaco Fritz Mayer. Si tratta di un giovane professionista passato a combattere a torso nudo soltanto lo scorso anno. E' stato campione nazionale dilettanti della massima categoria.

Accordo con la Fidal

L'Enal praticherà l'atletica leggera

Roma, 19

Previo parere favorevole del consiglio direttivo, la presidenza federale della Fidal ha firmato un accordo con la presidenza nazionale dell'Ente nazionale assistenza lavoratori, inteso a propagandare la pratica dell'atletica leggera particolarmente in quei centri che attualmente non appaiono facilmente raggiungibili e nello speciale settore dei centri rurali e operai. L'accordo entra in vigore da oggi stesso.

L'Enal si mpegna — è detto tra l'altro nell'accordo — di includere nel suo programma sportivo una intensa attività a favore dell'atletica leggera maschile e femminile. A tale fine, organizzerà manifestazioni agonistiche fra i tesserati all'Enal, attenendosi, per la parte tecnico-organizzativa, al regolamento della Fidal. L'Enal curerà in modo particolare le gare di mezzofondo su strada, corsa campestre e marcia, svolgendo la propaganda ovunque esista un sodalizio dipendente.

Dopo le relative eliminatorie comunali, frazionali o rionali, verranno svolti i campionati provinciali e regionali ed eventualmente nazionali.

IL TORNEO JUNIORES DI CALCIO COPPA PERROTTS

Eliminata la Lazio dalla Triestina al termine di un'appassionante gara (1-0)

Dopo un'iniziale superiorità dei romani attaccano gli alabardati e segnano con Bresolin - Inferiorità numerica dei biancocelesti

Bologna, 19

L'incontro per i quarti di finale del torneo juniores di calcio «Coppa «Perrotts» si è svolto all'insegna della combattività. Il folto pubblico non ha mancato di sottolineare con fervidi applausi l'alto ritmo di gioco espresso da entrambe le squadre e i numerosi spunti dei reparti attaccanti.

La Triestina, a dir la verità, ha stentato all'inizio a raggiungere la perfetta intesa fra i suoi reparti mentre la Lazio si rivelava superiore ad ogni aspettativa. Di conseguenza la vittoria degli alabardati assume un'aspetto ancor più pregevole.

Ha deciso un gol di Bresolin al 28' della ripresa quando i romani si trovavano in soli nove uomini causa le precedenti espulsioni di Guarnieri e per un incidente che costringeva Venturini a rimanere qualche minuto fuori campo. Nel primo tempo le cose migliori erano offerte dai romani, mentre il miglior periodo della Triestina è stato registrato nella fase iniziale della ripresa [illegible] assunse la caratteristica di un vero e proprio arrembaggio insistente e condotto con la massima velocità. In sostanza un volume di gioco [illegible] specialmente da parte dei triestini nelle cui file figuravano elementi già collaudati dalla massima divisione.

Bresolin, del quale si sono intraviste le elevate possibilità, si è sovente proiettato nel cuore della difesa avversaria [illegible]

Nella ripresa la Triestina è stata nettamente superiore [illegible]

TRIESTINA: Minussi; Dudine, Varglien II; Pulz, Mercusa, Tortolo; Auber, Bresolin, Del Negro, Portuesi, Guarnieri.

LAZIO: Gigliotti; Venturini, Pellegrini; Dodi, Riccioni, Vicinoli; Ruggero, Joan, Guarnieri, Moroni, Mezzetti.

ARBITRO: Rossetti di Ferrara. NOTE: al 28' della ripresa espulso Guarnieri della Lazio [illegible]

Giorgio Martinelli

Tennis regionale

Prima finale oggi fra la Tarabocchia e la Colummi

Il torneo regionale di tennis, organizzato dal Tennis Club [illegible] giornata della manifestazione [illegible] la prima finale [illegible] singolare femminile [illegible] la palma della migliore. A chi andrà il titolo regionale è difficile dirlo in quanto entrambe attraversano un ottimo periodo di forma. Con le gare in programma il singolare maschile arriva alla penultima tappa, prima della finale. Il doppio maschile e il doppio misto giungeranno ai quarti di finale.

Questi i risultati delle gare di ieri. Singolare maschile: [illegible] 6-2, [illegible] 6-3, [illegible] 6-0, 6-1; [illegible] 7-5, 6-0; [illegible] 6-0; [illegible] Singolare femminile: Tarabocchia [illegible] Colummi b. [illegible] per ritiro. Doppio: [illegible]-Costa b. [illegible] 6-2, 6-1; [illegible] Franchi-[illegible] Brunner-Dese[illegible] Kozman P. [illegible] Doppio misto: Ana[illegible] Brunner An[illegible] 3-6, 6-2, [illegible] b. De[illegible] 3; Maia-[illegible] Grubovin-Boc[illegible]

Due gare di tennis per la Coppa Sauro

Nel quadro della seconda edizione della Coppa «Nazario Sauro» di tennis, organizzata dal Circolo Marina Mercantile si incontreranno domani [illegible] del T. C. [illegible] ... sui campi di [illegible] le squadre [illegible] e del [illegible] della città [illegible] riposerà [illegible] Trieste.

[illegible] si presenta [illegible] per i giocatori [illegible] che si incontreranno [illegible] successo [illegible] manifestazione [illegible] per i [illegible] l'incontro [illegible] La [illegible] infatti [illegible] giornata [illegible] intenzione [illegible] passo ai [illegible] Tennis Triestino [illegible] ruolo di [illegible] Coppa.

In gara domani

Le squadre juniores della Triestina e del Ponziana

Domani mattina saranno disputate [illegible] delle finali del campionato «juniores». [illegible] ad eliminazione diretta [illegible] saranno [illegible] della gara Ponziana-Triestina [illegible] ore 9; [illegible] campo [illegible] Dovrebbe essere vi[illegible] la Triestina [illegible] da battere [illegible] questa [illegible] soddisfa[illegible] di Buffa[illegible] nazionali [illegible] scorsa [illegible] Fortitudo [illegible] Muggia [illegible] i risultati [illegible] hanno

Si danno al calcio gli arbitri di basket

Domenica 21 a Muggia, gli arbitri triestini di pallacanestro [illegible] a chiusura dell'anno sportivo [illegible] organizzano [illegible] con il seguente programma [illegible] dei partecipanti [illegible] della Fi[illegible] incontro di calcio [illegible] divisi per [illegible] arbitrale [illegible] incontro di calcio [illegible] nello della U. S. Muggesana); ore 12.30 pranzo. Nel pomeriggio verranno organizzate altre gare del tipo sportivo umoristico.

Alla manifestazione presenzieranno il delegato del Coni, il presidente della federazione, atleti, allenatori e dirigenti le società di pallacanestro.

Aperte le iscrizioni al «Trial del Carso»

Al Moto Club L. Ostuni Trieste va il merito di aver fatto entrare nella tradizione giuliana e anche italiana una nuova attività motoristica: i «trial», che detto in tutto italiano vuol dire «sgroppate». I motociclisti veneti si trovano alla soglia di una nuova esperienza avendo indetto il M.C. Ostuni Trieste, per domenica 5 luglio la sesta edizione di quel «trial» del Carso che nella passata stagione tanti consensi ed entusiasmi incontrarono tra i centauri appassionati e tra il pubblico.

La gara, sesta della serie «Trial del Carso» sarà libera a tutti i motociclisti affiliati alla Federazione Motociclistica italiana in possesso di qualsiasi tipo di motomezzo, purchè appartenenti alle società motociclistiche giuliane o di regioni circonvicine. Avrà attuazione sulle asperità del Carso, nel tracciato già noto come «percorso dei carri armati», sito fra il pattinaggio di Villa Opicina, Banne e zona alta di Conconello, di km. 26.700 da ripetersi per 5 volte (complessivi km. 133.500. Le macchine ammesse dovranno essere delle produzioni di serie ed in perfetta regola con le norme che regolano la circolazione stradale. Per tutti i concorrenti è obbligatorio l'uso del casco.

Le iscrizioni sono aperte da oggi presso la segreteria del Moto Club Ostuni (Trieste, via Machiavelli 28, tel. 37-286).

Serie A di hockey

Ferroviario-Monza e pattinaggio artistico

Dopo il Crda, il Marzotto e la Lazio, sarà di scena questa sera sul campo del Ferroviario, il Monza, il quale attualmente sta conducendo, a punteggio la classifica al fianco del Novara. La compagine lombarda, forte dei suoi nazionali Bolis, Villa, Levati, Pennati e dei fratelli Gelmini, sarà opposta al Ferroviario, nelle cui file faranno l'esordio stagionale davanti al pubblico di casa, Bonaccorsi e Gregori. L'incontro avrà inizio alle ore 21.45 e sarà preceduto da esibizioni di pattinaggio artistico (ore 21) e da un incontro tra squadre minori (ore 20).

Ai quarti di finale il torneo di boccine

Una cinquantina di giocatori, i migliori della città, sono da qualche settimana impegnati nella disputa del torneo provinciale di boccine a singolo, indetto dall'Enal provinciale e organizzato dal Circolo Marina mercantile. Il Cmm ha curato in modo impeccabile l'organizzazione. Oltre all'apparecchiatura elettrica per la segnalazione del punteggio, dove vengono apposti i nominativi dei due giocatori in gara, sono state allestite ai lati del biliardo delle piccole tribunette in maniera da permettere una migliore visione del gioco ai sempre numeroso e... rumoroso pubblico che assiste agli incontri. Otto circoli dopolavoristi vi sono impegnati: Circolo Marina mercantile, Arsenale triestino, Bancari, Crda, Magazzini generali, Ilva, Acegat e Circolo di lettura.

Le gare vengono svolte seralmente e attualmente il torneo, che si svolge con il sistema austriaco — vale a dire ad eliminazione con due partite perse — è giunto ai quarti di finale. I giocatori che giovedì hanno raggiunto tale fase sono: Massei, Prestar, Giachelli e Zubelli. Nei prossimi giorni, attraverso le semifinali, il torneo giungerà alla finale che verrà disputata dal vincitore del primo tabellone (quello che porta i nomi dei giocatori immuni da sconfitte) con il vincitore del secondo girone che giungerà in finale attraverso i ricuperi. La manifestazione si concluderà il 25 corrente.

Scheda Totosport

BIELLESE-P. VERC.	1
CARBOSARDA-FORLI	1
CASALE-MANTOVA	2
CREM.-S. RAVENNA	1 X
LEGNANO-PORDEN.	1
LUCCHESE-SPEZIA	2 X 1
PIACENZA-SANREM.	1
PISA-SIENA	2 X 1
TREVISO-LIVORNO	1 X
VARESE-P. PATRIA	1
NAPOLI-SP. NERVI	1
ROMA-CAMOGLI	1 2
N. MAMELI-TRIEST.	1 X
Cus Bol.-Amsicora	1 X
N. Roma-H. C. Gen.	1

Intervista di Halimi in cinque lingue

Los Angeles, 19

Alquanto insolita è stata la intervista di ieri al campione di pugilato (categoria dei pesi gallo), il francese Alphonse Halimi, al quale il messicano José Becerra contenderà il titolo mondiale in un prossimo incontro.

Per l'intervista sedevano l'uno accanto all'altro un cronista sportivo della Televisione, il noto organizzatore d'incontri Parnasse, l'allenatore e il procuratore del pugile.

L'intervistatore, che parla soltanto inglese, ha fatto una domanda. Parnassus, che è greco l'ha tradotta in spagnolo passandola all'allenatore Rizzo, che è italiano. Questi l'ha rifatta in francese al procuratore del pugile, il quale ultimo l'ha ripetuta ad Halimi, che è algerino.

Il giro inverso ha fatto la risposta del campione.

IL TROTTO DOMANI A MONTEBELLO

Mottarone parte favorito nella Maratonina di giugno

Quattro giri di pista - Le possibilità di Ozzano, Kokaburra, Cervetta e Anilina

La Maratona di giugno, sui quattro giri di pista, sarà la prova principale del convegno di domani all'ippodromo di Montebello. Corsa che metterà a dura prova la resistenza dei nove concorrenti, questa Maratona di Giugno dovrebbe riuscire spettacolare, e allo stesso tempo dare una chiara dimostrazione dell'esatto valore dei soggetti più seguiti; Ozzano sarà fra questi. L'allievo di Bottoni è stato un po' il mattatore in questi ultimi tempi, sorprendendo per tenacia e vigore fisico, requisiti questi che ha dimostrato di possedere in abbondanza. Però ci sembra che Ozzano abbia corso (anche se sempre bene) un pochino troppo, di recente, e la sua molteplice attività, deve inevitabilmente portarlo alla stanchezza, stanchezza che ci è parsa d'intravvedere nella sua ultima non troppo fortunata esibizione. Ora Ozzano, dopo i 2800 e i 2500 metri e gli abbondanti 2100 metri, tenta la grande carta sui 3200 metri, e vedremo come se la caverà su questa distanza. Dopodichè un pochino di riposo pensiamo che non dovrebbe fargli male.

Abbiamo iniziato con il soggetto più giovane in gara, al quale faremo seguire il più anziano, (pregio questo che deve però dividere assieme a Gufo e Leporello) che è Mottarone. Il «vecio» di Lucio Piratti pur incorrendo in corse non troppo fortunate, è entrato sempre in piazzamento al termine delle sue ultime battaglie. Un finale di carriera che sta sorprendendo tutti, questo del figlio di Foligno, che sembra stia rivivendo una seconda giovinezza. E' bello vederlo battersi con tanto entusiasmo, a dieci anni, quando la maggioranza dei coetanei ha gia rinunciato a lottare. Ma l'indomito Mottarone, continua imperterrito a macinare chilometri, su chilometri, e quel che è bello, senza troppo risentirne. Domani Mottarone dovrebbe dare soddisfazione ai suoi tifosi, su una distanza che richiede polmoni a prova di bomba, requisito questo che non manca al bravo allievo di Piratti. Pure bene dovrebbero comportarsi su questo massacrante percorso il coriaceo Augustus, che il «vecio» Mazzuchini, certamente in auge per il brillante periodo dei suoi pensionari ci presenterà in buona forma, e l'avvantaggiata Kokaburra, che più si trova a suo agio quanto più lunga è la distanza. Poi ci sono Cervetta (sempre pericolosa nelle gare di potenza) e Anilina non troppo in forma in questo momento, che con Leporello Gufo e Cantastorie completano il campo.

Per il classico Cantastorie, per di più aggravato da due penalità, la distanza ci sembra proibitiva, e la stessa cosa dicasi per Gufo e Leporello. In definitiva propenderemo per i possessori dei polmoni a tamburo, vale a dire Mottarone, Augustus e Kokaburra, mentre affideremo ad Ozzano il ruolo di sorpresa.

G.

Infortunata la Pericoli abbandona il torneo

Londra, 19

L'italiana Lea Pericoli ha dovuto ritirarsi dai campionati di tennis di Londra a causa di una slogatura al piede destro.

La tennista italiana si era prodotta la slogatura nel primo turno, durante l'incontro con la russa Dmitrieva.

SI CORRE DOMENICA IL GIRO DI TOSCANA

Baldini saggia le proprie forze in prossimità del Tour de France

Firenze, 19

Il 33.o Giro ciclistico della Toscana — Gran Premio Gambacciani — che si correrà domenica prossima col patrocinio del giornale «La Nazione», che quest'anno celebra il suo centenario, ha raccolto l'iscrizione di tutte le più importanti case italiane: Legnano, Bianchi, Carpano, Atala, San Pellegrino, Tricofilina-Coppi, Molteni, Chigi, Ignis, Emi e Torpado. Centosei sono i corridori iscritti; ad essi sono da aggiungere i corridori isolati e con essi il numero dei concorrenti non sarà inferiore ai 130-135.

Fra gli isolati si è iscritto Aldo Bini, il quarantanovenne corridore, cui è stato assegnato il n. 135; fece la sua ricomparsa nelle corse su strada al Gran Premio Industria e Commercio di Prato del 10 maggio scorso e viaggiò fino al 98.o chilometro alla media di 40 all'ora.

Come è noto il Giro dello scorso anno venne vinto dalla San Pellegrino, che è allenata da Gino Bartali, con Sabbadin. Quest'anno a capo della squadra, che conta tutti giovanissimi, sarà il ventunenne Ernesto Bono, il quale domenica scorsa si è classificato terzo al Trofeo Tendicollo e che al recente Giro d'Italia si è classificato nono davanti a Nencini. Della stessa squadra faranno parte anche Giuseppe Pardini, di cui sono note le doti di arrampicatore e che ha ripreso gli allenamenti dopo la sua caduta nel Giro d'Italia, il velocista Ciori, Cattaneo, Pellicciari, Velucchi, Vignoli, Tomasin e Vanzella.

La «Torpado» ha iscritto otto corridori fra cui Zamboni, che ha tanto ben figurato al Giro d'Italia, La Cioppa, Bernardelle, Dal Col, Galeaz, Tintarelli, Tosato e Zorzoli. La «Emi», che è guidata da Learco Guerra, sarà capeggiata da Armando Pellegrini, ma si farà forte anche di Fornara, Guazzini (campione d'Italia degli indipendenti), Taddeucci, Chiti, Guarguaglini. In corsa saranno poi Barale, Catalano, Ciampi, Conti, Fabbri, Fini, Marsili e Ronchini, per la «Bianchi»; Nencini, Defilippis, Maule, Conterno, Ferlenghi, Coletto, e altri per la «Carpano»; Favero, Monti, Fantini, Sabbadin, Padovan, Castari, Pettinati eccetera per l'«Atala»; Carlesi, Albani, Riccò, Bottecchia, Nascimbene e altri, per la «Molteni»; Benedetti, Mazzacurati, Dall'Agata, Mora, eccetera, per la «Chigi».

Baldini, per l'«Ignis», sarà affiancato da una delle squadre più numerose. Difatti saranno con lui: Baffi, Fallarin, Falaschi, Bartolozzi, Bruni, Accordi, Assirelli, Dante Pettino, Massocco, Bonariva, Milesi, Tognaccini, Domenicali. Fausto Coppi capeggerà la squadra di cui fanno parte Boni, Gismondi, Cassano, Ranucci, Kazianca, Lunardi, Coletto e Salza. Infine la «Legnano», la prima che ha inviato l'iscrizione, schiererà Azzini, Battistini, Casati, Grioni, Massignan, Natucci, Pambianco, Tamagni, Tezza e Zocca.

Molti dei corridori iscritti hanno già provato il percorso e anche stamani quasi tutti i toscani, all'infuori di Nencini, che ha riposato, e qualche altro sono in allenamento lungo l'itinerario. Domani, sabato, si avrà, dopo le operazioni preliminari, la punzonatura. Domenica mattina, dopo l'appello dei concorrenti, la carovana partira da Casellina.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN DISCORSO DEL DITTATORE SOVIETICO SUL PROBLEMA TEDESCO

INUTILE E ASSURDA POLEMICA DI KRUSCEV CON GLI OCCIDENTALI

«Tutti i limiti di tempo si possono discutere» afferma il Primo Ministro aggiungendo però velate minacce agli alleati e al Cancelliere germanico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 19

Nikita Kruscev, il Primo Ministro dell'URSS, è intervenuto oggi — da Mosca — nelle trattative della conferenza ginevrina, con un discorso che ha praticamente provocato la «paralisi» del consesso di Ginevra: stralci del discorso di Kruscev (pronunciato in coincidenza della giornata conclusiva del viaggio a Mosca dei delegati della Germania Est) sono stati presentati a Ginevra da Gromiko ai delegati occidentali, ed hanno determinato il rinvio dei colloqui quadripartiti alla metà del prossimo luglio.

Kruscev ha dedicato al problema in discussione a Ginevra (Berlino e le due Germanie) gran parte del suo discorso odierno: la conferenza alla sommità, egli ha detto, «si dovrà tenere in ogni modo: la necessità che si tenga sarà anche maggiore se i Ministri degli Esteri non riusciranno a raggiungere un accordo a Ginevra». La conferenza alla sommità, oltre che doversi tenere, deve aver luogo «al più presto: troppi e troppo importanti sono i problemi internazionali in pendenza, che solo un raduno ad altissimo livello potrà risolvere».

Kruscev ha parlato nel corso di un ricevimento offerto in onore dei delegati tedeschi dell'Est. Sostanzialmente, il suo discorso è apparso improntato ad una certa «cordialità», anche se come di consueto non sono mancate alcune puntate dure verso l'Occidente e se, soprattutto, è apparso chiaro che Kruscev non demorde sul problema chiave, il vero dilemma fra Est ed Ovest. L'Occidente non intende cedere sul diritto di permanenza degli occidentali a Berlino, l'URSS è disposta a spostare «come l'Occidente vuole» la data del ritiro delle truppe, ma non transige sul punto che presto o tardi questo ritiro «deve» aver luogo e che l'Occidente «deve» accettarlo.

«La riunione alla sommità è inevitabile, ha detto Kruscev Sia prima, sia dopo, dobbiamo tenerla. Il mondo non può stare ancora a lungo seduto sul vulcano, ad attendere l'esplosione». In un accenno allo stato dei lavori a Ginevra, il Primo Ministro russo ha sottolineato che essi «procedono: non possiamo dire con grande successo, ma procedono, e quanto è stato fatto ha già una sua positiva importanza. Sarebbe una considerazione non realistica illuderci (nè noi ci illudemmo prima) che la conferenza avrebbe potuto avere un maggiore e più rapido successo a Ginevra».

Kruscev ha ribadito che, a suo giudizio, «la migliore soluzione del problema di Berlino resta quella di un trattato di pace da firmare con un Governo pan-tedesco, «o con un comitato del quale facciano parte le due Germanie». La terza soluzione, se a nessuna di queste due apparirà possibile giungere, è quella di un trattato di pace separato, che la Russia stipulerebbe con la sola Germania orientale. Quarta soluzione, infine, due trattati di pace distinti, ciascuno firmato con una delle due Germanie. «Se firmeremo un trattato di pace con la sola Germania dell'Est — ha ammonito Kruscev — è bene sia chiaro che lo stato delle forze di occupazione a Berlino sarà modificato. Se gli alleati occidentali vorranno cercare di mantenere questo status con la forza, è bene sia chiaro che l'Unione Sovietica appoggerà con tutti i mezzi a sua disposizione (e con quelli degli alleati del patto di Varsavia) la posizione della Germania orientale».

«I nostri ex-alleati dell'Occidente — ha detto Kruscev — ci criticano e ci accusano di seguire le strade delle azioni e delle tendenze separatiste. Noi ripetiamo che desideriamo agire congiuntamente con i nostri alleati. Ma a chi parla di «separatismi», rispondiamo: E il Giappone? Perchè gli alleati non pensano al trattato di pace separato che hanno firmato con il Giappone?...»

«Spesso — ha proseguito il Primo ministro sovietico — qualcuno ci accusa di servirci delle minacce: vogliamo dire chiaramente che le minacce che noi facciamo sono solo quelle di fare — non una guerra — un trattato di pace...»

Dopo un accenno alla «doppiezza dell'Occidente» (Kruscev ha menzionato il caso della Spagna, «Dove il Governo legittimo è stato a suo tempo rovesciato, e dove ora l'Occidente intrattiene strette relazioni diplomatiche con Franco»), il Primo Ministro russo ha esplicitamente attaccato la politica di Adenauer, il quale sarebbe «il consigliere che suggerisce all Occidente di premere e di minacciare: quest'uomo ha perduto ogni senso della misura, come si è potuto vedere anche in una recente intervista da lui concessa al presidente di una agenzia di stampa americana (Frank Bartolomew, della UPI). In quelle recenti dichiarazioni, Adenauer non si è peritato di dettare alle potenze occidentali la politica che esse, a suo giudizio, devono seguire, persino nelle loro questioni interne. Adenauer dice che non può più lasciare la carica a causa della morte di Dulles: se analizzasse meglio l'attività del defunto Dulles, si renderebbe conto della bancarotta cui quella politica ha portato. A noi sembra chiaro che il Cancelliere tedesco sta soffrendo ormai in forma grave di megalomania. Noi abbiamo fatto delle proposte per Berlino, ma non perchè il signor Adenauer ci facesse lui le controproposte. Adenauer vuole che la situazione attuale, pericolosissima si prolunghi per anni Anche per questo noi insistiamo per un limite preciso di tempo».

Kruscev ha parlato complessivamente per un'ora e dieci minuti.

Henry Shapiro

CONTINUA A BONN LA STRANA LOTTA ALLA «SOMMITA'»

Adenauer torna a dare giudizi offensivi su Erhard

Il vecchio Cancelliere sembra sicuro della sua posizione malgrado le crescenti perplessità in seno al suo partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

Adenauer ha nuovamente attaccato Erhard ed Erhard ha nuovamente parlato, oggi, di «incredibili offese». L'intervista del Cancelliere al «New York Times» ha alimentato il fuoco sotto le ceneri del latente conflitto con il suo Ministro dell'Economia. Secondo il testo riportato dal giornale di Nuova York, Adenauer avrebbe detto di non giudicare Erhard adatto al posto di Capo del Governo, perchè sprovvisto della necessaria esperienza in questo campo. La dichiarazione ha sollevato vivo scalpore a Bonn e particolarmente fra i deputati del partito di maggioranza. Il presidente del gruppo parlamentare ha affermato di «deplorare» l'osservazione del Cancelliere, ma ha fatto subito capire il suo proposito di assumere ancora una volta la parte di mediatore tra Adenauer ed Erhard per ottenere la riconciliazione tra i due uomini politici.

Nel pomeriggio, l'ufficio stampa federale ha diramato il testo verbalizzato dell'intervista di Adenauer al «New York Times», per precisare che il giornale ha alterato il senso del pensiero del Cancelliere. Il passo in contestazione si riferisce alla domanda se Adenauer ritiene «posta in pericolo la continuità della politica tedesca se Erhard diventasse Cancelliere». La risposta di Adenauer, secondo il verbale, è la seguente: «Si può essere molto bravi nel settore economico ed essere ottimi Ministri dell'economia, senza essere altrettanto esperti nel settore politico. Si deve fare attenzione a ciò, perchè, secondo la nostra Costituzione, è il Cancelliere in carica che stabilisce le linee della politica e quindi anche della politica estera. Se oggi mi si chiedesse di fare il Ministro dell'economia rifiuterei, perchè non capisco nulla di questa materia. Oppure se fossi richiesto al Ministero dell'agricoltura, rifiuterei ugualmente dicendo di non capirci nulla. Io non dubito affatto che un uomo ingegnoso e dotato — e il signor Erhard lo è — raccoglierà esperienze anche nel settore politico se dovrà occuparsi di ciò. Ma al presente occorre andare cauti».

Anche questa precisazione, comunque, secondo gli osservatori di Bonn, non cambierebbe di molto la sostanza del pensiero di Adenauer: oggi come oggi, sembra aver detto il Cancelliere, non metterei la mano sul fuoco per garantire la capacità di Erhard come responsabile della politica estera tedesca.

Il Ministro dell'Economia non ha esitato a dare battaglia, in seno al gruppo parlamentare. «Non bastano più le smentite», ha detto. «Dietro questo sistema si nasconde un metodo: si vuole sistematicamente colpire il mio prestigio. E' in gioco il destino del partito. Potrò continuare il mio lavoro se mi si garantisce che in futuro non sarò nuovamente oggetto di offese. Anche i deputati cristiano democratici portano ora la loro responsabilità davanti al popolo tedesco».

In previsione del peggio, il presidente del gruppo, Krone, aveva pregato Adenauer di non intervenire alla seduta del gruppo parlamentare, e Adenauer è rimasto a Palazzo Schaumburg, mentre Erhard faceva le dichiarazioni sopracitate.

Nel pomeriggio, il Ministro dell'Economia è partito per la Svizzera, e il seguito della vicenda si avrà la settimana prossima. Lunedì si riunirà la presidenza del gruppo, martedì il «plenum» dei deputati.

Ci si chiede, a Bonn, perchè Adenauer abbia voluto rilasciare al «New York Times» una dichiarazione, la quale avrebbe sicuramente sollevato irritazione o, per lo meno, un senso di vivissima perplessità. Ci si chiede inoltre se Adenauer persegua effettivamente l'obiettivo di scardinare, poco a poco, il prestigio di cui gode attualmente Erhard all'interno del paese e all'estero, per tagliargli, col tempo, la strada verso il Cancellierato.

La risposta è difficile. Se così fosse, si afferma ancora negli ambienti politici di Bonn, e se veramente Adenauer non vuole vedere un giorno Erhard a palazzo Schaumburg, a capo della politica tedesca, potrebbe adottare un sistema diverso da quello dello stillicidio di dichiarazioni, prima rilasciate e quindi successivamente rivedute e corrette, che non contribuiscono certamente a rasserenare la atmosfera interna del partito di maggioranza. Probabilmente, Adenauer agisce ritenendosi sicuro, in una posizione dalla quale difficilmente potrà essere rimosso. Il Cancelliere sembra non temere le reazioni dei suoi deputati, se, non più tardi di dieci giorni dopo la burrasca seguita al ritiro della candidatura per la Presidenza della Repubblica, ha voluto lanciare una nuova frecciata nel fianco del suo Ministro dell'Economia. Erhard, dal canto suo, ha fatto sapere di non pensare, per il momento, alla dimissioni.

Innegabilmente, si è avuta oggi a Bonn una giornata tempestosa. Mentre cominciavano le reazioni critiche all'intervista al «New York Times», il Bundestag si riuniva in seduta plenaria per decidere se inserire o no nell'ordine del giorno la discussione della mozione liberale con la quale si raccomanda al Presidente del Parlamento di convocare a Berlino Ovest l'Assemblea federale incaricata di eleggere, il 1.o luglio prossimo, il nuovo Presidente della Repubblica. Sul Parlamento vi era l'ombra della dichiarazione di Gromiko, il quale aveva detto, e senza mezzi termini, di considerare «gravissima provocazione» la riunione nell'ex capitale dell'Assemblea federale.

In altri tempi, forse, la presa di posizione del Ministro degli Esteri sovietico sarebbe rimasta senza echi. Questa volta, evidentemente, no. Si sa quanto i russi siano sensibili per tutto quanto succede a Berlino Ovest: poteva il Parlamento federale assumersi la responsabilità di non tenere conto della complessa situazione internazionale, e votare in favore di Berlino? Democristiani e tedeschi-conservatori hanno risposto no, mentre socialisti e liberali hanno detto che la faccenda della convocazione a Berlino riguardava esclusivamente i tedeschi, i quali non devono dimostrare di «aver paura» delle minacce di Mosca. Ogni decisione è stata rinviata a martedì prossimo: il Bundestag si riunirà in seduta straordinaria per discutere l'argomento Berlino. Si può dire che il buon senso è prevalso, anche se Willy Brandt, il Borgomastro dei settori occidentali della metropoli, ha opinato che «forze nascoste stanno macchinando per impedire la convocazione a Berlino dell'Assemblea federale». I deputati cristiano democratici, capita l'allusione, hanno reagito con fermezza: il capogruppo Krone ha detto che «verrà il giorno in cui si potrà parlare chiaro su tutta la questione».

Vice

UN AMICHEVOLE «ARRIVEDERCI» DEI MINISTRI A GINEVRA

Favorevole reazione inglese al rinvio della conferenza

Rinnovate speranze a Londra per l'incontro alla sommità Macmillan ha sollecitato ancora una visita di Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

La notizia che la conferenza dei Ministri degli Esteri sulla questione di Berlino e sulla Germania è stata aggiornata al 13 di luglio ha naturalmente suscitato i primi commenti negli ambienti governativi di Londra. Si sottolinea che il punto di rottura, almeno per il momento, si riferisce soprattutto ad un problema: la questione del tempo limite entro il quale dovrebbero continuare gli attuali diritti occidentali per il mantenimento delle truppe nella città di Berlino Ovest.

La Russia, come si sa, ha cercato di forzare l'Occidente ad ammettere che lo stato di occupazione deve terminare entro un periodo ben definito. D'altra parte l'Occidente ha cercato di forzare la Russia ad ammettere che tale stato di occupazione deve continuare almeno fino alla riunificazione della Germania. Nessuna delle due parti ha ceduto su questo punto vitale, sebbene si siano verificate delle considerevoli modificazioni formali. Perciò, come si sottolinea questa sera a Londra, forse è bene che «tutti quanti se ne vadano a casa» e respirino «un po' d'aria fresca» per il momento.

La convinzione britannica è che i negoziati continueranno senz'altro. E' ritenuto ormai certo che i Ministri si riuniranno ancora il 13 luglio. Nel frattempo continueranno i contatti con l'Unione Sovietica attraverso i normali canali diplomatici e attraverso altri mezzi. Va sottolineato subito che a questi contatti tra i due blocchi il Governo di Londra ha sempre dato estrema importanza in questa particolare e pericolosa situazione.

Per quanto riguarda il problema di una eventuale conferenza alla sommità, la situazione rimane quale era precedentemente e durante la conferenza aggiornatasi oggi. A Londra i circoli governativi e diplomatici continuano a considerarla come molto probabile, anche se per ora non è possibile prevedere in quale epoca i Primi Ministri delle quattro grandi Potenze potranno incontrarsi.

Questa sera, a commento dei risultati della conferenza di Ginevra, si fa strada la tesi che forse potrebbe essere bene che invece di una riunione il 13 luglio prossimo dei Ministri degli Esteri si avesse un incontro dei Capi di Governo. Si fa presente però che la possibilità di un quasi immediato incontro alla sommità sia stata minata dal discorso pronunciato oggi da Kruscev a Mosca. Si sottolinea che il leader sovietico ha dimostrato un atteggiamento non certo propenso al compromesso: infatti egli ha ripetuto minacciosi avvertimenti all'Occidente.

D'altra parte però si sottolinea che la conferenza ginevrina viene aggiornata in termini amichevoli, quasi come «una classe di studenti ginnasiali che si saluta alla vigilia delle vacanze». Il commento più importante nei circoli londinesi è quello che sottolinea come la conferenza non è certamente fallita. Viene notato infatti che si sono verificate numerose conversazioni private, molte delle quali dovranno in futuro portare a qualche risultato positivo e dei quali il più importante, comunque, è quello che riguarda l'accordo di incontrarsi nuovamente nel giro di tre settimane.

Rimane per ora da vedere se durante questo periodo la Russia riterrà di creare una nuova crisi circa il problema di Berlino. E' certo che qualora venisse firmato un trattato di pace separato con la Germania Orientale prima del 13 luglio, la situazione cambierebbe completamente. Sorprende soprattutto il fatto che l'odierna dichiarazione sovietica si sia basata su una falsa analogia tra il limite di tempo di due anni e mezzo proposto precedentemente dall'Occidente come termine entro il quale indire le elezioni in tutta la Germania, e il tempo limite sovietico di dodici mesi entro il quale l'Occidente dovrebbe abbandonare la città di Berlino. La dichiarazione sovietica invita, «con poca genialità», si sottolinea a Londra, ad applicare la legge di Salomone, come se i due tempi-limite si riferissero allo stesso problema.

Sebbene con estrema cautela, questa sera negli ambienti governativi si fa avanti un ulteriore ottimismo nella speranza, naturalmente, che il punto di vista britannico possa finalmente avere la meglio. E' di estrema importanza il fatto che il Primo Ministro Macmillan abbia rinnovato a tarda sera lo invito al Cancelliere Adenauer a recarsi a Londra quanto prima. L'invito è stato rinnovato in un messaggio inviato dal Premier inglese a Etzel, Ministro delle Finanze. Nel messaggio il Primo Ministro inglese dice al Cancelliere: «Voi in fondo ci dovete una visita». Macmillan ha anche sottolineato di essere un amico sia della Germania che del dott. Adenauer. Questo improvviso invito al Cancelliere Adenauer sembra confermare essenzialmente le voci che si erano diffuse stamane secondo le quali il Primo Ministro Macmillan sarebbe già riuscito a convincere il Presidente Eisenhower ad indire una conferenza alla sommità tra le potenze occidentali, in modo da poter convincere gli alleati di oltre Manica della necessità di incontrarsi con Kruscev indipendentemente dalla conferenza dei Ministri degli Esteri.

Vice

APPROVATO DAI SENATORI UN ALTRO BILANCIO MINISTERIALE

GONELLA ILLUSTRA IL PIANO PER LE RIFORME GIUDIZIARIE

Interventi alla Camera nel dibattito di politica estera

Roma, 19

Il Senato ha approvato oggi il bilancio della Giustizia. Dopo l'illustrazione di alcuni ordini del giorno e le dichiarazioni del relatore BERLINGERI, che fra l'altro ha sottolineato l'urgenza della riforma dei codici e l'adeguamento dell'edilizia giudiziaria, il Ministro GONELLA ha concluso la discussione, compendiando in cinque punti un piano organico per il miglioramento della Giustizia: riforma dei codici, nuovo ordinamento giudiziario, nuovo regolamento carcerario, sviluppo dell'edilizia carceraria e giudiziaria, nuova legge organica sulle libere professioni.

I testi della riforma del Codice penale e del Codice civile saranno sottoposti quanto prima all'approvazione del Consiglio dei Ministri. Nel Codice penale saranno eliminati gli istituti incompatibili con i precetti costituzionali o superati dalle più recenti elaborazioni dottrinali e dalle esperienze della pratica giudiziaria. La riforma del Codice di procedura civile mira a semplificare i giudizi e ad eccelerarli. La riforma dell'ordinamento giudiziario accoglierà un sistema che consentirà l'immediata copertura dei posti vacanti, evitando l'assorbimento eccessivo di personale presso le piccole Preture.

Circa il Consiglio superiore della Magistratura, il Ministro Gonella si è augurato che il Parlamento giunga al più presto alla nomina dei membri di sua competenza, avendo il Governo compiuto il suo dovere ed essendo urgente dare vita effettiva al nuovo organo. Accogliendo i voti dell'Associazione nazionale magistrati, sarà presentato prima delle ferie estive il progetto di legge che contempla un nuovo sistema delle promozioni. Saranno eliminati i concorsi per titoli e le promozioni avranno luogo o per scrutinio o per esami scritti e orali. Per adeguare il numero dei magistrati al considerevole aumento degli affari giudiziari, sarà predisposto nel corso delle vacanze estive l'aumento degli organici.

Circa il nuovo regolamento carcerario, il Ministro ha affermato che esso attuerà i principii costituzionali, in particolare per ciò che riguarda lo sviluppo dell'attività scolastica e lavorativa al fine della rieducazione dei detenuti. Prossimamente, poi, sarà deliberato uno stanziamento di fondi che permetterà di dare all'edilizia giudiziaria e carceraria un sensibile aumento. Infine l'on. Gonella ha accennato alla nuova regolamentazione del servizio dei protesti cambiari; si è dichiarato nettamente contrario alle proposte di revisione della legislazione matrimoniale ed ha concluso rinnovando alla Magistratura il più vivo compiacimento del Governo per la alta opera che essa svolge.

Alla Camera si è conclusa la discussione generale sul bilancio degli Esteri, ma i relatori e il Ministro, parleranno la prossima settimana. L'altoatesino RIZ dopo avere rimproverato al Governo di non rispettare l'accordo De Gasperi-Gruber, ha reclamato un più equo riconoscimento dei diritti del gruppo etnico altoatesino. DE MARSANICH, del Movimento sociale, rilevato che l'Europa attraverso l'incontro tra Francia e Germania ha dato segni di ripresa, ha detto che gli interessi dell'Italia esigono che non vi sia alcuna debolezza di fronte alle suggestioni o alle minacce sovietiche e che il riarmo morale e materiale dell'Europa è la sola garanzia di pace.

Il comunista Giancarlo PAJETTA, affermando che non esiste una politica estera italiana autonoma, ha sostenuto la necessità che l'Italia partecipi con iniziative concrete al progetto di distensione in corso e che richiede una realistica trattativa con l'Unione Sovietica. Infine, il democristiano CODACCI PISANELLI dopo avere dato atto al Governo della continuità e fermezza della nostra politica estera, ha auspicato lo sviluppo delle relazioni culturali con gli altri Paesi e migliori condizioni di lavoro per gli emigrati.

I lavori del Parlamento riprenderanno martedì prossimo.

NUOVA RIDUZIONE del prezzo del vaccino Salk

Roma, 19

Confermata l'utilità di una quarta dose di vaccino antipoliomielitico che — secondo le dichiarazioni dello stesso scopritore prof. Salk — rende di più sicura efficacia il trattamento profilattico, l'amministrazione centrale dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali (E.N.P.A.S.) ha disposto che in tutti gli ambulatori dell'Ente, presso i quali sono da tempo funzionanti i centri di vaccinazione, venga praticata gratuitamente, a completamento del ciclo, la quarta iniezione vaccinica.

Contemporaneamente è stato disposto che gli uffici provinciali dell'Ente provvedano al rimborso delle spese sostenute dagli assistiti che abbiano preferito rivolgersi, per la vaccinazione medesima, ai propri medici di fiducia.

Si apprende intanto che la Commissione centrale prezzi ha constatato che il costo del vaccino antipolio potrà essere ridotto da 750 a 570-580 lire.

Maria Beatrice di Savoia, figlia ultimogenita dell'ex-re Umberto, si è recata a Torino per sostenere gli esami di ammissione al Liceo artistico. Eccola in visita all'Ospedale Maria Vittoria, dove si è intrattenuta con alcuni dei piccoli ricoverati

DOPO GLI INCENDI E LE DISTRUZIONI DELLA PRIMA GIORNATA

Nuovi tumulti a Durban contenuti dalle forze di polizia

Quattro africani uccisi e ventiquattro feriti secondo le cifre ufficiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Durban, 19

Durban si è destata oggi nella morsa del terrore. Una nube di fumo nero incombeva ancora sulla città, e la polizia in assetto di guerra si teneva pronta a intervenire per reprimere nuovi tumulti, dopo i sanguinosi disordini di ieri, che hanno visto trentacinquemila africani, armati di bastoni, sassi ed anche armi da fuoco, scatenati in una ondata di devastazione, distruzione, incendi.

Il fermento si va estendendo lungo la Costa del Natal, e le autorità si dicono certe che la situazione è lontana dal placarsi. «Elettrica e fluida» la definiva a tarda mattina il vicecapo della polizia colonnello M. Jenkins, aggiungendo che è stata accertata la morte di tre africani, uccisi dai colpi d'arma da fuoco dei polizotti, e che non si conosce invece il numero dei feriti. Molti di loro probabilmente si tengono nascosti, per evitare di essere accusati di avere partecipato ai disordini. Si ritiene però che i feriti e i contusi superino il centinaio. Il poliziotto bianco ferito alla schiena da un colpo di pistola non è in condizioni preoccupanti. Un elenco ufficiale diramato stasera precisa che nei disordini sono rimasti uccisi quattro africani, mentre ventiquattro sono stati feriti, tredici di loro da arma da fuoco. Alcuni dei feriti, fra cui sono quattro donne, versano in serie condizioni. I poliziotti feriti — nessuno gravemente — sono tre.

Due sono i motivi alla base dei tumulti. Uno è il risentimento per la lentezza con cui, a detta degli indigeni, le autorità vanno applicando il progetto di risanamento dei sobborghi zulù. L'altro, più immediato, è dato dall'ira delle donne indigene per l'azione intrapresa dalla polizia contro le fabbriche clandestine di birra, e le distillerie illegali di liquori.

Questa mattina, ingenti rinforzi di polizia sono stati concentrati nelle zone suburbane: a Cato Manor, a Chesterville, e anche a Lamontville, a sud di Durban. L'allarme è costante.

Le drastiche misure di polizia adottate sono valse a limitare, lungo la giornata, la dimensione degli incidenti e dei raduni di massa. Una trentina di africane sono state tratte in arresto dalla polizia nel tardo pomeriggio, dopo che gli agenti sono intervenuti per disperdere un migliaio circa di donne impegnate in una dimostrazione (peraltro pacifica) all'esterno della «Rossburgh beer hall». Mentre la manifestazione del pomeriggio è stata sciolta quietamente, in mattinata la polizia aveva dovuto ricorrere ai gas lagrimogeni per sedare una più violenta dimostrazione di massa a Victoria Street. Una terza manifestazione si è avuta a Lamontville: ad essa hanno partecipato solo donne (circa duecento), e i gruppi sono stati sciolti senza incidenti gravi dalla polizia. L'impressione è che in questa giornata di tensione e di disordini chi protesta intende farlo (o è stato «avvertito» di farlo dai propri capi) entro l'ambito della legalità, a differenza dei tumulti di ieri, così da impedire alla polizia di usare a sua volta la maniera forte.

In serata, il colonnello Jenskins, che comanda le Forze impiegate per sedare i disordini, ha così potuto affermare: «Ora siamo più ottimisti: riteniamo che il peggio sia passato». Dichiarazioni invitanti alla pacificazione degli animi sono state formulate anche in Parlamento, dove il Ministro della Giustizia Charles Swart ha affermato: «Riteniamo di poter ricondurre la situazione sotto il pieno controllo in un giro di ore».

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S Pellico 8

RIPRESA DA OBERHAMMER LA CAMPAGNA ANTITALIANA

Violento discorso a Vienna di un «leader» altoatesino

Accuse di insabbiamento delle trattative fra Roma e Vienna

Vienna, 19

Il Presidente della Volkspartei tirolese, dott. Oberhammer l'uomo che venne fermato al Brennero nel febbraio di quest'anno dall'autorità di frontiera italiana mentre voleva recarsi a Bolzano e che ha sollevato una clamorosa campagna di stampa sui giornali austriaci contro l'intransigenza italiana, ha parlato ieri sera a Vienna in una riunione del Bergiselbund davanti ad un pubblico di oltre duemila persone, affermando in apertura del suo discorso che quando il Sottosegretario di Stato italiano Foschi afferma che la questione aperta fra l'Italia e l'Austria e il Tirolo meridionale si appoggia su un malinteso, dovrebbe precisare che questo malinteso esiste soltanto presso gli italiani e non presso gli austriaci.

«L'Italia si era fatta un concetto completamente falso di potenza e di Stato quando annetteva nel 1918 il Tirolo meridionale», ha dichiarato l'oratore. «Tutti i malintesi risalgono a quella data e l'Italia ha subito danni immensi al suo prestigio nazionale da tale epoca. Il Tirolo meridionale rimarrà sempre pertanto una ferita aperta anche se si cerca di coprirla con dei cerotti».

L'oratore ha continuato con il tono di fanatismo che gli è caratteristico: «L'Italia nel Tirolo meridionale è un capitolo di lutto e tristezza per tutto il mondo occidentale e per l'Italia stessa, poichè essa sa che non ha mai ricevuto un diritto effettivo sul Tirolo meridionale, avendolo ricevuto nel 1919 dagli alleati con la precisazione che non le competeva». Oberhammer ha precisato che a Roma si usa l'accordo di Parigi come strumento per la soppressione delle minoranze etniche e la dimostrazione di queste sue dichiarazioni sarebbe fornita dal fatto che Bolzano è stata unita a Trento in una regione dove la maggioranza è italiana pur non avendo Bolzano, zona etnica di pura lingua tedesca, nulla in comune con l'italiana Trento. «Ciò è un oltraggio chiaro all'accordo di Parigi», ha dichiarato l'oratore.

Con toni teatrali egli ha detto ad un certo punto: «Mi vergogno di fronte alla Russia, mi vergogno di fronte agli americani, mi vergogno di fronte ai negri del Ghana e degli Stati indipendenti dell'Asia per il fatto che qui al centro dell'Europa si debba combattere oggi per dare a 40 mila persone il diritto alla loro lingua madre e alla libertà». Egli ha rivolto quindi all'Italia un appello di porre termine «a questo scandalo europeo».

Oberhammer ha precisato che è ora che l'Italia venga obbligata a superare il suo falso orgoglio. Al termine della riunione è stata approvata una risoluzione che ha questo contenuto: «La popolazione austriaca constata che le trattative italo-austriache in corso per il Tirolo meridionale vengono continuamente rinviate da parte italiana e non presentano alcuna possibilità di una soluzione positiva. I partiti vengono pertanto invitati a fare il loro possibile in Parlamento perchè tali trattative vengano interrotte e si formi la questione del Tirolo meridionale davanti ad una istanza internazionale».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche non recapite alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORINA sa cucinare offresi ore 8.30 alle 17, paraggi Giardino pubblico. Telef. 45592. 44895 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA mezza età mattinata cercasi. Polonas, via Settefontane 21. 44858 B

FAMIGLIA tre persone cerca ragazza stabile con referenze. Telefonare 61312. 25391 B

PRESTASERVIZI giovane tuttofare cercasi a giornata. Urlini, Ireneo Croce 6. 44853 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 25394 C

FALEGNAME offresi per lucidatura mobili, riparazioni varie. Trieste, tel. 52221. 221 C

IMPIEGATA fatturista, magazziniera, aiutocontabile, corrispondente, offresi. Cassetta n. 44839 C UPI, Trieste.

MASSAGGIATRICE offresi. Telefono 24720. 44890 C

PRATICA ufficio, corrispondente inglese, stenodattilografa offresi. Cass. 24816 C UPI.

RADIOTECNICO specializzato riparazioni televisori radio registratori in giornata, offresi. Telefonare 95250. 65321 C

SIGNORINA bella presenza 21.enne offresi qualunque lavoro orario negozi. Cass. 44874 C UPI.

SIGNORINA 18.enne assolta terza commerciale offresi praticante ufficio o commessa. Offerte Cassetta 25400 C UPI, Ts.

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano tedesco, offresi seria ditta. Cassetta 44740 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 44814 C

20.ENNE meccanico autista patente II scoppio e Diesel offresi. Telefonare 35367. 44880 C

D Offerte d'impiego L. 25

CERCANSI apprendiste stiratrici 14-16 anni e stiratrici a mano per vestiti. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 1506 D

CERCASI parrucchiere o parrucchiera per Udine. Telefonare Trieste 90005 - Udine 55337. 5770 D

ELEMENTO commerciale per proprio ufficio Milano vendite prodotti chimici industriali, perfetto tedesco, cerca «CO-FA» S.p.A., viale Certosa 126, Milano. Inviare curriculum, indicando età, referenze. Risposte incomplete saranno cestinate. 5088 D

FARMACISTA neolaureato viene assunto da organizzazione farmaceutica, ottime condizioni materiali morali. Cassetta 25390 D UPI.

GARZONA mezzalavorante cercansi. Sartoria Ceravolo, Corso Italia 29. 1 D

LAVORANTE sarta donna con referenze. Alta Moda, viale XX Settembre 16. 25344 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Salone Bonivento, piazza Unità d'Italia 2. 44837 D

PADIGLIONE USA, Fiera di Trieste assume signorine bella presenza, conoscenza lingue, età 18-30, quali hostesses. Presentarsi subito Direzione lavori USA - Fiera. 12416 D

PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante finito per stagione estiva. «Antonio» via Marconi 3 - Tel. 8488 - Grado. 88 D

RAGAZZO per tintoria cercasi. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 1522 D

SIGNORINA 17.enne bella presenza cercasi apprendista banconiera. Bar Oriani 6, telefono 96701. 44857 D

SOCIETA' fondiaria-immobiliare assumerebbe geometra con alta capacità tecnica e pratica di cantiere, nonchè amministrativa, nel ramo costruzioni per abitazioni civili. Si chiede: referenze eccellenti e residenza stabile sul luogo di lavoro in Liguria, Riviera di Ponente, per svolgere responsabile sorveglianza e controllo tecnico amministrativo dei lavori appaltati. Offerte documentate a SISIT, Casella Postale 1221, Trieste, entro il 25 giugno. 44801 D

STIRATRICE finita, mezza lavorante, apprendista, cercansi per posto stabile. Cassetta 44787 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALE vitto compreso 20.000 mensili affittasi prontamente. Telefonare 38269. 44869 F

AFFITTANSI 1-2 stanze vuote grandi comunicanti, soleggiate, ingresso scale, I, uso ufficio. Telefonare 42040. 44856 F

CAMERA mobiliata telefono affittasi escluso donne. Galileo 24-I, sinistra. 44842 F

CAMERE due ingresso indipendente, uso ufficio affittansi, via Coroneo 1, telefono, ecc. Telefonare giorni feriali dopo le 16, n. 37201. 44813 F

CAMERINO affittasi. Telefonare dopo le dieci, 27175. 44896 F

DUE, tipo salotto, una ingresso scale, affittansi distinti. Machiavelli 19-III, destra. 44883 F

STANZA soleggiata, telefono, affittasi due amici. Timeus 16, porta 12. 44884 F

INDIPENDENTE mobiliata telefono 43771, vicino Politeama, affittasi ufficiale o altro distinto. 44873 F

STANZA vuota, cucinino mobiliato, Kandler IV, soleggiatissimo. Tel. 38592, mattinata. 44894 F

STANZA tipo salotto centro affittasi presso sola. Telefonare 49990. 44892 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 28121. 148 G

FISARMONICA chitarra, insegnamento speciale, accurato per suonare prestissimo. Telefonare 43817. 44864 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SMARRITO orologio oro con braccialetto caro ricordo. Telefonare 25026 oppure 25639, verso mancia. 44847 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTASI quartiere, Industria 22, III p., Vittoria, 14.000 affitto 60.000 spese. Dalle ore 15-18. 44858 I

APPARTAMENTI: (Rotano) bistanze, cucina 7000 mensili 170.000 spese; Marina soffitta stanza grande cucina gabinetto ripostiglio 8000 mensili 60.000 spese; Montebello stanza cucina ripostiglio gabinetto 10.000 mensili 80.000 spese, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 44889 I

APPARTAMENTO zona Roiano, entrata ottobre, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, due poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2015 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze accessori rimesso completamente a nuovo, ogni comodità affittasi. Via Giulia 34. Visitare domenica ore 12-13. 44887 I

APPARTAMENTO mobiliato 30.000; altro piccolo vuoto 14 mila, stanze diverse uso cucina, affittansi. Torrebianca 41, Rosa 44881 I

CAMERA con focolaio, magazzinetto interno adatto deposito paraggi Sangiacomo affittansi. Trattoria ai Giardini, via Giuliani 17. 25399 I

IN APPARTAMENTO signorile affittasi stanza vuota, ingresso libero. Telef. 37878. 44891 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CONIUGI soli cercano affitto camera cucina accessori. Cassetta 44803 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. TAPPETI persiani piccoli, soprammobili fini, salotto, imponente vetrina, svendonsi. Sannicolò 34, telefono 61846. 44661 M

CARROZZELLA pieghevole 2 mila, macchina rientrante, materassi 2000 vendo. Bosco 12, magazzino. 44886 M

CINEPRESA Paillard 8 mm. 2 obiettivi; altri accessori cinedilettanti, vendonsi. Telefonare lunedì 23618. 44861 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 65591 M

MACCHINA per cucire spola rotonda lire 32.000, con mobiletto rientrante lusso, cuce ricama rammenda 25 anni di garanzia; altra Singer spola rotonda 10.000. Da Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci vi convincerete. 25386 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 65591 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 44882 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli. acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 58 N

ACQUISTEREI vetrata uso ufficio completa due lati. Telefonare 37464. 25397 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MOBILI estivi giardino, ombrelloni, materassi Permaflex, cucine, soggiorni, poltroneletto. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca, Valdirivo 29, Filzi 7. 44584 NN

ARMADIO 5000, cucina 15.000, camera una persona, vendo. Bosco 12, magazzino. 44886 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 65593 NN

CUCINA lussuosa tinello salotto vendonsi affarone contanti. Crispi 51, falegnameria. 25326 NN

CUCINA moderna seminuova mobili singoli vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 44886 NN

MATRIMONIALE moderna panniforti lavorazione perfetta vendesi grande occasione. Torricelli 6. 44866 NN

PIANINO ottimo stato, sonoro, adatto studio, vendesi 48 mila. Telefonare 43817. 44864 NN

SOGGIORNO moderno nuovo, pranzo stile usata, vendonsi. Coroneo 39, falegname. 44876 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5006 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE Casa Olearia Pugliese cerca elementi vendita lattine olio oliva franco domicilio direttamente privati consumatori. Scrivere Casella Postale 20, Ostuni (Puglie). 1521 P

INDUSTRIA chimica cerca seri agenti muniti auto veramente introdotti edilizia, colori, enti, carrozzerie, officine. Possibilità forti utili. Scrivere referenziando a SPI, Cass. 45, Mestre. 5731 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. CANDELE di fama mondiale, per tutti i motori. Prezzi eccezionali. Personale specializzato. «Casa della Candela». 25383 Q

A. BATTERIE superpotenti germaniche «Deta Rapid» durata effettiva (6) anni, per autovetture, autocarri ecc. Esclusivista «Casa della Candela» piazza Carlo Alberto (angolo Guido Reni), telefono 23289. 25393 Q

ARDEA ultima serie motore gomme perfette vendesi. Telefonare pomeriggio 65379. 44836 Q

CAMIONCINO Balilla cassone grande licenza conto terzi vendesi. Telefonare 46314. 25385 Q

GILERA 150 seminuova vendesi vera occasione. Lorenzetti 32, Mastromauro, mattinata. 44868 Q

«NSU» 250 quattro tempi trombe accessori perfetta ogni prova. Feriali, viale Miramare 19, pianoterra. 44849 Q

VENDONSI: 500 Belvedere; 500 A-B-C furgone; 1100 E; 1100 '57, con condizioni e permute. Garage Stadio, Valmaura 7, telefono 96365. 44778 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO centro città vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2014 R

BAR avviatissimo, licenza alcoolici e superalcoolici, con posteggio cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 2012 R

MILIONI disponibili investirei ipotecariamente primo, secondo grado, celerità modicità correttezza. Cassetta 44639 R, UPI.

PICCOLI importi investirei per operazioni massimo 200 giorni, massima riservatezza. Cassetta 44639 R UPI.

RIVENDITA pane, con laboratorio pasticceria, centro, completamente arredato cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 2016 R

PICCOLI prestiti a impiegati salariati operai concede Fidim, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5761 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUINO (confinante scuola comunale) palazzina nuova con quattro alloggi: due stanze, accessori, poggiolo - mare. Prezzo vantaggioso, favorevoli condizioni pagamento. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 2002 S

A.A.A. BAIAMONTI (uscita galleria Foraggi) 1-2 stanze, soggiorno, cucinetta, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, contanti lire 1.400.000 rimanenza mutuo decennale. Studio Nicolini, Maiolica 1. 12417 S

A.A.A. ECCEZIONALE posizione panoramica CHIADINO, appartamenti in palazzina da 1-2 stanze, stanzetta, bagno, cucinino, WC, da lire 1.950.000 in poi. Studio Nicolini, Maiolica 1. 12417 S

A.A.A. ROIANO ultimi appartamenti da 2 stanze e cucina e una camera, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Prezzi e condizioni vantaggiosissime. Studio Nicolini, Maiolica 1, tel. 50861. 12417 S

A.A.A. ROSSETTI zona assolutamente tranquilla, adiacente parco, 2-3-4 stanze, finiture accuratissime, centralnafta, ascensore, consegna luglio. Studio Nicolini, Maiolica 1. 12417 S

A.A.X. APPARTAMENTI nuova costruzione zona centro, bellissimi 2-3-4 stanze, accessori, poggioli, soleggiati con vista, agevolazioni pagamento. Disponibili piani alti. Possibili trasformazioni adattamenti ADRIATER, Sanfrancesco 10. 44879 S

A.A.X. APPARTAMENTI corso ultimazione zone centro, 2-3 stanze, servizi, ogni comfort, soleggiati con vista. ADRIATER. 44879 S

A.A.X. SIGNORILI corso ultimazione, disponibili singoli appartamenti, soleggiati con vista mare. ADRIATER. 44879 S

A MONFALCONE centro vendiamo milleduecento metri area fabbricabile quadro due fronti strada. SPI, Cassetta 58 A, Padova. 5760 S

ADATTO giovani, due stanze, soggiorno, comodità moderne, sottotetto, centro, libero ottobre, vendesi 1.600.000. Telefonare 48872, 13-17. 65573 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione villette Gretta vista mare 3.900.000, facilitazioni. Altri Negrelli 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. Altri Carpison, Coroneo, prenotansi. San Lazzaro 11. 25392 S

APPARTAMENTI condominio occupati, camera, cucina, 650 mila vendonsi, via Cancellieri. Carli, S. Maurizio 4. 2010 S

APPARTAMENTI via Commerciale, casa nuova, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affitti aggiornati, vendonsi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 2017 S

APPARTAMENTI corso costruzione, centrali, soleggiati, 3 stanze, cucina, tinello, 2 poggioli, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2004 S

APPARTAMENTI economici, condominio, zona Stadio, soleggiati, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio n. 4. 2005 S

APPARTAMENTI zona signorile, soleggiati, 2 stanze, tinello, cucinetta, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2003 S

APPARTAMENTO pronta entrata sei stanze più accessori, prossimità Stazione autocorriere, vendesi. Telefonare pomeriggio 30522. 44870 S

APPARTAMENTO condominio libero, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, giardino, terrazza in comune, garage, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2018 S

APPARTAMENTO condominio occupato, camera, cucina, camerino, 1.050.000 zona S. Michele vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2011 S

APPARTAMENTO casa nuova, con Aldisio, 3 stanze, atrio, cucina, ripostiglio, bagno, riscaldamento autonomo a gas, parzialmente ammobiliato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2008 S

APPARTAMENTO zona Piazza Garibaldi, 3 stanze, camerino per bagno, ripostiglio, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 2009 S

APPARTAMENTO zona Tribunale, pronta entrata, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4.

CASETTA zona Viale Sonnino, con locale d'affari e 5 appartamenti vendesi occupata. Carli S. Maurizio 4. 2001 S

CERCO 600 mq. terreno piano costruzione casetta accessibile auto, vista libera, preferite Villa Giulia - Strada Friuli. Cassetta 44834 S UPI.

IMPRESA Costruzioni inizia stabile paraggi Tribunale esposto mezzogiorno, 4 stanze, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, bipoggioli, ascensore, termonafta, signorili. Prezzo 6 milioni 800.000. Escluso mediatori. Cass. 25395 S UPI, Trieste.

LOCALI condominio casa nuova, zona Viale Sonnino, adatti qualsiasi attività vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2019 S

LUSSUOSO centrale, nuovo soleggiato tranquillo, ultimo piano; salone, matrimoniale, cucina, ecc., ascensore, riscaldamento autonomo nafta ,adatto coniugi soli, vendesi. Telefonare (14-16) 58848. Curiosi pregati astenersi. 44848 S

LUSSUOSO centralissimo, anche abitazione - studio, vendesi. Cassetta 44854 S UPI.

MONFALCONE periferia, vendesi casetta libera, bella posizione, 3 camere, cucina, accessori, orto. Rivolgersi: via I Maggio 24. 423 S

TERRENO per costruzione, villini e palazzine. splendida vista mare, zona Faro vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2013 S

ULTIMO appartamento pronta entrata, zona Commerciale, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, centralnafta, poggiolo, lisciaia, giardino in comune vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 2006 S

VILLETTA al mare riviera Grignano, 30 metri spiaggia propria con ricovero imbarcazioni, tutti i conforti, luce e acqua, autorimessa, 1200 mq. terreno alberato. Consegna fine luglio vendesi. Amministrazione Stabili Giuseppe Sbisà, via Filzi 23, tel. 28818. 25387 S

65.000 mq. di terreno panoramico tutto un blocco vendesi direttamente. Telefonare pomeriggio 30522. 44870 S

T Villeggiature L. 50

MERANO paradiso per vacanze. Pensione svizzera «Helvetia» comfort, giardino, pensione oppure mezza pensione 5758 T

U Matrimoniali L. 60

36ENNE giornalista posizione presenza sposerebbe giuliana massimo 32enne bella affettuosa. Passaporto 6.281.272 P - Fermoposta, Venezia. 12411 U

39.ENNE distinto sportivo posizione relazionerebbe scopo matrimonio con bella intelligente, affettuosa, 31.enne. Cassetta 17 A SPI, Udine. 5773 U

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista grafochiromanzia. Consultazioni. Previsioni. Oroscopi. Consigli. Prematrimoniali. Telefonare 61170. 65657 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano - Torino (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
13.50 D Calalzo (*)
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna Udine
0.10 D Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05 D Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume Poggior.
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana Poggior.
21.43 A Poggioreale

NAVI IN PORTO

il giorno 19 giugno 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 9 «Kozani» (gr.); B. 15 «Aristodimos» (gr.); B. 16 «Otranto» (it.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «Città di Catania» (it.); B. 29 «Saturnia» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Avisbrook» (br.); B. 36 «Beke» (ung.); B. 37 «G. Lauro» (it.); B. 38 «Efploia» (li.); B. 40 «Sistiana» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 42 «Africa» (it.); B. 43 «Cupido» (it.); B. 47 «Piave» (it.); B. 48 «Perla» (it.), «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «Loredan» (it.), «Sparta» (it.), «F. Coventry» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.). San Rocco: «E. Southampton» (br.), «Zitmar» (it.), «Santa Rita I» (it.). Ilva V.: «North River» (li.), «Fulix» (it.). Ilva N.: «Aspromonte» (it.). S. Sabba: «Z. Martini» (it.).

ARRIVI

19 giugno: «Donatella» B. 12 (F. Cosulich). 20 giugno: «Maribor» B. 30 (Bortoluzzi); «Jalavishnu» B. 44 (Ellerman); «Vicenza» B. 15 (Adriatica).